



ROMA CAPITALE

Protocollo RC n. 13550/14

ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA CAPITOLINA

(SEDUTA DEL 3 LUGLIO 2014)

L'anno duemilaquattordici, il giorno di giovedì tre del mese di luglio, alle ore 17,30, nella Sala delle Bandiere, in Campidoglio, si è adunata la Giunta Capitolina di Roma, così composta:

1	MARINO IGNAZIO ROBERTO MARIA....	<i>Sindaco</i>	8	LEONORI MARTA.....	<i>Assessore</i>
2	NIERI LUIGI.....	<i>Vice Sindaco</i>	9	MARINO ESTELLA.....	“
3	BARCA FLAVIA.....	<i>Assessore</i>	10	MASINI PAOLO.....	“
4	CATTOI ALESSANDRA.....	“	11	OZZIMO DANIELE.....	“
5	CAUDO GIOVANNI.....	“	12	PANCALLI LUCA.....	“
6	CUTINI RITA.....	“	13	SCOZZESE SILVIA.....	“
7	IMPROTA GUIDO.....	“			

Sono presenti l'On.le Sindaco, il Vice Sindaco e gli Assessori Cattoi, Caudo, Cutini, Improta, Leonori, Marino, Masini, Ozzimo, Pancalli e Scozzese.

Partecipa il sottoscritto Segretario Generale Dott. Liborio Iudicello.

(O M I S S I S)

Deliberazione n. 194

Approvazione del piano triennale per la riduzione del disavanzo e per il riequilibrio strutturale di bilancio di Roma Capitale ex art. 16 del Decreto Legge 6 marzo 2014, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 maggio 2014, n. 68.

Premesso che con Decreto Legge 6 marzo 2014, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 maggio 2014, n. 68, rubricato “Disposizioni urgenti in materia di finanza locale, nonché misure volte a garantire la funzionalità dei servizi svolti nelle istituzioni scolastiche” sono state approvate, tra le altre, specifiche misure volte a garantire il raggiungimento degli equilibri economico-finanziari di Roma Capitale:

in particolare, l'articolo 16 del citato Decreto, rubricato “Disposizioni concernenti Roma Capitale”, prevede espressamente che Roma Capitale, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore del provvedimento medesimo, trasmetta al Ministero dell'Interno, al Ministero dell'Economia e delle Finanze alle Camere e alla Corte dei Conti:

- a) un rapporto che evidenzi le cause della formazione del disavanzo di bilancio di parte corrente negli anni precedenti, anche con riferimento alle società controllate e partecipate da Roma Capitale, nonché l'entità e la natura della massa debitoria da trasferire alla gestione commissariale;

- b) un piano triennale per la riduzione del disavanzo e per il riequilibrio strutturale di bilancio al cui interno siano indicate le misure per il contenimento dei costi e la valorizzazione degli attivi di Roma Capitale;

Ai sensi della medesima norma, per il raggiungimento delle finalità di cui alla lettera b), il “piano triennale” dovrà prevedere l’adozione di specifiche azioni amministrative volte a:

- a) applicare le disposizioni finanziarie e di bilancio, nonché i vincoli in materia di acquisto di beni e servizi e di assunzioni di personale, previsti dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147, a tutte le società controllate con esclusione di quelle quotate nei mercati regolamentati;
- b) operare la ricognizione di tutte le società controllate e partecipate da Roma Capitale, evidenziando il numero dei Consiglieri e degli Amministratori nonché le somme complessivamente erogate a ciascuno di essi;
- c) avviare un piano rafforzato di lotta all’evasione tributaria e tariffaria;
- d) operare la ricognizione dei costi unitari della fornitura dei servizi pubblici locali e adottare misure per riportare tali costi ai livelli standard dei grandi comuni italiani;
- e) operare una ricognizione dei fabbisogni di personale nelle società partecipate, prevedendo per quelle in perdita il necessario riequilibrio con l’utilizzo degli strumenti legislativi e contrattuali esistenti – ivi inclusa la mobilità interaziendale – nel quadro degli accordi con le organizzazioni sindacali, nonché dello strumento del distacco di cui all’articolo 30 del Decreto Legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni. Il distacco e l’utilizzo di dirigenti e personale possono avvenire esclusivamente nei limiti della spesa consolidata accertata con riferimento all’anno precedente nel quadro degli accordi che saranno adottati con le organizzazioni sindacali;
- f) adottare modelli innovativi per la gestione dei servizi di trasporto pubblico locale, di raccolta dei rifiuti e di spazzamento delle strade, anche ricorrendo alla liberalizzazione;
- g) procedere, ove necessario per perseguire il riequilibrio finanziario del comune, alla fusione delle società partecipate che svolgono funzioni omogenee, alla dismissione o alla messa in liquidazione delle società partecipate che non risultino avere come fine sociale attività di servizio pubblico, nonché alla valorizzazione e dismissione di quote del patrimonio immobiliare del Comune;
- h) responsabilizzare i dirigenti delle società partecipate legando le indennità di risultato a specifici obiettivi di bilancio;

In ottemperanza al citato disposto normativo, è stato predisposto il documento denominato “Analisi del disequilibrio finanziario e piano di rientro di Roma Capitale”, che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

La prima parte di tale documento, si compone di un rapporto che evidenzia le cause della formazione del disavanzo di bilancio di parte corrente negli anni precedenti attraverso un’analisi finanziario-contabile con la quale sono state individuate le effettive esigenze di spesa corrente, così come traspaiono da una verifica economico-statistica dei bilanci relativi al periodo 2009-2013, nonché le concrete disponibilità di risorse correnti che affluiscono al bilancio del Comune di Roma Capitale;

Il saldo tra queste due grandezze, che definisce il disavanzo corrente strutturale di parte corrente, costituisce, pertanto, l’oggetto di intervento del “piano triennale di riequilibrio finanziario”;

Tale analisi è stata condotta, peraltro, valutando in dati storici al netto dei correttivi di tipo straordinario, o di natura meramente contabile, appostati nei precedenti bilanci, ancorché con modalità e procedure consentite dalla vigente normativa, ponendo come

parametro di riferimento la valutazione della spesa corrente standard o obiettivo, per verificare, a prescindere dalle risorse disponibili, quali fossero le dimensioni di un possibile contenimento della spesa corrente attraverso la sostituzione della spesa storica con i fabbisogni standard;

La seconda parte dello stesso documento declina le misure e le azioni che Roma Capitale dovrà adottare per assorbire il gap finanziario strutturale entro i termini dettati dal citato Decreto Legge tenendo conto, altresì, dei maggiori oneri connessi al ruolo di Capitale della Repubblica, ai sensi dell'articolo 2 del Decreto Legislativo 18 aprile 2012, n. 61;

Pertanto, risulta necessario approvare l'allegato denominato "Analisi del disequilibrio finanziario e piano di rientro di Roma Capitale" (di seguito anche "piano triennale di riequilibrio finanziario") al fine di trasmettere il documento medesimo agli Organi di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 16 del Decreto Legge 6 marzo 2014, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 maggio 2014, n. 68;

Ai sensi del comma 4 del citato art. 16, il piano triennale di riequilibrio finanziario" è approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentita l'Amministrazione Capitolina, entro sessanta giorni dalla data di trasmissione del medesimo;

Visti:

- il Decreto Legge 6 marzo 2014, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 maggio 2014, n. 68;
- lo Statuto del Comune di Roma, approvato con deliberazione Assemblea Capitolina n. 8 del 7 marzo 2013;

Atteso che, in data 3 luglio 2014 il Segretario – Direttore Generale ha espresso il parere che di seguito integralmente si riporta: "Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i. si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta della deliberazione indicata in oggetto.

Il Segretario – Direttore Generale

F.to: L. Iudicello";

Atteso che, in data 3 luglio 2014 il Ragioniere Generale ha espresso il parere che di seguito integralmente si riporta: "Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i. si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile della proposta della deliberazione indicata in oggetto.

Il Ragioniere Generale

F.to: M. Salvi";

LA GIUNTA CAPITOLINA

su proposta del Segretario – Direttore Generale e per le motivazioni esposte in narrativa,

DELIBERA

- 1) di approvare il documento, allegato parte integrante della presente deliberazione, denominato "Analisi del disequilibrio finanziario e piano di rientro di Roma Capitale" affinché lo stesso sia trasmesso al Ministero dell'Interno, al Ministero dell'Economia e delle Finanze, alle Camere e alla Corte dei Conti.



ROMA CAPITALE

ANALISI DEL DISEQUILIBRIO FINANZIARIO E PIANO DI RIENTRO DI ROMA CAPITALE

3 luglio 2014

Sommario

Premessa	5
Sintesi dei risultati e conclusioni	6
I risultati principali.....	7
Conclusioni	10
Il quadro della finanza locale.....	11
L'analisi delle entrate del Comune di Roma Capitale.....	14
Le entrate strutturali del Comune di Roma Capitale.....	16
Le entrate correnti.....	16
Le entrate in conto capitale.....	21
I rapporti finanziari di Roma Capitale con la Regione Lazio	23
L'analisi della spesa del Comune di Roma Capitale.....	25
La spesa corrente strutturale	27
L'analisi della spesa corrente standard	34
Il confronto con i fabbisogni standard.....	34
Gli elementi della spending review	35
Spending review "locale"	37
Le società partecipate	57
Numero e compensi degli amministratori.....	58
Il disequilibrio strutturale e gli ambiti di intervento del Piano di rientro.....	64
Gli interventi di spending review.....	65
Gli interventi sulle società partecipate.....	67
Riduzione e riorganizzazione degli organismi partecipati di primo e secondo livello.....	68
Razionalizzazione della spesa	75
Piani di efficientamento per le società ATAC e AMA	76
Gli interventi di manutenzione e potenziamento delle entrate.....	84
Le leve per la politica delle entrate	85
L'organizzazione delle entrate comunali.....	86
Le entrate patrimoniali.....	87
Il riconoscimento degli extra-costi di Roma Capitale	88
Metodologia	88
Polizia locale	90
Territorio e ambiente	91
Viabilità e trasporti	94

Servizio Sanitario Regionale (SSR)	99
Appendice.....	101
Il rilancio degli investimenti.....	102
L'impatto del piano di riequilibrio sul bilancio vigente	105

Premessa

La presente relazione è stata redatta in ossequio a quanto disposto dall'articolo 16, comma 1, del decreto legge 6 marzo 2014, n.16, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 maggio 2014, n.68.

Così come sancito dalla norma richiamata, l'obiettivo di questo rapporto è quello di identificare le cause che hanno determinato la formazione di un disavanzo strutturale di parte corrente negli anni precedenti, nonché l'entità e la natura della massa debitoria eventualmente da trasferire alla gestione commissariale di cui al comma 196 bis dell'articolo 2 della legge 23 dicembre 2009, n. 191.

Prima di illustrare gli elementi dell'analisi condotta e i principali risultati acquisiti, è opportuno premettere alcune considerazioni di ordine metodologico.

Innanzitutto, occorre specificare che, rispetto al contenuto letterale della citata norma, che fa riferimento ad un concetto meramente contabile di disavanzo di parte corrente, la cui sopravvenienza e gestione sono regolati dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267 (testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), il rapporto si concentra sull'individuazione dell'eventuale disavanzo strutturale di parte corrente, ovvero quello che si determinerebbe in assenza di correttivi di tipo straordinario o con effetti meramente contabili consentiti dalla normativa vigente.

In sostanza, l'analisi condotta si è soffermata sulla valutazione delle effettive esigenze di spesa corrente, così come traspaiono da una verifica economico-statistica dei bilanci relativi al periodo 2009-13, e delle concrete disponibilità di risorse correnti che affluiscono al bilancio del Comune di Roma Capitale. Il saldo tra queste due grandezze definisce il disavanzo corrente strutturale, ovvero il gap finanziario strutturale di parte corrente che dovrà costituire l'oggetto di intervento previsto dai restanti commi dell'articolo 16 del decreto legge 6 marzo 2014, n.16, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 maggio 2014, n.68.

In secondo luogo, si è operata una valutazione della spesa corrente standard o obiettivo, per verificare, a prescindere dalle risorse disponibili, quali fossero le dimensioni di un possibile contenimento della spesa corrente per allineare Roma Capitale al percorso di sostituzione della spesa storica con l'introduzione dei fabbisogni standard.

Pertanto, per valutare l'eventuale stato di disequilibrio strutturale del Comune è stata condotta un'analisi della spesa corrente, al fine di determinare il livello effettivamente raggiunto e gli scarti da una dimensione ideale o standard. La distanza tra queste due grandezze definisce l'ambito di applicazione degli interventi correttivi previsti dall'articolo 16, comma 1, del decreto legge 6 marzo 2014, n.16, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 maggio 2014, n.68, nonché l'oggetto dell'analisi condotta in questo rapporto, in cui si riferisce delle possibili cause che hanno dato origine a tale gap di spesa.

Infine, le quantificazioni proposte nel presente rapporto poggiano la loro base di calcolo sulle risultanze di bilancio del periodo 2009-2013, ma sono attualizzate su valori medi applicabili al periodo di programmazione 2014-2016. Questo consente di ottenere misurazioni di tipo strutturale, non influenzabili da fattori contingenti e, quindi, in grado di orientare scelte di bilancio di medio periodo.

Sintesi dei risultati e conclusioni

Il piano identifica le cause che hanno determinato la formazione di un disavanzo strutturale di parte corrente negli anni precedenti, calcolando l'eventuale stato di disequilibrio strutturale del Comune come distanza tra la spesa corrente storica e sia il livello delle entrate strutturali di parte corrente, sia una dimensione ideale o standard della medesima. La distanza tra queste grandezze definisce l'ambito di applicazione degli interventi correttivi previsti dall'articolo 16, comma 1, del decreto legge 6 marzo 2014, n.16, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 maggio 2014, n.68.

L'analisi si è soffermata sulla valutazione delle effettive esigenze di spesa corrente, così come traspaiono da una verifica economico-statistica dei bilanci relativi al periodo 2009-13, facendo riferimento ad un livello di spesa strutturalmente sostenuta dal Comune, al netto delle erraticità presenti nel bilancio dovute o ad effetti contabili di aggiustamento (window dressing) per assecondare le esigenze imposte dai vincoli della finanza pubblica, o all'alternarsi di interventi discrezionali e non permanenti.

La valutazione della spesa corrente di Roma Capitale ha interessato anche tutta la galassia delle società partecipate, al fine di verificare gli effettivi oneri o vantaggi che queste determinano sulle finanze capitoline.

L'analisi della spesa corrente standard o obiettivo ha fatto riferimento ai valori di fabbisogno standard approvati in sede COPAFF che, nel caso del TPL e dei rifiuti, possono essere applicati anche alle più importanti società partecipate. Per le altre, si è fatto riferimento ad una valutazione dei costi sostenuti, valutando i possibili margini di efficientamento.

Nel calcolo dei fabbisogni standard di Roma Capitale si è cercato anche di applicare la medesima metodologia per desumere gli eventuali extra-costi standard che Roma sostiene in quanto capitale d'Italia, fornendo una prima valutazione del contributo finanziario che dovrebbe essere riconosciuto all'Amministrazione comunale per far fronte agli oneri di parte corrente della capitale.

Nel calcolo dei fabbisogni finanziari di Roma Capitale vengono valutati anche gli ambiti di intervento della Regione, laddove è previsto un ruolo non solo di indirizzo ma anche di sostegno finanziario, la cui instabilità in passato ha generato distorsioni nei risultati di bilancio conseguiti dal Comune.

Nel calcolo delle entrate strutturali di parte corrente si è tenuto conto della effettiva disponibilità delle risorse, al netto di quelle entrate di dubbia esigibilità o di natura non ricorrente.

Il piano si completa e integra con un inquadramento delle finanze capitoline all'interno del più generale scenario della finanza locale e con la prospettazione degli interventi di sviluppo che potranno concretizzarsi e al contempo favorire il piano di riequilibrio finanziario di Roma Capitale.

Infine, viene definito un timing di applicazione del Piano a partire dal 2014, mettendo in evidenza gli elementi critici della transizione in termini di spazio di Patto di Stabilità interno e disponibilità delle risorse che dovranno essere garantiti per il periodo 2014-15.

I risultati principali

- La spesa strutturale corrente di Roma Capitale, alla fine del 2013, si attesta su un livello di poco superiore ai 2,8 miliardi di euro, al netto dei costi sostenuti per i contratti di servizio AMA e ATAC, ed è rimasta sostanzialmente invariata attorno a tale valore per tutto il periodo 2009-13. Quasi tutte le principali voci di spesa hanno un andamento stazionario, con scarsissime oscillazioni nei passaggi d'anno, denotando una sostanziale resilienza della spesa nelle sue componenti storiche ai mutamenti di regime finanziario. Nello stesso periodo, la spesa del Comune di Milano si è ridotta di circa 200 milioni di euro, pari ad oltre il 12% della spesa registrata nel 2009.
- In termini pro capite, la spesa strutturale del Comune si colloca intorno ai 1100 euro, un valore leggermente inferiore a quanto riscontrato per il Comune di Milano per la stessa tipologia di spesa. Soffermandosi sui costi di smaltimento rifiuti e trasporto pubblico locale, per Roma Capitale questi possono essere quantificati, rispettivamente, in 750 e 560 milioni di euro, ovvero 285 e 212 euro per abitante. A Milano il costo dello smaltimento rifiuti si colloca intorno ai 340 milioni di euro, pari a 250 euro per abitante, mentre la spesa per trasporto pubblico locale ammonta a circa 670 milioni di euro, pari ad oltre 490 euro per abitante.
- Nel caso di Roma Capitale, gli apparenti risparmi che si scorgono nel biennio 2012-13 sono frutto di effetti contabili che recuperano la loro consistenza negli anni successivi, sia sotto forma di debiti fuori bilancio, sia con rivitalizzazione dei capitoli. Complessivamente, si rinviene una sottostima della spesa strutturale corrente nel bilancio di Roma Capitale che, sulla base di una valutazione di tipo statistico, coordinata con una valutazione puntuale dei residui passivi, delle perdite delle società partecipate e dei debiti fuori bilancio emersi nel corso del periodo analizzato può essere quantificata in circa 320 milioni di euro l'anno, comprensivi dei circa 160 milioni che riguardano il TPL.
- Meritano una particolare attenzione i costi per fitti passivi che, oltre a collocarsi su un livello non riscontrato in altre amministrazioni locali, registrano una dinamica crescente nonostante la flessione dei prezzi degli affitti rilevata nel biennio 2012-13. Alla fine del 2013, il 4,5% della spesa corrente strutturale di Roma Capitale era assorbita da oneri per fitti passivi, contro l'1% rilevato nel Comune di Milano.
- Tra le cause sottostanti l'inerzia verso il basso della spesa si possono segnalare almeno tre ordini di criticità:
 - a) L'eccessiva frammentarietà del bilancio, con dispersione dei centri di costo e difficoltà nel controllo delle procedure di spesa che, se da un lato garantisce una maggiore capacità di controllo dei singoli drivers della spesa, dall'altro espone l'Amministrazione alle pressioni politiche che, ancorché non direttamente, partecipano alla formazione della spesa con un approccio del tipo bottom-up. Concorre alla parcellizzazione della spesa la struttura per municipi, che registra una sostanziale eterogeneità sia nei livelli che nelle dinamiche delle uscite, indotta probabilmente dai differenti pesi politici più che da effettivi fabbisogni di spesa.;
 - b) Crescente ricorso al meccanismo del deliberato e dell'impegnato vincolato all'entrata anche nella parte corrente, sintomo dell'incertezza dell'entrata, che dovrà trovare sistemazione con le nuove regole contabili che entreranno in vigore il prossimo anno. Nel 2013 sono stati impegnati 1650 milioni di euro con il vincolo dell'entrata e ne sono stati pagati 1100 milioni, con la formazione di residui passivi di parte corrente per 550 milioni. Nel periodo considerato, mediamente si sono formati con questo canale residui passivi per circa 560 milioni di euro l'anno.
 - c) Alcune importanti voci di spesa subiscono nella fase finale del periodo considerato improvvisi decalage che potrebbero sottendere una sottovalutazione dell'effettiva esigenza di spesa indotta

dalla scarsità di risorse disponibili, che di conseguenza possono generare l'emersione nel periodo successivo di debiti fuori bilancio.

- In conclusione, l'analisi della spesa corrente del comune di Roma Capitale evidenzia una struttura della spesa che, al netto delle erraticità di bilancio, si colloca su un livello pari a 4460 milioni di euro, derivanti dalla somma di 2,680 miliardi di euro di spesa corrente strutturale, cui si aggiungono 160 milioni di sottostima nelle poste di bilancio, 150 milioni di euro di spesa con natura occasionale ma ricorrente (circa il 50% della spesa media occasionale del Comune) e 1310 milioni di euro per rifiuti e tpl, e, infine, 160 milioni di sottostima dei costi ATAC.
- Le entrate strutturali di Roma Capitale, invece, possono essere valutate in circa 4020 milioni di euro, determinando un gap strutturale di circa 440 milioni.
- L'analisi dei fabbisogni standard, invece, restituisce un valore di spesa standard di circa 3910, evidenziando un disavanzo strutturale di circa 550 milioni di euro. Ne consegue che, per riallineare la spesa corrente di Roma a valori standard e, quindi, sostenibili all'interno del sistema di allocazione delle risorse che governerà la finanza locale a partire dal 2015, occorre ridurre l'attuale livello di spesa per il succitato importo.
- Il gap da assorbire risulta essere più basso per la presenza all'interno della spesa di Roma di elementi di costo dovuti al fatto che nella città di Roma si svolgono funzioni dovute al ruolo di capitale d'Italia. Dalle valutazioni emerge un'extra costo standard di almeno 110 milioni di euro, ovvero si può ritenere che una parte del gap tra spesa corrente di Roma e fabbisogno standard sia assorbibile dal riconoscimento di questi extra costi, ai sensi del decreto legislativo che istituisce Roma Capitale.
- Se si tiene conto di tali considerazioni, l'operazione di riequilibrio strutturale sul versante della spesa corrente ammonta a circa 440 milioni di euro, articolato in un piano dettagliato di revisione della spesa corrente nell'arco del triennio di programmazione e sintetizzato nella seguente tabella.

SINTESI PIANO DI RIEQUILIBRIO

Voce	Spesa strutturale storica (2013)	Spesa strutturale obiettivo (2016)	Risparmio previsto nel triennio - euro	Risparmio previsto nel triennio - %
Società partecipate	1.581.381.657	1.375.928.860	-205.452.797	-13,0%
- AMA	755.040.862	661.695.550	-93.345.312	-12,4%
- ATAC TPL	600.000.000	530.000.000	-70.000.000	-11,7%
Acquisto beni e servizi	1.775.773.397	1.447.364.499	-328.408.898	-18,5%
- Settore Sociale	347.432.792	326.244.679	-21.188.113	-6,1%
- Istruzione e asili	215.790.836	208.071.181	-7.719.654	-3,6%
- Utenze	205.619.876	162.410.365	-43.209.511	-21,0%
- Fitti passivi	126.545.287	101.236.230	-25.309.057	-20,0%
- Pulizia di bilancio (interventi minori e spese non strutturali)	221.760.827	185.232.579	-36.528.248	-16,5%
- Debiti fuori bilancio	70.000.000	0	-70.000.000	-100,0%
- Contratti di servizio	189.765.820	156.171.824	-33.593.996	-17,7%
- Altro	398.857.959	307.997.641	-90.860.318	-22,2%
Componente fissa salari	806.287.517	781.087.517	-25.200.000	-3,1%
Componente variabile salari	204.403.226	177.410.242	-26.992.984	-13,2%
Dirigenza	50.875.536	45.787.983	-5.087.554	-10,0%
Oneri finanziari	40.000.000	40.000.000	0	0,0%
TOTALE PIANO	4.458.721.333	3.867.579.101	-591.142.233	-13,3%
Maggiori oneri	0	153.550.803	153.550.803	
- AMA		130.000.000	130.000.000	
- Altro		23.550.803	23.550.803	
TOTALE SPESA CORRENTE STRUTTURALE	4.458.721.333	4.021.129.904	-437.591.430	-9,8%

- Le misure e le azioni individuate nel "piano", per la portata strategica che rivestono, richiedono un complessivo e costante coordinamento "unitario" per assicurare l'attuazione delle stesse ed il conseguimento degli obiettivi individuati, finalizzati alla razionalizzazione dei costi di erogazione e funzionamento dei servizi in linea con i livelli standard delle grandi città. Il piano, pertanto, per la sua attuazione deve prevedere un necessario presidio "unitario", collocato in posizione trasversale nel sistema organizzativo, competente ad emanare anche le più opportune direttive tecnico-amministrative rispetto alle scelte operate dal "piano" e a verificare costantemente il rispetto di tali scelte e dei correlati obiettivi.
- Gli ambiti di intervento riguardano essenzialmente la riduzione della spesa per fitti passivi, illuminazione pubblica, energia elettrica, riscaldamento, utenze idriche e telefoniche, assicurazioni, informatica, cancelleria, contributi a enti e istituzioni, interventi minori.
- Nell'ambito delle società partecipate, si sostiene il mantenimento delle partecipazioni in essere solo in quei casi in cui si rinvergono i cosiddetti fallimenti di mercato, ovvero la presenza dei privati non è in grado di garantire l'erogazione di beni pubblici. È questo il caso sostanzialmente dei servizi pubblici locali (trasporto, rifiuti) e dei servizi a rete (luce, acqua, gas).
- In particolare, sia dal punto di vista teorico che normativo, tutte le società partecipate che non svolgono attività strumentale a quella del Comune, ma rientrano nell'ambito di attività di mercato dovrebbero essere dismesse perché lesive della concorrenza. Nel Piano vengono elencate questo tipo di società e, eventualmente, segnalate le criticità connesse alla loro dismissione (in genere la presenza di personale), ridimensionando la portata del ruolo strategico assegnato a tali strutture e proponendo il mantenimento della partecipazione solo nei casi in cui non siano acclamate palesi violazioni della concorrenza e siano in corso processi di transizione verso una successiva dismissione.
- Per quanto riguarda, invece, le società strumentali del Comune, il ragionamento viene spostato sulla convenienza economica ad adottare un simile modello organizzativo rispetto a quello dipartimentale. Le società, quindi, che grazie alla loro maggiore flessibilità dovrebbero garantire una maggiore efficienza ed efficacia nel perseguimento degli obiettivi dell'ente, sono analizzate sulla base degli eventuali costi eccessivi del personale, delle perdite e del ricorso al debito, prevedendo nel caso l'applicazione di tutte le misure di contenimento della spesa previste dall'ordinamento vigente.
- Per garantire l'effettiva economicità di tali strutture, si propone l'adozione di provvedimenti volti a garantire un costante monitoraggio delle linee di azione che orientano l'esercizio del controllo analogo, anche attraverso la costituzione di apposite unità di controllo. In tutte queste società viene avviata una due diligence che consenta di pervenire sia ad un'effettiva valutazione in merito alla coerenza tra le finalità perseguite dal Comune e la *mission* di tali strutture, che nel corso degli anni hanno anche sensibilmente modificato la loro sfera di azione, sia ad un'attenta valutazione dei fabbisogni finanziari e di personale indispensabili per il perseguimento degli obiettivi, che saranno riassegnati a seguito di tale due diligence. Nelle more del completamento di tale attività di tipo strutturale, che dovrà completarsi entro 120 giorni dall'approvazione del Piano, diverse misure di contenimento della spesa e di ottimizzazione delle risorse saranno adottate e incorporate nei contratti di servizio, ivi comprese il riallineamento dei profili retributivi a quelli vigenti all'interno dell'Amministrazione comunale e l'assegnazione di compiti attualmente svolti da soggetti esterni. Il mantenimento delle suddette partecipazioni dovrà infatti avvenire ad un costo ridotto del 20% rispetto ai valori storici.

Conclusioni

- Il disequilibrio strutturale di parte corrente di Roma Capitale ammonta a circa 550 milioni di euro
- Il Comune si impegna ad assorbire nel triennio 2014-16 un importo pari a 440 milioni di euro di tale disavanzo attraverso risparmi strutturali di spesa e riduzione consistente del numero delle società partecipate, nonché predisporre strumenti che garantiscano la piena efficacia del controllo analogo nel perseguire gli obiettivi generali di contenimento della spesa per le società che rimangono in essere
- I restanti 110 milioni sono posti a carico del Governo quale contributo per il riconoscimento degli extra costi di parte corrente sostenuti dal Comune in qualità di Capitale d'Italia
- Il piano prevede peraltro il riconoscimento di uno stabile finanziamento del trasporto pubblico locale da parte della Regione per un importo pari a 240 milioni di euro l'anno che, insieme all'efficientamento portato avanti da ATAC consentirebbe il raggiungimento dell'equilibrio dei conti del TPL
- Il piano pur prevedendo un'esigenza di contenimento dei costi da parte di AMA di circa 90 milioni, rileva come una parte di essi sia connessa alla carenza infrastrutturale sul versante dello smaltimento
- Nell'analisi degli oneri correnti, si rinvencono extra costi dovuti al sottofinanziamento della spesa in conto capitale, per il quale si ritiene opportuno soddisfare il fabbisogno infrastrutturale di Roma in quanto Capitale d'Italia
- Poiché il piano si dispiega nel corso del triennio, occorrono misure di sostegno in termini di spazi di Patto di stabilità interno e di risorse nel corso degli anni 2014 e 2015, per un importo non inferiore complessivamente ai 300 milioni di euro. Per il 2016 le esigenze dovranno essere valutate in coerenza con l'entrata in vigore della nuova normativa sul pareggio di bilancio.

Il quadro della finanza locale

Il contesto finanziario sperimentato dal comparto comunale negli ultimi cinque anni è stato caratterizzato da un deciso incremento della manovra di risanamento dei saldi di finanza pubblica del Paese, che ha avuto riflessi sia sulla dotazione di risorse degli Enti sia sulla capacità di spesa in conto capitale.

Da parte dei Governi che si sono succeduti, nei tre anni dal 2011 al 2013, il contributo richiesto ai Comuni è stato superiore ai 10 miliardi di euro, per mezzo di un complesso di misure articolate in una decurtazione dei trasferimenti erariali per 6,2 miliardi di euro e in un inasprimento del Patto di Stabilità Interno per 3,9 miliardi di euro.

Più nel dettaglio la riduzione dei trasferimenti erariali è stata disposta per 2,5 miliardi di euro attraverso il decreto legge n.78 del 2010, con un taglio in proporzione all'entità dei trasferimenti erariali, per 1,45 miliardi di euro attraverso il decreto legge n. 201 del 2011, con un taglio in proporzione all'entità dell'IMU, e per 2,25 miliardi di euro attraverso il decreto legge n. 95 del 2012, con la c.d. spending review calibrata sul valore della spesa per consumi intermedi.

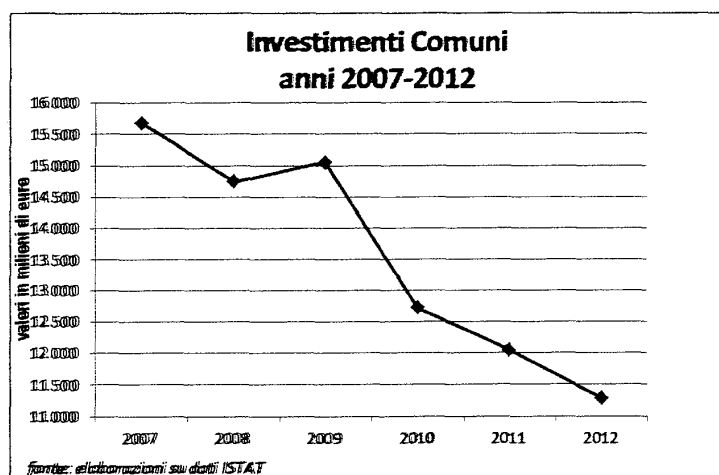
Per quanto riguarda il Patto di Stabilità Interno, l'incremento della manovra per 3,9 miliardi di euro è stato accompagnato da misure una tantum che ne hanno attenuato l'impatto, quali ad esempio i c.d. Patti regionali verticali ordinario ed incentivato, che nel 2013 hanno ridotto l'obiettivo di 1,3 miliardi di euro, o il decreto c.d. Sblocca pagamenti della PA (decreto legge n.35 del 2013), che ha liberato pagamenti di parte capitale nel 2013 per oltre 3 miliardi di euro. È importante evidenziare come questi fattori di alleggerimento della manovra, pur rappresentando un beneficio diffuso, non abbiano operato in modo omogeneo sul territorio poiché subordinati al contesto finanziario della Regione, per quanto riguarda i Patti regionali verticali, e alle necessità di smaltimento di debiti pregressi degli Enti, per quanto attiene al decreto legge n. 35 del 2013.

Valori in milioni di euro	Totale Cumulato 2011-2013
Manovra di cui:	10.135
Inasprimento Patto di Stabilità Interno	3.935
taglio D.L. 78/2010	2.500
taglio D.L. 201/2011	1.450
taglio D.L. 95/2012 (spending review)	2.250

Fonte: Elaborazioni su dati Ministero dell'Interno e MEF

* Comuni R.S.O., Sicilia e Sardegna

Gli effetti più evidenti di questa stretta finanziaria si rilevano nell'andamento della spesa per investimenti del comparto, caratterizzata da maggiore flessibilità rispetto alla spesa corrente, che registra dal 2007 al 2012 una riduzione del 28% (ultimo dato ISTAT disponibile).



Concentrandosi sulla contrazione delle risorse erariali, la tabella seguente mostra la distribuzione tra i Comuni con maggiore popolazione delle misure sopra descritte.

Roma Capitale presenta una riduzione di risorse nel triennio 2011-2013 pari a 610 milioni di euro, contribuendo per circa il 10% alla decurtazione complessiva dei trasferimenti erariali del comparto.

Il taglio per abitante di Roma Capitale si assesta sui 231,2 euro, valore pari a oltre il doppio della media nazionale, che si ferma a 108,2 euro per abitante.

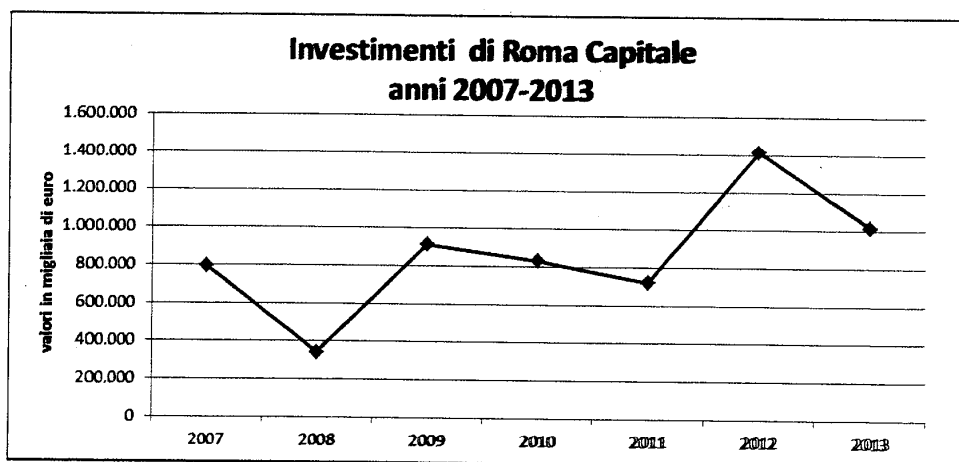
Nel confronto con gli altri grandi Comuni la Capitale presenta la decurtazione di trasferimenti erariali più alta sia in termini assoluti, con valore doppio rispetto a Milano e triplo rispetto a Napoli, sia in termini pro capite, seguita da Milano con 230,8 euro pro capite e da Napoli con 199,4 euro.

Riduzione trasferimenti erariali anni 2011-2013. Valori in migliaia di euro ed euro per abitante

Comune	DL 78/2010 (a)	DL 201/2011 (b)	DL 95/2012 (c)	TOTALE riduzione risorse (d)=(a+b+c)	euro pro capite
ROMA	257.331	123.395	229.397	610.122	231,2
MILANO	94.886	64.483	131.931	291.300	230,8
NAPOLI	122.512	19.200	49.544	191.255	199,4
TORINO	69.440	32.314	37.197	138.951	159,3
PALERMO	61.560	8.712	34.246	104.517	159,6
GENOVA	50.345	20.404	33.581	104.330	179,2
BOLOGNA	28.130	16.631	20.922	65.683	172,6
FIRENZE	30.370	14.849	19.426	64.645	176,6
BARI	22.544	10.508	18.290	51.341	163,9
VENEZIA	18.873	9.195	27.693	55.761	215,1
MESSINA	22.565	2.785	5.843	31.193	128,8
R. CALABRIA	11.403	2.942	5.154	19.499	107,9
CAGLIARI	9.564	4.972	9.975	24.511	163,9
ITALIA	2.500.000	1.450.000	2.250.000	6.200.000	108,2

Fonte: elaborazioni su dati Ministero dell'Interno e MEF

Per quanto riguarda la spesa per investimenti¹ il Comune di Roma Capitale si caratterizza per la notevole variabilità registrata negli anni analizzati, che non pare in linea con l'andamento del comparto dove si rileva invece, come dimostrato dal grafico precedente, una progressiva contrazione delle spese di parte capitale.



Come si osserva, alla fine del periodo analizzato la spesa di parte capitale si assesta al di sopra dei valori 2007 e 2008 segnando però una notevole flessione rispetto al 2012, anno in cui la serie raggiunge il valore massimo. Questo risultato è sicuramente influenzato dal regime straordinario del Patto di Stabilità Interno di cui ha beneficiato Roma Capitale a seguito dell'istituzione della gestione commissariale nell'aprile 2008. Per gli anni dal 2008 al 2010 il Comune di Roma Capitale non è stato infatti soggetto ai vincoli del Patto di Stabilità Interno, mentre per gli anni dal 2011 al 2013, in forza della disposizione contenuta nella Legge di Stabilità 2011, articolo 1 comma 112, ha potuto concordare con il Ministro dell'economia e delle finanze le modalità e l'entità del proprio concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica.

I grandi Comuni - Roma Capitale nell'anno 2012 presenta un livello di entrate correnti di circa 5 miliardi di euro, corrispondenti a 1.892,6 euro per abitante, valore inferiore a quello registrato da Milano, le cui entrate correnti per abitante raggiungono i 2.681,8 euro, e da Venezia, che si assesta sui 2.224 euro per abitante. Gli altri grandi Comuni presentano un livello di entrate correnti, sempre in rapporto alla popolazione residente, inferiore, con valori che vanno dai 1.721,4 euro di Firenze ai 962,9 euro di Messina.

La spesa corrente di Roma Capitale registra un valore di 4,9 miliardi di euro, pari a 1.854,4 euro per abitante, facendo osservare anche in questo caso un livello per abitante inferiore a quello di Milano, pari a 1.985 euro, e Venezia, pari a 1.912,3 euro, che dimostrano però un margine tra entrate e spese correnti largamente superiore rispetto a quello della Capitale. Gli altri Comuni analizzati fanno registrare tutti livelli inferiori di spesa corrente, con i valori estremi rappresentati ancora da Firenze, 1.569,5 euro per abitante, e Messina, con 910,3 euro.

Passando ad analizzare la parte capitale del bilancio, rilevata per cassa, si osserva per Roma Capitale un livello di entrate in conto capitale di 1,1 miliardi di euro, corrispondenti a un valore pro capite di 425,9 euro, dato secondo solo a quello fatto registrare da Venezia, con 466,6 euro pro capite, e superiore di oltre 100 euro rispetto agli altri Comuni analizzati. La spesa in conto capitale è invece di poco inferiore a 1,5 miliardi di euro, corrispondenti a 533,8 euro per abitante, dato inferiore a quello del Comune di Milano che supera questa quota di oltre 90 euro, assestandosi sui 646 euro pro capite, grazie ai maggiori margini

¹ La spesa per investimenti è rilevata come cassa in conto competenza e in conto residui dei primi 5 interventi della spesa in conto capitale.

ricavati nella parte corrente del bilancio. Ad eccezione di Venezia, con 522,9 euro per abitante, gli altri Comuni analizzati presentano tutti una quota di spesa in conto capitale per abitante largamente inferiore a quella di Roma Capitale.

In sintesi Roma Capitale, se confrontata con i grandi Comuni, dimostra un livello di entrata e di spesa elevato, senza tuttavia rappresentare mai il Comune con il valore più alto, primato che spetta invece a Milano e Venezia; a differenza degli altri Comuni con maggiori risorse per abitante, Roma Capitale presenta margini nella parte corrente abbastanza ridotti.

L'analisi delle entrate del Comune di Roma Capitale

L'analisi delle entrate di Roma Capitale nel periodo 2009-2013 deve essere realizzata tenendo conto sia della specificità di alcune poste di bilancio che hanno interessato la Capitale sia dell'erraticità dell'imposizione immobiliare e dei trasferimenti erariali del comparto comunale, con cambiamenti in ciascun anno dal 2011 al 2013.

La tavola seguente illustra il quadro delle entrate (accertamenti) che emerge dai rendiconti, senza operare alcuna riclassificazione. Dall'analisi si evidenzia una crescita delle entrate correnti dal 2009 al 2013 di poco superiore ai 900 milioni di euro e delle entrate complessive (escludendo le partite di giro) di 510 milioni di euro. Oltre all'incremento in termini assoluti, si rileva una forte ricomposizione tra i titoli delle entrate correnti, con il titolo I e III che raddoppiano ed il titolo II che invece si riduce di oltre la metà.

ANALISI DELLE ENTRATE - COMUNE DI ROMA CAPITALE. Anni 2009-2013 (accertamenti). Valori in euro

	2009	2010	2011	2012	2013
Titolo I	997.779.163	1.013.000.171	2.658.293.463	3.328.374.965	2.214.511.495
Titolo II	2.252.410.643	1.796.124.552	927.423.457	825.319.517	1.158.577.074
Titolo III	819.843.070	663.894.737	800.600.804	840.628.244	1.609.319.476
Titolo IV	703.856.922	628.885.148	643.738.459	1.260.999.901	390.296.010
Titolo V	137.254.201	122.803.750	313.450.000	421.166.639	48.618.263
Entrate correnti (Titoli I+II+III)	4.070.032.876	3.473.019.460	4.386.317.724	4.994.322.726	4.982.408.045
Totale entrate (Titoli I+II+III+IV+V)	4.911.144.000	4.224.708.357	5.343.506.183	6.676.489.267	5.421.322.317

Una rappresentazione più accurata degli aggregati delle entrate per gli anni 2009-2013 può essere realizzata confrontando grandezze omogenee, attraverso un'analisi di tipo cross-section che consenta di tenere conto e sterilizzare opportunamente i seguenti aspetti:

- le entrate riferite ai rapporti finanziari tra Roma Capitale la gestione commissariale, conseguenti alla separazione della contabilità nell'aprile 2008. Tali entrate comprendono i trasferimenti statali da versare alla gestione commissariale che transitano per il bilancio di Roma Capitale (al titolo II), le partite debitorie dalla gestione commissariale nei confronti di Roma Capitale (al titolo III) e le entrate speciali che Roma Capitale ha attivato per finanziare il piano di rientro, consistenti nell'incremento dello 0,4% dell'Addizionale Irpef e nell'Addizionale commissariale sui diritti di imbarco di passeggeri sugli aeromobili (al titolo I);

- b) la ricomposizione tra il titolo I e il titolo II delle entrate che ha interessato tutto il comparto comunale a partire dal 2011. In particolare nel 2011 una larga parte dei trasferimenti erariali, pur mantenendo tale natura, è erogata come Fondo sperimentale di riequilibrio e Compartecipazione IVA, e conseguentemente contabilizzata al titolo I e non più al titolo II; nel 2012 con l'introduzione dell'IMU sperimentale il gettito tributario di molti Comuni aumenta, ma per effetto della misura compensativa del gettito IMU comunale ad aliquota base, finalizzata a rendere di fatto le risorse disponibili per ciascun Comune pari al gettito della vecchia ICI, le risorse restano invariate, poiché contestualmente opera una riduzione dei trasferimenti erariali. Nel 2013, con l'attribuzione ai Comuni di tutto il gettito IMU, ad eccezione di quello derivante dagli immobili produttivi (cat. D), si attiva un analogo meccanismo finalizzato a garantire invarianza di risorse rispetto all'anno precedente, che ai fini della ricomposizione delle entrate non determina problemi poiché circoscritto al titolo I. Sempre nel 2013, con l'abolizione dell'IMU sulla prima casa, i Comuni introitano un trasferimento compensativo da parte dello Stato al titolo II;
- c) le entrate per la gestione dello smaltimento rifiuti, i Fondi per il trasporto pubblico locale e il Contributo di soggiorno. Le entrate per la gestione dello smaltimento rifiuti fino al 2010 sono introitate direttamente da AMA e nel 2011, rientrando nel bilancio di Roma Capitale, danno luogo a una variazione rilevante del titolo I. I Fondi per il trasporto pubblico locale, prevalentemente regionali, presentano una variabilità nel periodo considerato che si ritiene opportuno isolare. Il Contributo di soggiorno, essendo stato introdotto nel 2011, non è presente in tutta la serie e necessita quindi di essere esposto separatamente.

Considerando le specificità sopra evidenziate e, al fine di superare il riassetto tra i titoli derivante da ragioni meramente contabili, concentrando l'analisi sul complesso delle entrate correnti il quadro che emerge è significativamente differente. Le entrate correnti, al netto delle poste finanziarie riferite alla gestione commissariale, ai servizi di smaltimento rifiuti e TPL e all'imposta di soggiorno, si assestano su un valore prossimo a quello del 2009.

Osservando il solo 2013 le entrate correnti accertate, al netto delle partite riferite alla gestione commissariale, si quantificano in 4.049 milioni; se si considerano separatamente anche le entrate per lo smaltimento rifiuti, per il TPL e per il Contributo di soggiorno le entrate correnti si assestano sui 3.238 milioni di euro.

ANALISI DELLE ENTRATE CORRENTI - COMUNE DI ROMA CAPITALE. Anni 2009-2013 (accertamenti). Valori in euro

	2009	2010	2011	2012	2013
Entrate Correnti (A)	4.070.032.876	3.473.019.460	4.386.317.724	4.994.322.726	4.982.408.045
di cui					
Entrate gestione commissariale (B)	563.388.057	0	201.000.000	202.953.576	933.654.659
di cui					
entrate statali da riversare alla gestione commissariale (titolo II)	500.000.000	0	0	0	0
entrate dalla gestione commissariale (titolo III)	63.388.057	0	0	0	725.653.334
addizionale IRPEF per piano rientro (titolo I)	0	0	183.000.000	183.000.000	188.000.000
addizionale diritti imbarco per piano rientro (titolo I)	0	0	18.000.000	19.953.576	20.001.325
Entrate smaltimento rifiuti (C)	0	0	708.181.731	980.658.221	744.517.529
Fondi TPL*(D)	305.000.000	331.500.000	305.000.000	193.957.374	7.117.059
Contributo di Soggiorno (E)	0	0	54.263.303	51.622.448	59.031.493
Entrate Correnti al netto della gestione commissariale (F)=(A-B)	3.506.644.819	3.473.019.460	4.185.317.724	4.791.369.150	4.048.753.386
Entrate Correnti al netto della gestione commissariale e delle entrate per smaltimento rifiuti, Fondi regionali TPL e Contributo Soggiorno (G)=(F-C-D-E)	3.201.644.819	3.141.519.460	3.117.872.690	3.565.131.107	3.238.087.305

*comprende rimborso IVA dallo Stato

Le entrate strutturali del Comune di Roma Capitale**Le entrate correnti**

Individuato un livello di entrate correnti omogeneo, che si può definire a perimetro costante, per quantificare il valore delle risorse effettivamente disponibili per il Comune particolare rilievo assume la realizzabilità in termini di cassa delle stesse e la loro stabilità nel tempo, anche alla luce dell'introduzione dei nuovi sistemi contabili a regime dal 2015.

A questo scopo si propone un'analisi delle principali voci di entrata 2013 che assumono valori superiori a 1 milione di euro dei titoli I e III (l'unità osservata è la Risorsa), calcolando un indicatore di riscossione per gli ultimi tre anni, definito come incidenza delle reversali in conto competenza ed in conto residui sugli accertamenti.

Si può assumere che un valore dell'indicatore costantemente inferiore a una soglia del 75% segnali una possibile sofferenza nell'effettiva disponibilità di un'entrata; tale analisi, corroborata anche dalle risultanze degli anni 2010 e 2009 (non riportate in tabella), è collegata ad una disamina della variabilità degli accertamenti, con lo scopo di sterilizzare eventuali poste che presentano valori particolarmente lontani dalla media del quinquennio osservato.

L'entità delle entrate straordinarie o difficilmente realizzabili, ossia le voci che registrano una ridotta capacità di riscossione o che presentino grande variabilità, è stimata come differenza tra il valore accertato della risorsa e il valore incassato, ridotto del 10% per garantire un margine tra la competenza e la cassa.

INDICE DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE TIT I - COMUNE DI ROMA CAPITALE. Anni 2011-2013

Risorse superiori 1 mln di euro. Valori in euro e percentuali

TITOLO I Descrizione Risorsa	Accertato 2013	Reversali Totali 2013	Indice di riscossione		
			2013	2012	2011
IMU	879.094.305	863.889.776	98%	97%	n.d.
TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI*	744.517.529	506.991.150	68%	59%	62%
ADDIZIONALE I.R.P.E.F.	427.561.405	408.797.162	96%	98%	69%
CONTRIBUTO DI SOGGIORNO	59.031.493	55.148.553	93%	105%	73%
IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI	31.505.963	24.201.071	77%	65%	99%
ADDIZIONALE SUI DIRITTI D'IMBARCO DI PASSEGGERI SUGLI AEROMOBILI	20.001.325	18.062.157	90%	106%	69%
CANONI PER L'INSTALLAZIONE DI MEZZI PUBBLICITARI	16.194.354	15.614.212	96%	n.d.	n.d.
INFRAZIONI ALLE NORME SULLE IMPOSTE	8.264.647	4.220.294	51%	35%	39%
ADDIZIONALE SUL CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA	1.300.000	462.234	36%	3306%	57%
Totale complessivo	2.214.511.495	1.924.197.742	87%	87%	83%

*nel Tributo comunale sui rifiuti e servizi è compreso anche la cassa per i residui smaltimento rifiuti

La tabella relativa al titolo I mostra una capacità di riscossione mediamente superiore all'85%, con valori crescenti nel triennio. La principale entrata per la quale si rileva un indicatore stabilmente sotto la soglia del 75% è il Tributo comunale sui rifiuti, che nel 2013 assume un valore del 68%, evidenziando un divario tra la cassa (in conto competenza e residui) e l'accertamento di circa 240 milioni di euro. Valori prossimi alla soglia sono assunti dagli incassi degli arretrati ICI, la cui dimensione nel bilancio 2013 è di circa 31,5 milioni di euro, mentre le Entrate per infrazioni alle norme sulle imposte, voce di poco superiore agli 8 milioni nel 2013, mostra una quota di incassi nell'ultimo rendiconto del 51%, recuperando margini rispetto al biennio precedente prevalentemente attraverso una riduzione degli accertamenti (valore non indicato nella tabella).

DETTAGLIO VOCI TITOLO I - ACCERTAMENTI anni 2011-2013. Valori in euro

TITOLO I Descrizione Risorsa	accertamenti		
	2011	2012	2013
TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI	708.181.731	980.658.221	744.517.529
IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI	696.706.354	71.811.407	31.505.963
INFRAZIONI ALLE NORME SULLE IMPOSTE	17.490.200	22.852.048	8.264.647

Le stesse voci sopra evidenziate presentano anche una variabilità considerevole negli accertamenti associata al peggioramento della capacità di riscossione.

INDICE DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE TIT III - COMUNE DI ROMA CAPITALE. Anni 2011-2013
Risorse superiori 1 mln di euro. Valori in euro e percentuali

TITOLO III Descrizione Risorsa	Accertato 2013	Reversali Totali 2013	indice di riscossione		
			2013	2012	2011
ALTRI CONCORSI, RIMBORSI, RECUPERI	792.194.042	957.801.543	121%	1218%	683%
PROVENTI DEI SERVIZI PUBBLICI RELATIVI AL SETTORE TRASPORTO E VIABILITA'	433.052.935	170.586.524	39%	56%	59%
PROVENTI DEI BENI RELATIVI AL SETTORE ECONOMICO	86.150.636	74.999.827	87%	89%	93%
CANONI OCCUPAZIONE SUOLO PUBBLICO	85.876.615	76.063.867	89%	95%	94%
DIVIDENDI DI SOCIETA'	39.743.758	7.629.044	19%	97%	103%
PROVENTI DEI SERVIZI PUBBLICI RELATIVI AL SETTORE ISTRUZIONE, CULTURA, SPORT E TURISMO	38.995.471	34.334.531	88%	92%	95%
PROVENTI DEI SERVIZI PUBBLICI RELATIVI AL SETTORE ECONOMICO	24.100.883	5.569.920	23%	35%	50%
PROVENTI DEI BENI RELATIVI AL SETTORE DELLE ABITAZIONI	23.926.208	14.774.553	62%	48%	48%
ALTRI PROVENTI DEI SERVIZI PUBBLICI	22.245.074	22.204.251	100%	100%	100%
PROVENTI DEI SERVIZI PUBBLICI RELATIVI AL SETTORE SOCIALE	20.008.410	26.845.623	134%	64%	98%
CONCORSI, RIMBORSI, RECUPERI RELATIVI AL SETTORE DELLE ABITAZIONI	10.704.616	7.688.060	72%	74%	79%
INTERESSI SU ANTICIPAZIONI E CREDITI DIVERSI	8.505.344	7.251.856	85%	86%	64%
INTERESSI SUI DEPOSITI BANCARI, POSTALI E DI TESORERIA PROVINCIALE	7.793.099	6.021.910	77%	81%	120%
CONCORSI, RIMBORSI, RECUPERI RELATIVI AL SETTORE ECONOMICO	4.755.744	4.122.150	87%	94%	93%
CONCORSI, RIMBORSI, RECUPERI RELATIVI AL SETTORE ISTRUZIONE, CULTURA, SPORT E TURISMO	2.754.000	7.731.027	281%	94%	200%
PROVENTI DEI SERVIZI PUBBLICI RELATIVI AL SETTORE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	2.381.806	2.559.578	107%	86%	65%
ALTRI PROVENTI DEI BENI COMUNALI	1.777.833	1.622.186	91%	90%	99%
PROVENTI DEI SERVIZI PUBBLICI RELATIVI AL SETTORE DELLE ABITAZIONI	1.552.019	1.552.023	100%	100%	100%
PROVENTI DEI BENI RELATIVI AL SETTORE ISTRUZIONE, CULTURA, SPORT E TURISMO	1.404.324	1.841.269	131%	158%	50%
Totale complessivo	1.609.319.476	1.433.098.406	89%	147%	137%
Totale complessivo netto ALTRI CONCORSI, RIMBORSI, RECUPERI	817.125.434	475.296.863	58%	73%	78%

L'analisi del titolo III ha necessariamente comportato la sterilizzazione della posta Altri concorsi, rimborsi, recuperi, Risorsa dove sono regolate le partite finanziarie tra la gestione commissariale e il Comune di Roma Capitale, in particolare per quanto riguarda la cassa in conto residui di un consistente accertamento del 2008. Al netto di tale operazione la capacità di riscossione del titolo III si dimostra inferiore alla soglia del 75%, in modo più accentuato nel 2013 e più lieve nel 2012.

I Proventi dei servizi pubblici relativi al settore trasporto e viabilità, dove sono contabilizzate anche le Sanzioni per violazione al codice della strada, mostrano un sensibile scostamento tra la cassa e la competenza, in particolare nel 2013 dove l'indicatore assume un valore del 39%. Al riguardo si evidenzia la presenza nel 2013 di una rilevante quota di accertamenti di arretrati, prossima ai 310 milioni di euro contro

i 150 milioni circa mediamente registrati, la cui percentuale di incasso diverge in modo importante da quella delle sanzioni in conto competenza, determinando il salto che si osserva nella serie. Nel progetto di bilancio 2014 gli accertamenti da sanzioni stradali tornano ad un livello prossimo ai valori normalmente registrati da Roma Capitale, con un valore pari a circa 300 milioni di euro.

Le altre due Risorse che presentano valori sotto la soglia sono i Proventi dei servizi pubblici relativi al settore economico, pari a 24 milioni di euro nel 2013 e con un indicatore del 23%, prevalentemente arretrati di sanzioni amministrative, e i Proventi dei beni relativi al settore delle abitazioni, pari a 24 milioni di euro nel 2013 e con un indicatore del 62%. In quest'ultima Risorsa sono comprese le entrate da Fitti attivi, che pur ottenendo un margine di miglioramento rispetto al 2012 e 2011, registrano uno scostamento tra incassato ed accertato vicino ai 10 milioni di euro.

Le stesse voci sopra evidenziate mostrano anche una variabilità considerevole negli accertamenti associata a un peggioramento della capacità di riscossione. Sempre riguardo alla variabilità degli accertamenti, si rileva anche la Risorsa Proventi dei beni relativi al settore economico, che nel 2012 presenta una variazione molto consistente, determinata dall'accertamento di un canone per 90 milioni di euro, che seppure assistita da cassa è stata sterilizzata poiché non ricorrente.

DETTAGLIO VOCI TITOLO III - ACCERTAMENTI. Anni 2011-2013. Valori in euro

TITOLO III Descrizione Risorsa	accertamenti		
	2011	2012	2013
PROVENTI DEI SERVIZI PUBBLICI RELATIVI AL SETTORE TRASPORTO E VIABILITA'	308.370.841	302.160.686	433.052.935
PROVENTI DEI SERVIZI PUBBLICI RELATIVI AL SETTORE ECONOMICO	20.766.004	30.008.387	24.100.883
PROVENTI DEI BENI RELATIVI AL SETTORE DELLE ABITAZIONI	31.510.331	29.005.693	23.926.208

Applicando i criteri di valutazione delle entrate esposti in precedenza e senza considerare le entrate per rifiuti, TPL e Contributo di soggiorno, si può stimare per il 2013 un valore delle risorse afflitto da difficile realizzabilità ed erraticità pari a 265 milioni di euro, che determina un livello di entrate stabili pari a 2.973 milioni di euro. A tali risorse devono essere aggiunte le entrate per il servizio rifiuti, per 744 milioni di euro e di cui si sono evidenziate sopra le difficoltà di incasso, 240 milioni di euro di finanziamento per il trasporto pubblico locale (per coerenza si conteggiano i trasferimenti ritenuti indispensabili per garantire l'equilibrio di ATAC) e i 59 milioni di euro del Contributo di soggiorno, che determinano un valore delle entrate correnti di 4016 milioni di euro.

ANALISI DELLE ENTRATE CORRENTI AL NETTO DELLE ERRATICITÀ - COMUNE DI ROMA CAPITALE.

Anni 2009-2013 (accertamenti). Valori in euro

	2009	2010	2011	2012	2013
Entrate Correnti (A)	4.070.032.876	3.473.019.460	4.386.317.724	4.994.322.726	4.982.408.045
di cui					
Entrate gestione commissariale (B)	563.388.057	0	201.000.000	202.953.576	933.654.659
di cui					
entrate statali da riversare alla gestione commissariale (titolo II)	500.000.000	0	0	0	0
entrate dalla gestione commissariale (titolo III)	63.388.057	0	0	0	725.653.334
addizionale IRPEF per piano rientro (titolo I)	0	0	183.000.000	183.000.000	188.000.000
addizionale diritti imbarco per piano rientro (titolo I)	0	0	18.000.000	19.953.576	20.001.325
Entrate smaltimento rifiuti (C)	0	0	708.181.731	980.658.221	744.517.529
Fondi TPL* (D)	305.000.000	331.500.000	305.000.000	193.957.374	7.117.059
Contributo di Soggiorno (E)	0	0	54.263.303	51.622.448	59.031.493
Entrate Correnti al netto della gestione commissariale (F)=(A-B)	3.506.644.819	3.473.019.460	4.185.317.724	4.791.369.150	4.048.753.386
Entrate Correnti al netto della gestione commissariale e delle entrate per smaltimento rifiuti, Fondi regionali TPL e Contributo Soggiorno (G)=(F-C-D-E)	3.201.644.819	3.141.519.460	3.117.872.690	3.565.131.107	3.238.087.305
Entrate Correnti di difficile realizzazione (H)	167.160.219	121.339.777	148.880.871	283.146.558	264.774.044
Entrate correnti al netto delle erraticità (I)=(G)-(H)	3.034.484.600	3.020.179.683	2.968.991.819	3.281.984.549	2.973.313.261

*comprende rimborso IVA dallo Stato

Le entrate in conto capitale

INDICE DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE TIT IV - COMUNE DI ROMA CAPITALE. Anni 2011-2013 - Risorse superiori 1 mln di euro.
Valori in euro e percentuali

TITOLO IV Descrizione Risorsa	Accertato 2013	Reversali Totali 2013	indice di riscossione		
			2013	2012	2011
CONCESSIONI EDILIZIE DI AREE DESTINATE A LOTTIZZAZIONI CONVENZIONATE	168.506.921	244.723.983	145%	0%	100%
CONTRIBUTI PER RILASCIO DI CONCESSIONI EDILIZIE DESTINATI ALLA SPESA CORRENTE	57.979.390	57.979.384	100%	100%	100%
TRASFERIMENTI DI CAPITALE DALLLO STATO PER GLI INTERVENTI RELATIVI AL TRASPORTO E VIABILITA'	52.645.237	86.801.300	165%	n.d.	2%
CONTRIBUTI CONCESSORI CONDONO EDILIZIO DESTINATI AGLI INVESTIMENTI	30.410.711	35.437.965	117%	67%	100%
CONTRIBUTI PER RILASCIO DI CONCESSIONI EDILIZIE DESTINATI AGLI INVESTIMENTI	17.412.428	17.611.093	101%	37%	105%
CONCESSIONE DEL DIRITTO DI SUPERFICIE CIMITERIALE DESTINATA ALLA SPESA CORRENTE	10.618.953	0	0%	0%	100%
SANZIONI PER CONTRAVVENZIONI ALLA LEGGE URBANISTICA	9.378.601	8.724.015	93%	98%	82%
ALIENAZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI DESTINATE AGLI INVESTIMENTI	8.410.911	22.010.667	262%	37%	84%
CONTRIBUTO STRAORDINARIO DI URBANIZZAZIONE - DESTINATO AGLI INVESTIMENTI	6.587.368	6.587.370	100%	99%	100%
CONCESSIONE DEL DIRITTO DI SUPERFICIE PER AREE DESTINATE AD EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE	5.013.998	2.521.527	50%	79%	140%
CONCESSIONE DEL DIRITTO DI SUPERFICIE CIMITERIALE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI	5.000.000	0	0%	0%	100%
RECUPERO E RIMBORSO IN CONTO CAPITALE	2.971.387	0	0%	100%	n.d.
CONCESSIONI EDILIZIE PER RECUPERO URBANO	2.740.344	2.740.344	100%	100%	100%
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI PER LA REALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI	2.580.293	9.252.914	359%	99%	58%
CONCESSIONI EDILIZIE DEI PARCHEGGI PRIVATI	2.299.988	1.243.119	54%	95%	61%
ALTRI TRASFERIMENTI DI CAPITALE DALLA REGIONE	1.898.716	1.061.229	56%	46%	0%
TRASFERIMENTI DI CAPITALE DALLA REGIONE PER IL SETTORE ISTRUZIONE, CULTURA, SPORT E TURISMO	1.576.827	655.496	42%	27%	0%
CONCESSIONI EDILIZIE DESTINATE ALLA URBANIZZAZIONE DELLE AREE UBICATE IN ZONA DI EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE	1.160.969	1.119.346	96%	103%	132%
Totale complessivo	390.296.010	508.206.766	130%	98%	134%

Con riferimento al titolo IV delle entrate non si rilevano importanti fenomeni di persistente difficoltà nel periodo a realizzare le entrate accertate di una specifica voce, quanto invece si osserva un'erraticità della cassa su singole annualità. Unica eccezione di una certa consistenza sembrano essere le entrate riguardanti i diritti di superficie cimiteriale per i quali nel 2012 e 2013 non si realizzano incassi a differenza del 2011 dove gli accertamenti sono completamente incassati.

La tabella seguente illustra le entrate del titolo IV secondo il valore deliberato nel bilancio di previsione, il valore degli accertamenti e il valore dell'incassato come risultante dal rendiconto, con dettaglio delle medesime poste calcolate al netto della riscossione di crediti.

Relativamente alle entrate del titolo IV l'attenzione maggiore sembra dover essere rivolta all'entità delle risorse, che nel 2013 subiscono una forte contrazione rispetto ai due anni precedenti, con un valore della cassa inferiore della metà rispetto al 2012.

Appare evidente la grande distanza tra le somme del bilancio di previsione e quelle effettivamente accertate nell'anno, con un recupero di tale scostamento solo nell'ultimo anno, quando, come detto sopra, il volume del titolo si contrae sensibilmente. L'analisi degli accertamenti, depurati delle riscossioni di crediti, indica maggiore stabilità nella serie, con l'eccezione del 2012 che si conferma un anno largamente sopra il livello medio del quinquennio.

ENTRATE TITOLO IV - DETTAGLIO DELIBERATO, ACCERTATO ED INCASSATO. Anni 2009-2013. Valori in euro e percentuali

	2009	2010	2011	2012	2013
Deliberato (a)	1.820.110.890	1.889.865.839	1.437.391.066	2.383.947.938	524.388.015
Deliberato netto riscossione crediti (a1)	1.570.050.890	1.629.865.839	1.387.381.066	2.383.947.938	524.388.015
Accertato (b)	703.856.922	628.885.148	643.738.459	1.260.999.901	390.296.010
Accertato netto riscossione crediti (b1)	455.111.798	498.877.551	593.738.459	1.260.999.901	390.296.010
Incassato (c)	487.645.340	583.531.378	862.869.400	1.235.869.436	508.206.766
Incassato netto riscossione crediti(c1)	421.982.476	519.147.072	672.695.770	1.123.936.955	508.206.766
(c)/(b)	69%	93%	134%	98%	130%
(c1)/(b1)	93%	104%	113%	89%	130%

Il dettaglio delle principali Risorse del titolo IV fa rilevare una notevole variabilità negli anni, sia in termini di competenza sia in termini di cassa, specialmente nelle Risorse delle Concessioni edilizie di aree destinate a lottizzazioni convenzionate, nei trasferimenti di capitale dallo stato e nei trasferimenti di capitale dalle imprese. Le forti variazioni sugli accertamenti non sono sempre assistite da una corrispondente cassa che però risulta, nel complesso, costantemente prossima agli accertamenti grazie alle riscossioni in conto residui su altre Risorse.

DETTAGLIO VOCI TITOLO IV- ACCERTAMENTI E CASSA. Anni 2009-2013. Valori in euro

TITOLO IV	accertamenti				
Descrizione Risorsa	2009	2010	2011	2012	2013
CONCESSIONI EDILIZIE DI AREE DESTINATE A LOTTIZZAZIONI CONVENZIONATE	21.937.732	24.836.201	40.013.641	76.307.321	168.506.921
CONTRIBUTI PER RILASCIO DI CONCESSIONI EDILIZIE DESTINATI ALLA SPESA CORRENTE	20.803.125	15.527.545	54.098.316	54.188.098	57.979.390
TRASFERIMENTI DI CAPITALE DALLO STATO PER GLI INTERVENTI RELATIVI AL TRASPORTO E VIABILITA'	45.550.602	16.472.750	232.193.000	0	52.645.237
ALIENAZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI DESTINATE AGLI INVESTIMENTI	21.578.276	14.665.903	51.247.959	22.404.695	8.410.911
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI PER LA REALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI	5.572.376	22.677.395	9.126.198	974.683.111	2.580.293
ALTRI TRASFERIMENTI DI CAPITALE DALLO STATO	92.012.138	171.520.719	62.405.326	7.590.618	34.713

TITOLO IV	cassa				
Descrizione Risorsa	2009	2010	2011	2012	2013
CONCESSIONI EDILIZIE DI AREE DESTINATE A LOTTIZZAZIONI CONVENZIONATE	21.937.732	24.836.201	40.013.641	0	244.723.983
CONTRIBUTI PER RILASCIO DI CONCESSIONI EDILIZIE DESTINATI ALLA SPESA CORRENTE	20.803.123	15.527.541	54.096.774	54.189.661	57.979.384
TRASFERIMENTI DI CAPITALE DALLO STATO PER GLI INTERVENTI RELATIVI AL TRASPORTO E VIABILITA'	110.392.654	140.062.748	4.614.831	2.432.463	86.801.300
ALIENAZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI DESTINATE AGLI INVESTIMENTI	21.589.838	3.113.681	43.272.489	8.303.407	22.010.667
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI PER LA REALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI	7.835.020	21.575.429	5.285.946	964.549.209	9.252.914
ALTRI TRASFERIMENTI DI CAPITALE DALLO STATO	105.285.090	206.407.546	44.022.304	38.558.726	93.589

Il punto maggiormente sensibile osservato sul titolo IV è l'erosione del volume delle entrate, che si riflette chiaramente in una minore capacità di realizzare spesa in conto capitale. Lo scostamento tra somme deliberate e accertate, e il non allineamento su alcune poste tra la cassa e la competenza, può chiaramente rappresentare un ostacolo alla possibilità di programmare l'effettiva capacità di spesa dell'anno, con probabili effetti anche sul saldo di bilancio valido ai fini del Patto di Stabilità Interno.

L'analisi delle diverse categorie di entrata del titolo IV, rilevate per cassa, consente di osservare come le entrate di parte capitale si distribuiscono sulle differenti leve disponibili. Il primo dato che emerge è il progressivo arretramento dei trasferimenti di parte capitale da parte dello Stato, che passano dai 229 milioni di euro del 2009 ai 90 milioni di euro del 2013. Crescente è invece il ricorso alle entrate da soggetti terzi, che nel 2012 e 2013 si dimostrano le risorse più robuste. Si evidenzia in ultimo il ridotto apporto dalle alienazioni di beni patrimoniali che non superano mai il 6% delle entrate complessive del titolo contro un valore medio nazionale che nel 2011 e 2012 è stato del 16% e del 13%.

ENTRATE TITOLO IV - ANALISI PER CATEGORIA - INCASSI IN CONTO COMPETENZA ED IN CONTO RESIDUI. Anni 2009-2013.
Valori in euro

	2009	2010	2011	2012	2013
Alienazione di beni patrimoniali	27.125.948	4.461.462	44.371.327	8.426.501	22.290.875
Trasferimenti di capitali dallo Stato	228.807.335	348.039.098	52.703.335	43.028.161	90.036.847
Trasferimenti di capitali dalla Regione	3.079.417	4.392.079	6.090.059	7.708.582	3.383.131
Trasferimenti di capitali da altri enti del settore pubblico	607.302	2.085.398	367.476.902	1.315.271	1.258.799
Trasferimenti di capitali da altri soggetti	162.362.474	160.169.035	202.054.147	1.063.458.440	391.237.114
Riscossioni di crediti	65.662.864	64.384.306	190.173.630	111.932.481	0
TOTALE TITOLO IV	487.645.340	583.531.378	862.869.400	1.235.869.436	508.206.766

Tra le entrate del Titolo IV particolare attenzione deve essere concentrata sulle risorse di parte capitale che possono essere utilizzate eccezionalmente per la copertura di spesa corrente, consistenti prevalentemente nel Contributo per permessi di costruire e nelle plusvalenze da alienazioni patrimoniali.

Nella tavola seguente si osserva come il ricorso a queste entrate per finanziare la spesa corrente abbia mostrato una crescita fino al 2011 per poi assestarsi, per quanto concerne l'accertato, nel biennio successivo. Il rapporto tra incassato ed accertato è sempre superiore all'80%, sebbene nel 2012 e 2013 si osservi una relativa flessione delle entrate.

ENTRATE STRAORDINARIE UTILIZZATE PER LA PARTE CORRENTE. Anni 2009-2013.
Valori in euro e percentuali

	2009	2010	2011	2012	2013
Deliberato (a)	27.230.732	41.285.470	98.465.553	66.167.637	50.345.339
Accertato (b)	37.776.044	33.558.879	69.380.436	68.092.733	68.998.063
Incassato (c)	36.950.399	33.718.546	70.294.853	56.810.610	58.659.315
(c)/(b)	98%	100%	101%	83%	85%

I rapporti finanziari di Roma Capitale con la Regione Lazio

I rapporti finanziari tra il Comune di Roma Capitale e la Regione Lazio sono uno dei punti cardine del tavolo Interistituzionale, di cui all'articolo 16 comma 3 del decreto legge n. 16 del 6 marzo 2014. Nelle tabelle che seguono sono rappresentati i trasferimenti dalla Regione nel periodo 2009-2013, di parte corrente e di parte capitale, secondo il valore deliberato nel bilancio di previsione e il valore degli accertamenti e degli incassi come risultanti dal rendiconto.

ENTRATE CORRENTI DALLA REGIONE - DETTAGLIO DELIBERATO, ACCERTATO ED INCASSATO. Anni 2009-2013.
Valori in euro e percentuali

	2009	2010	2011	2012	2013
Deliberato (a)	426.668.970	454.203.422	466.691.584	356.879.079	251.759.774
Accertato (b)	439.912.082	432.300.549	446.199.729	289.139.806	118.348.627
Incassato (c)	60.470.524	181.830.543	58.573.636	344.215.781	487.255.524
(c)/(b)	14%	42%	13%	119%	412%

Per quanto riguarda i trasferimenti di parte corrente il primo dato che si evidenzia è la progressiva contrazione degli accertamenti, che passano da 440 milioni di euro del 2009 a 118 milioni di euro del 2013. Le riscossioni dimostrano invece un andamento opposto, passando da 60,5 milioni di euro nel 2009 a 487 milioni di euro nel 2013, con un incremento praticamente continuo in tutto il periodo, grazie soprattutto alle regolazioni di cassa in conto residui molto consistenti negli ultimi due anni della serie.

Il confronto tra il valore del deliberato e dell'accertato dal 2009 al 2011 appare sostanzialmente allineato, mentre negli anni 2012 e 2013 presenta dei progressivi margini di scostamento.

Il punto di maggiore attenzione appare sicuramente la contrazione degli accertamenti dei trasferimenti correnti dalla Regione, la cui dinamica è in larga parte imputabile ai trasferimenti per il contratto di servizio del trasporto pubblico locale, come mostrato nelle tavole di sintesi precedenti. Al netto di questo partita i trasferimenti correnti dalla Regione per le altre linee di intervento appaiono abbastanza stabili, con valori oscillanti attorno ad una media di 110 milioni di euro. Nonostante il beneficio derivante dal valore crescente delle riscossioni nel periodo analizzato, la riduzione del valore dell'accertato è un fattore cruciale per Roma Capitale poiché ha riflessi diretti sia sull'equilibrio di parte corrente sia sul saldo finanziario monitorato ai fini del Patto di Stabilità Interno, valori rilevati entrambi per competenza e non per cassa.

ENTRATE IN CONTO CAPITALE DALLA REGIONE - DETTAGLIO DELIBERATO, ACCERTATO ED INCASSATO.
Anni 2009-2013. Valori in euro e percentuali

	2009	2010	2011	2012	2013
Deliberato (a)	237.219.815	299.792.272	161.212.162	123.404.202	34.169.810
Accertato (b)	106.886.396	47.110.106	31.402.671	38.723.656	3.478.195
Incassato (c)	3.079.417	4.392.079	6.090.059	7.708.582	3.383.131
(c)/(b)	3%	9%	19%	20%	97%

Per quanto riguarda i trasferimenti di parte capitale dalla Regione, oltre a registrare una progressiva contrazione degli accertamenti, che passano da 107 milioni di euro nel 2009 a 3,5 milioni di euro nel 2013, si evidenzia il robusto scostamento tra i valori accertati e quelli incassati, specialmente negli anni dal 2009 al 2012, con percentuali di riscossione che vanno dal 3% al 20%. Nel 2013 il rapporto tra incassato ed accertato sale al 97% in ragione della decisa riduzione degli accertamenti. Le riscossioni dei trasferimenti in conto capitale dalla Regione in tutto il periodo osservato appaiono abbastanza contenute, con valori che oscillano tra 3,1 e i 7,7 milioni di euro.

La presenza di valori accertamenti largamente superiori rispetto alle riscossioni si riflette in modo diretto sul Patto di Stabilità Interno, poiché il saldo finanziario monitorato a tale scopo considera le voci di parte capitale per cassa. Una previsione di incasso che non si realizza impone infatti al Comune o di dover trovare ulteriori entrate o di dover procedere ad una rimodulazione delle spese programmate per rispettare i vincoli del Patto di Stabilità Interno. L'avvicinamento tra i valori accertati ed i valori incassati nel 2013 appare sicuramente un elemento positivo in questo senso.

L'analisi della spesa del Comune di Roma Capitale

Il punto di partenza per determinare l'eventuale stato di disequilibrio strutturale del Comune è costituito dall'analisi della spesa corrente, al fine di determinare il livello effettivamente raggiunto da quest'ultima e gli scarti sia dalle risorse disponibili, sia da una dimensione ideale o standard su cui convergere. La distanza tra queste grandezze definisce l'ambito di applicazione degli interventi correttivi previsti dall'articolo 16, comma 1, del decreto legge 6 marzo 2014, n.16, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 maggio 2014, n.68, nonché l'oggetto dell'analisi condotta in questo rapporto, in cui si riferisce delle possibili cause che hanno dato origine a tale gap di spesa.

Per quanto riguarda la spesa corrente effettiva, si fa riferimento ad un livello di spesa strutturalmente sostenuta dal Comune, al netto delle erraticità presenti nel bilancio dovute o ad effetti contabili di aggiustamento (*window dressing*) per assecondare le esigenze imposte dai vincoli della finanza pubblica, o all'alternarsi di interventi discrezionali e non permanenti.

Per individuare tale livello di spesa corrente strutturale si è fatto ricorso ad una valutazione di tipo statistico-economico, basata su un'analisi cross-section delle singole voci di bilancio lungo il periodo 2009-2013. A tal fine, è stato necessario effettuare una ricostruzione del quadro dei conti per riprodurre un sistema omogeneo dal punto di vista economico, che consentisse di identificare i livelli di spesa effettivi che caratterizzano il bilancio del Comune. Tale sistemazione delle grandezze che compongono il bilancio ha permesso di condurre un'analisi delle dinamiche di spesa corrente nel periodo 2009-13 per singola linea di intervento, in modo da identificare gli effettivi andamenti della spesa.

L'analisi delle dinamiche e dei livelli effettivi di spesa consente di individuare i punti di intervento previsti dal presente Piano che si dipanano secondo una duplice direttiva. Da un lato, occorre quantificare il gap finanziario e strutturale che determina una situazione di sofferenza del bilancio rispetto alle risorse disponibili. Si tratta di una quantificazione che presuppone anche una valutazione dettagliata delle dinamiche recenti di spesa, al fine di intercettare gli elementi di strutturalità che connotano importanti voci in uscita del bilancio. Dall'altro, la costruzione di un quadro omogeneo di interventi di spesa è indispensabile per orientare gli interventi di revisione della spesa, che possano far convergere gli attuali oneri sostenuti dal Comune verso parametri di costo coerenti con l'applicazione dei fabbisogni standard. Peraltro, l'analisi di dettaglio delle dinamiche è utile ad intercettare quei fenomeni di decalage contabile che investono alcune poste di bilancio, non per effettivo risultato di un intervento di ristrutturazione della spesa, ma solamente come conseguenza dei vincoli di bilancio che impongono dei freni solo momentanei alla spesa.

Prima di illustrare la rappresentazione per aggregati omogenei della spesa corrente, è opportuno definire la cornice generale della spesa all'interno della quale si alimenta la spesa corrente, mostrandone le varie fasi della programmazione di bilancio, in modo da identificare alcune criticità che, in sede di programmazione e gestione delle risorse, sono suscettibili di produrre eccessi di spesa o comunque difficoltà nel contenimento della medesima.

Come si evince dalla tabella alla fine del paragrafo, il totale della spesa del comune di Roma Capitale registrata a consuntivo come impegni ammonta, sia all'inizio che alla fine del periodo considerato, a circa 5 miliardi di euro, con sensibili oscillazioni negli anni 2010-12. L'incidenza della parte corrente, almeno fino al 2012, è pari al 78%, mentre la quota di spesa impegnata di parte capitale si colloca mediamente intorno al 20%. Nel 2013 tali relatività si modificano sensibilmente, con la spesa corrente che assorbe circa il 92%

della spesa totale e quella in capitale che non supera il 7% del totale. Alla ricomposizione dei pesi nel 2013 contribuisce non tanto la crescita della spesa corrente, che anzi si riduce di circa 150 milioni di euro in valore assoluto rispetto all'anno precedente, quanto il crollo della spesa in conto capitale, che subisce una battuta d'arresto rispetto al 2012 di oltre un miliardo e 250 milioni di euro, ovvero il 78% in meno dell'anno precedente.

Si tratta di fenomeni che riflettono essenzialmente il venir meno di misure di sostegno straordinario alla spesa e che determinano un'anomala progressione contabile delle uscite, cui viceversa corrisponde una sostanziale inerzia effettiva del complesso della spesa, come argomentato successivamente.

Un aspetto peculiare del bilancio di Roma Capitale è costituito dal ricorso alla tecnica del vincolo alla spesa, nelle varie fasi della programmazione, parametrato, a seconda dei casi, sull'effettivo accertamento o incasso di determinate voci di entrata. Tale prassi appare usuale, e per certi aspetti consona all'ortodossia contabile, quando riferita alla parte straordinaria del bilancio, in cui esiste nella natura dell'entrata e della spesa il presupposto per legare l'una al realizzarsi dell'altra. Meno usuale, e sintomatica delle difficoltà a fronteggiare entrate incerte appare, invece, per quanto riguarda le spese correnti, ancorché non ricorrenti o obbligatorie. Infatti, nonostante l'utilizzo di tale tecnica, appare ancora insufficiente l'argine alla crescita della spesa a fronte della difficoltà di incassare le entrate nell'anno di competenza.

Si tenga peraltro conto che, con la nuova contabilità che entrerà in vigore nel 2015 non sarebbe possibile utilizzare tale tecnica contabile e, a fronte di entrate incerte, si dovrebbe per pari importo alimentare il fondo svalutazione crediti. Nel 2013 sono stati impegnati 1650 milioni di euro con il vincolo dell'entrata e ne sono stati pagati 1100 milioni, con la formazione di residui passivi di parte corrente per 550 milioni. Nel periodo considerato, mediamente si sono formati con questo canale residui passivi per circa 560 milioni di euro l'anno.

La questione appare problematica e segnaletica di una fase di estrema difficoltà del bilancio di Roma Capitale, se si valuta anche che, mentre nel 2009 la quota di spesa corrente vincolata era circa il 20% del totale, nel 2012 e 2013 tale percentuale è progressivamente salita al 34%. In altri termini, su circa un terzo della parte corrente del bilancio permane uno stato di incertezza sulla disponibilità effettiva delle risorse, rendendo la programmazione di bilancio alquanto aleatoria e priva di un'effettiva governance. Il fenomeno, peraltro si riflette specularmente sulla cassa, sicché mentre nel 2009 solo il 15% dei pagamenti di parte corrente riguardavano spesa vincolata, nel 2013 tale incidenza è raddoppiata, passando al 30%.

ANALISI DELLA SPESA - COMUNE DI ROMA CAPITALE					
	2009	2010	2011	2012	2013
TOTALE SPESA CORRENTE (Deliberata)	4.142.017.329	3.657.105.526	4.641.745.765	5.109.591.437	5.602.834.257
- di cui VINCOLATA	947.166.241	964.020.193	1.135.478.691	1.827.677.110	1.998.854.203
- di cui LIBERA	3.194.851.088	2.693.085.333	3.506.267.074	3.281.914.327	3.603.980.054
TOTALE SPESA CAPITALE (Deliberata)	2.495.433.435	2.290.473.619	1.954.390.275	2.799.811.711	566.310.278
- di cui VINCOLATA	2.495.358.879	2.288.198.619	1.953.666.275	2.780.624.255	562.881.841
- di cui LIBERA	74.556	2.275.000	724.000	19.187.455	3.428.438
TOTALE SPESA (Deliberata)	6.640.741.578	6.004.412.561	6.973.551.762	8.288.346.297	6.519.005.425
- di cui VINCOLATA	3.445.815.934	3.309.052.228	3.233.144.966	4.608.301.365	2.561.736.044
- di cui LIBERA	3.194.925.644	2.695.360.333	3.740.406.796	3.680.044.931	3.957.269.381
TOTALE SPESA CORRENTE (Impegni)	3.976.921.620	3.518.724.276	4.512.360.026	4.893.485.708	4.739.460.373
- di cui VINCOLATA	834.719.264	889.239.334	1.040.734.581	1.650.328.586	1.650.720.053
- di cui LIBERA	3.142.202.356	2.629.484.942	3.471.625.445	3.243.157.122	3.088.740.320
TOTALE SPESA CAPITALE (Impegni)	1.074.366.069	704.553.855	1.207.447.010	1.612.514.877	358.046.217
- di cui VINCOLATA	1.074.291.513	702.278.855	1.206.723.010	1.593.327.422	354.617.780
- di cui LIBERA	74.556	2.275.000	724.000	19.187.455	3.428.438
TOTALE SPESA (Impegni)	5.054.578.504	4.229.783.846	5.889.222.759	6.584.943.735	5.147.367.479
- di cui VINCOLATA	1.912.301.591	1.598.023.904	2.383.457.591	3.243.656.008	2.005.337.832
- di cui LIBERA	3.142.276.912	2.631.759.942	3.505.765.167	3.341.287.726	3.142.029.647
TOTALE SPESA CORRENTE (Pagamenti competenza)	2.396.163.930	2.184.722.132	2.939.870.092	3.156.024.274	3.432.001.063
- di cui VINCOLATA	219.900.979	426.142.010	505.506.965	988.650.628	1.107.743.359
- di cui LIBERA	2.176.262.951	1.758.580.122	2.434.363.128	2.167.373.646	2.324.257.704
TOTALE SPESA CAPITALE (Pagamenti competenza)	366.456.001	170.252.478	187.447.428	985.819.947	193.897.674
- di cui VINCOLATA	366.456.001	170.237.478	187.447.428	982.554.617	193.557.746
- di cui LIBERA	0	15.000	0	3.265.330	339.929
TOTALE SPESA (Pagamenti competenza)	2.765.910.746	2.361.480.325	3.296.733.242	4.220.787.370	3.675.759.627
- di cui VINCOLATA	589.647.795	602.885.203	828.954.392	1.971.205.244	1.301.301.105
- di cui LIBERA	2.176.262.951	1.758.595.122	2.467.778.850	2.249.582.126	2.374.458.522
TOTALE SPESA CORRENTE (Pagamenti residui)	867.365.017	1.114.574.500	1.275.326.376	1.332.154.073	1.398.832.803
- di cui VINCOLATA	279.503.752	321.009.877	572.866.084	471.651.136	373.588.800
- di cui LIBERA	587.861.265	793.564.624	702.460.291	860.502.937	1.025.244.003
TOTALE SPESA CAPITALE (Pagamenti residui)	939.110.945	861.914.500	686.870.771	475.620.031	849.730.803
- di cui VINCOLATA	934.419.492	857.164.277	682.950.302	472.022.362	835.257.001
- di cui LIBERA	4.691.453	4.750.222	3.920.469	3.597.669	14.473.802
TOTALE SPESA (Pagamenti residui)	1.806.475.962	1.976.489.000	1.962.197.147	1.807.774.104	2.248.563.605
- di cui VINCOLATA	1.213.923.244	1.178.174.154	1.255.816.386	943.673.498	1.208.845.800
- di cui LIBERA	592.552.718	798.314.846	706.380.760	864.100.606	1.039.717.805
TOTALE SPESA CORRENTE (Pagamenti totali)	3.263.528.947	3.299.296.633	4.215.196.468	4.488.178.347	4.830.833.866
- di cui VINCOLATA	499.404.731	747.151.887	1.078.373.049	1.460.301.764	1.481.332.159
- di cui LIBERA	2.764.124.216	2.552.144.745	3.136.823.419	3.027.876.583	3.349.501.707
TOTALE SPESA CAPITALE (Pagamenti totali)	1.305.566.946	1.032.166.977	874.318.198	1.461.439.978	1.043.628.477
- di cui VINCOLATA	1.300.875.493	1.027.401.755	870.397.730	1.454.576.978	1.028.814.746
- di cui LIBERA	4.691.453	4.765.222	3.920.469	6.862.999	14.813.731
TOTALE SPESA (Pagamenti totali)	4.572.386.708	4.337.969.325	5.258.930.389	6.028.561.474	5.924.323.232
- di cui VINCOLATA	1.803.571.039	1.781.059.357	2.084.770.779	2.914.878.742	2.510.146.905
- di cui LIBERA	2.768.815.669	2.556.909.968	3.174.159.610	3.113.682.732	3.414.176.327

La spesa corrente strutturale

Il quadro della spesa corrente strutturale di Roma Capitale si compone di una partizione di voci di spesa omogenee per tutto il periodo considerato, cui si aggiungono degli interventi ricorrenti ma non stabili nel corso dell'ultimo quinquennio e le uscite per il trasporto pubblico locale e per lo smaltimento dei rifiuti che, per le diverse modalità di contabilizzazione nel corso del periodo considerato, vengono valutate separatamente. Completa il quadro una valutazione degli effetti di sottostima di alcune poste di spesa

dovuti all'attività di window dressing indotta dalla crescente stringenza dei vincoli di finanza pubblica sperimentata dal comune di Roma Capitale.

Partendo dal quadro omogeneo della spesa corrente strutturale, si segnala che l'Amministrazione predispone di fatto un bilancio che, per finalità gestionali, raggiunge un livello di dettaglio di centro di costo, con una identificazione delle linee di intervento che si scompone per articoli specifici, producendo una mole di capitoli e sotto-capitoli di spesa davvero ingente: circa 20000. Inoltre, il grado di dettaglio gestito determina negli anni un notevole fenomeno di turnover dei capitoli di spesa, sicché da un anno all'altro si modificano nel bilancio circa 2000 capitoli.

L'eccessiva frammentarietà del bilancio, con dispersione dei centri di costo e difficoltà nel controllo delle procedure di spesa, se da un lato garantisce una maggiore capacità di controllo dei singoli drivers della spesa, dall'altro espone l'Amministrazione alle pressioni politiche che, ancorché non direttamente, partecipano alla formazione della spesa con un approccio del tipo bottom-up. Concorre alla parcellizzazione della spesa la struttura per municipi, che registra una sostanziale eterogeneità sia nei livelli che nelle dinamiche delle uscite, indotta probabilmente dai differenti pesi politici più che da effettivi fabbisogni di spesa.

Tale fenomeno ha richiesto, inoltre, uno sforzo non trascurabile di ricomposizione delle singole voci, per poter identificare delle dinamiche di spesa il più possibile omogenee nell'arco degli anni considerati. A tal fine, sono state espunte le voci che non presentano delle regolarità lungo tutto il periodo considerato, ivi comprese le spese per i contratti di servizio per TPL (ATAC e Roma TPL) e AMA, vista l'eterogeneità riscontrata nella rappresentazione contabile di queste due importanti voci di costo.

Questa partizione della spesa strutturale del Comune di Roma, indicata come quadro omogeneo della spesa strutturale e rappresentata nella tabella seguente, costituisce l'ambito di applicazione degli interventi di spending review descritti in seguito. I principali risultati sono illustrati nella tabella sottostante.

Innanzitutto, si può osservare come il livello di spesa strutturale si attesti stabilmente nel corso del 2009-13 intorno al valore di 2,7 miliardi di euro, con una dinamica leggermente a campana rovesciata, che raggiunge il suo apice nell'anno 2011. L'andamento pressoché stazionario di questa importante quota della spesa corrente del comune si rinviene nella maggiorparte delle singole voci di intervento, denotando una sostanziale resilienza della spesa ad una riduzione permanente.

Ciò è particolarmente vero per i contratti di servizio con le società partecipate dal Comune, che registrano o un invarianza di spesa o un aumento degli oneri contrattuali, cui peraltro si associa spesso una persistente formazione di perdite d'esercizio.

D'altro canto, si osserva anche come alcune importanti voci di spesa subiscano nella fase finale del periodo considerato improvvisi decalage, cui spesso non corrispondono da parte degli uffici comportamenti coerenti con la programmazione della spesa e con il tenore autorizzatorio del bilancio, portando alla contestuale emersione nel periodo successivo di debiti fuori bilancio. Il fenomeno è particolarmente rilevante nel biennio 2012-13 ed è in parte legato al ricorso ad affidamenti diretti e ad alcuni contratti di servizio con le società partecipate, i cui importi vengono calibrati in corso d'anno sulla base delle effettive disponibilità del bilancio e non sul reale costo dei servizi acquistati, specie nel settore sociale e dell'assistenza, dove le spinte al rialzo della spesa sono rafforzate dalle crescenti emergenze soprattutto sul versante dei flussi migratori extra-ue.

ANALISI DELLA SPESA - COMUNE DI ROMA CAPITALE (INTERVENTI RILEVANTI)					
	2009	2010	2011	2012	2013
SPESA PER IL PERSONALE (COMPONENTE FISSA)	848.391.319	837.094.820	832.724.305	819.160.048	806.287.517
SPESA PER IL PERSONALE (COMPONENTE VARIABILE)	226.704.914	224.926.996	214.920.595	209.874.293	204.403.226
SERVIZIO MENSA IN APPALTO E GESTIONE AUTONOMA	110.731.132	109.787.948	105.998.601	108.814.894	110.280.778
DEBITI CORRENTI FUORI BILANCIO	10.435.295	5.223.553	36.470	3.902.489	95.357.698
SERVIZI NEI NIDI, NELLE SCUOLE DELL'INFANZIA, MICRONIDI E SPAZIO BE.BI.	28.934.879	54.384.743	86.970.940	93.487.337	91.616.624
GESTIONE DELL'ILLUMINAZIONE PUBBLICA	43.332.844	43.999.425	56.371.420	45.000.000	60.071.229
SERVIZI ASSISTENZA SISTEMISTICA	33.723.604	37.469.288	38.413.370	41.161.964	47.166.228
CONTRATTO DI SERVIZIO RISORSE PER ROMA - PIANIFICAZIONE URBAN.	17.181.871	23.756.117	47.722.283	47.198.105	45.000.000
ZETEMA - VARI CONTRATTI	29.411.219	30.811.754	32.171.236	45.061.382	41.275.287
MANUTENZIONE STRADALE	54.861.970	106.358.610	55.179.868	49.892.585	40.160.901
RISCALDAMENTO	45.327.415	41.617.358	41.375.900	39.692.235	39.135.336
UTENZE IDRICHE	28.248.619	28.946.670	27.247.994	29.959.929	33.087.156
UTENZE ELETTRICHE EROGATE DALL'A.C.E.A.	28.187.049	29.656.360	27.033.927	25.578.649	31.636.247
CONTRATTO DI SERVIZIO AGENZIA ROMA SERVIZI PER LA MOBILITA' SRL	0	24.605.303	37.806.733	34.309.814	30.886.104
ASSICURAZIONI CON ASSICURAZIONI DI ROMA	27.364.785	29.183.932	30.278.866	29.382.640	27.950.016
SPESE PER LA LOTTA ALL'EVASIONE - AEQUA ROMA	19.838.206	21.162.500	22.999.670	21.920.667	21.640.995
CONTRIBUTO ALL'ISTITUZIONE SISTEMA DELLE BIBLIOTECHE	21.340.083	21.000.000	21.656.951	21.000.000	20.932.741
CONTRIBUTO DI GESTIONE AL TEATRO DELL'OPERA	18.350.000	17.500.000	20.500.000	19.950.000	17.500.000
UTENZE TELEFONICHE E TELEMATICHE	18.916.312	16.124.510	15.944.936	16.287.787	17.361.489
RESIDENZE SANITARIE ASSISTENZIALI	22.887.429	29.311.126	31.635.533	29.171.600	15.815.584
TRASFERIMENTI A SOSTEGNO DI FAMIGLIE	24.906.704	17.804.262	17.839.136	16.427.676	15.363.424
TRASPORTO SCOLASTICO	15.688.037	16.108.605	15.479.074	15.717.477	15.165.575
TRASFERIMENTI E CONTRIBUTI AD ALTRI ENTI, ASS. CULTUR. E ALTRI	15.995.088	9.091.373	15.087.326	19.665.883	13.976.954
MANUTENZIONE ORDINARIA EDIFICI	48.880.418	32.230.075	34.786.951	25.844.157	12.402.777
PULIZIA LOCALI - ALTRE SOCIETA'	9.558.858	9.848.288	10.833.217	12.088.223	12.257.435
CENTRI DI ACCOGLIENZA IMMIGRATI	5.934.527	7.245.367	8.469.452	8.473.999	11.936.066
SERVIZI A CARATTERE SOCIALE ROM, SINTI, CAMINANTI ED AGLI IMMIGRATI	11.173.383	9.246.844	10.660.142	9.389.436	10.988.578
SERVIZI FUNEBRI - CONTRATTO DI SERVIZIO AMA	12.988.193	10.618.953	10.618.953	10.618.953	10.618.953
LICENZE SOFTWARE	7.404.935	8.953.653	7.494.736	7.830.520	9.640.784
MANUTENZIONE E SERVIZI PER IL VERDE	9.680.299	12.287.877	16.277.488	15.408.596	9.379.235
CONTRATTO E CONTRIBUTO ALLA FONDAZIONE MUSICA PER ROMA	8.250.000	8.250.000	8.250.000	8.300.000	8.300.000
SPESE PER GLI ORGANI ISTITUZIONALI - INDENNITA'	10.827.711	10.703.799	10.790.746	10.641.585	8.236.035
PRESTAZIONI PROFESSIONALI VARIE	8.498.945	7.571.230	9.683.246	9.029.379	7.696.999
SPESE PER LA GESTIONE DEL CANILE	7.472.029	6.758.252	7.002.853	6.677.114	7.092.358
SERVIZI DI ASSISTENZA PER DISAGIATI SOCIALI	22.206.563	22.060.203	22.964.190	15.958.278	6.685.932
CONTRATTO DI SERVIZIO: GESTIONE DEL PATRIMONIO	6.367.575	6.367.575	6.367.575	7.033.152	6.431.105
SERVIZI PER IL DECORO URBANO	958.084	2.194.542	5.897.882	3.273.697	5.959.810
SERVIZI PER MANIFESTAZIONI CULTURALI	17.052.399	20.254.741	16.667.113	11.164.863	5.327.506
INTERVENTI DI BONIFICA IGIENICO-AMBIENTALE E PER L'INTERR. DEI POZZI	2.882.518	3.409.586	3.812.499	2.117.276	5.183.960
CASE DI RIPOSO PER ANZIANI	7.331.320	7.537.954	6.940.865	7.649.662	5.153.225
CALL CENTER	6.550.475	5.442.001	4.949.215	4.721.600	4.630.977
CANONI PER NOLEGGIO AUTOVETTURE	4.692.588	4.246.968	5.111.080	4.791.203	4.516.429
CONTRIBUTO ALL'ACCADEMIA DI S. CECILIA	3.050.000	3.250.000	3.400.000	4.410.000	4.410.000
SERVIZI PER L'AMBIENTE	7.498.019	11.946.025	12.348.761	7.832.799	4.080.729
SERVIZI ASSISTENZA HARDWARE	9.484.589	8.948.669	7.000.000	6.884.243	4.037.928
UTENZE E CANONI PER IL GAS	1.984.739	2.914.152	2.967.823	2.957.800	3.707.231
MANUTENZIONE DELLE CADITOIE STRADALI	1.452.945	0	1.723.789	721.005	3.500.000
EDITORIA E RILEGATURA	10.416.291	6.202.266	5.551.360	5.188.671	3.431.283
PROGETTI SOCIALI	6.216.689	7.045.955	6.648.951	6.050.975	3.382.135
CARBURANTI, COMBUSTIBILI E LUBRIFICANTI	3.451.967	3.959.157	3.844.624	3.282.649	3.220.724
CONTRIBUTO DI GESTIONE AL TEATRO DI ROMA	5.069.611	3.102.167	3.870.000	4.361.026	3.100.000
DIGITAZIONE DATI E FORMAZIONE ARCHIVI INFORMATIZZATI	2.102.980	2.571.137	2.998.236	3.050.167	3.031.950
MANUTENZIONI VARIE E RIPARAZIONI	6.579.124	5.724.006	6.268.224	9.281.060	2.899.561
BUONI PASTO PER IL PERSONALE	11.015.814	10.896.384	11.000.000	4.000.000	2.837.304
CONTRIBUTO ECONOMICO PER L'ASSISTENZA ALLOGGIATIVA	2.742.932	26.629.365	21.924.723	19.808.766	2.725.063
ALTRO	738.426.418	684.537.271	689.524.842	721.352.492	639.820.262
TOTALE SPESA CORRENTE (al netto erraticità)	2.708.961.711	2.748.879.713	2.782.044.673	2.762.810.799	2.678.693.444

Di fatto, nel solo anno 2013 sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio per un importo pari a 95 milioni di euro, che devono essere letti in combinato con le minori dotazioni di spesa nell'ambito delle manutenzioni ordinarie e degli interventi nel settore dell'assistenza.

Meritano una particolare attenzione i costi per fitti passivi che, oltre a collocarsi su un livello non riscontrato in altre amministrazioni locali, registrano una dinamica crescente nonostante la flessione dei prezzi degli affitti rilevata nel biennio 2012-13. Alla fine del 2013, il 4,5% della spesa corrente strutturale di Roma Capitale era assorbita da oneri per fitti passivi, contro l'1% rilevato nel Comune di Milano.

Tutte le voci che riguardano le utenze sono in aumento nel corso del periodo preso in esame, ad eccezione delle spese per il riscaldamento, che peraltro si collocano su livelli superiori ai benchmark nazionali (vedi oltre).

All'interno della spesa corrente strutturale rientra la componente obbligatoria degli stipendi e degli oneri finanziari, che costituisce una quota pari al 30% del totale. Le dinamiche osservate su questo fronte mostrano un lieve contenimento dal lato degli stipendi, imputabile al blocco del turnover e degli scatti contrattuali, più che compensato dalla progressione della spesa per interessi che, azzerata nel 2009 per effetto della creazione della gestione commissariale, è lievitata coerentemente con le quote di indebitamento assunte nell'ultimo quinquennio, ma anche per effetti contingenti che si esauriscono nel 2013 stabilizzando la spesa nel corso del triennio di programmazione 2014-16.

Una valutazione a sé stante attiene la spesa per la componente non fissa dei salari che, nella sua articolazione in quasi 20 voci presenti nel bilancio, tra salario accessorio, straordinario e altre competenze costituisce il 25% della componente fissa e ne segue le medesime dinamiche. Più marcata la discesa delle competenze per dirigenti che nel periodo considerato si riducono del 17%.

Complessivamente, la componente non obbligatoria, e quindi aggredibile da risparmi strutturali, potrebbe essere quantificata in circa 1,9 miliardi di euro, anche se all'interno di questa si possono osservare già consistenti tagli negli ambiti di intervento maggiormente discrezionali. Anzi, è opportuno rilevare come in diverse circostanze tali riduzioni non appaiono sostenibili, ma sono frutto di interventi contingenti volti ad arginare le difficoltà di bilancio.

Pertanto, anche per quanto detto in precedenza, è possibile determinare una sottostima della spesa strutturale corrente nel bilancio di Roma Capitale che, sulla base di una valutazione di tipo statistico, coordinata con una valutazione puntuale dei residui passivi, delle perdite delle società partecipate e dei debiti fuori bilancio emersi nel corso del periodo analizzato può essere quantificata in circa 320 milioni di euro l'anno, comprensivi dei circa 160 milioni che riguardano il contratto ATAC per il TPL, così come dettagliata nella tabella seguente. Ne consegue che la spesa effettiva corrente del Comune di Roma Capitale si attesta intorno ai 2.840 milioni di euro, al netto delle erraticità e dei costi per rifiuti e TPL.

VOCI DI SPESA SOTTOSTIMATE - ANNO 2013	Valore della sottostima
MANUTENZIONE ORDINARIA EDIFICI	22.384.173
SERVIZI DI ASSISTENZA PER DISAGIATI SOCIALI	16.278.258
RESIDENZE SANITARIE ASSISTENZIALI	15.819.948
CONTRIBUTO ECONOMICO PER L'ASSISTENZA ALLOGGIATIVA	15.359.728
MANUTENZIONE STRADALE	15.018.967
DEBITI FUORI BILANCIO SOMME URGENZE	11.186.245
BUONI PASTO PER IL PERSONALE	8.162.696
SERVIZI PER MANIFESTAZIONI CULTURALI	5.669.804
MANIFESTAZIONI ED EVENTI DI CARATTERE COMUNALE NAZIONALE O COMUNITARIO	5.079.029
SERVIZI PER L'AMBIENTE	4.134.016
MANUTENZIONE EDIFICI - LAVORI A SOMMA URGENZA	3.587.521
MANUTENZIONE E SERVIZI PER IL VERDE	3.449.126
MANUTENZIONI VARIE E RIPARAZIONI	3.368.663
ASSISTENZA DOMICILIARE DIVERSAMENTE ABILI - SAISH -	2.929.804
ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI - SAISA -	2.911.696
CONTRIBUTI A FAMIGLIE PER MINORI DATI IN AFFIDO CON DECRETO AA.GG.	2.804.392
CONTRATTO DI SERVIZIO RISORSE PER ROMA - PIANIFICAZIONE URBANISTICA	2.722.283
TRASFERIMENTI A SOSTEGNO DI FAMIGLIE	2.475.712
ALTRI SERVIZI DI ASSISTENZA AGLI ANZIANI	1.898.230
CASE DI RIPOSO PER ANZIANI	1.787.639
PROGETTI SOCIALI	1.633.408
MANIFESTAZIONI SPORTIVE	1.446.219
ASSISTENZA ALUNNI NORMODOTATI E DIVERSAMENTE ABILI SUI MEZZI DI TRASPORTO - CONTRATTO MULTISERVIZI	1.386.840
MANUTENZIONE STRADALE - LAVORI A SOMMA URGENZA	1.378.987
CENTRI DIURNI ANZIANI FRAGILI - CDFA -	1.280.401
GENERI ALIMENTARI PER GLI ASILI NIDO	1.267.326
ALTRI SERVIZI DI ASSISTENZA AI MINORI	1.261.569
TRASFERIMENTI E CONTRIBUTI AD ALTRI ENTI, ASSOCIAZIONI CULTURALE E AD ALTRI SOGGETTI	1.110.372
INIZIATIVE TURISTICHE	1.000.537
ALTRO	1.234.300
TOTALE SOTTOSTIMA (ESCLUSO ATAC)	160.027.890

Per avere un termine di riferimento sulla dimensione complessiva dell'aggregato di spesa analizzato, può essere utile un raffronto con la realtà amministrativa più simile a Roma Capitale, ovvero il comune di Milano. In termini pro capite, la spesa strutturale del Comune si colloca intorno ai 1100 euro, un valore leggermente inferiore a quanto riscontrato per il Comune di Milano per la stessa tipologia di spesa. Il livello della spesa di Roma è però influenzato dallo scomputo degli oneri per la gestione commissariale, mentre per Milano sono inclusi per intero gli oneri finanziari sostenuti dal Comune, pari a circa 90 euro per abitante. Se non si conteggiano per Milano gli oneri per interessi, il differenziale di spesa corrente strutturale, al netto dei costi per smaltimento rifiuti e trasporto pubblico, è praticamente nullo.

A questo punto, per avere un quadro complessivo della spesa strutturale del comune di Roma Capitale è opportuno considerare i costi connessi al servizio di smaltimento rifiuti e quelli relativi al trasporto pubblico locale (TPL). Per quanto riguarda i primi, il contratto di servizio con la società interamente partecipata dal Comune, AMA, ammonta a circa 750 milioni di euro, integralmente compensato dal valore della tariffa applicata agli utenti del servizio. Per quanto riguarda invece il TPL, il costo registrato nel 2013 ammonta a circa 560 milioni di euro, come effetto dei costi sostenuti da Roma TPL per un importo pari a circa 119 milioni di euro e da ATAC per oltre 440 milioni, di cui 340 a carico del bilancio del Comune.

Mantenendo anche per i costi di smaltimento rifiuti e trasporto pubblico locale il confronto con Milano, per Roma Capitale questi possono essere quantificati, rispettivamente, in 285 e 212 euro per abitante. A Milano il costo dello smaltimento rifiuti si colloca intorno ai 340 milioni di euro, pari a 250 euro per

abitante, mentre la spesa per trasporto pubblico locale ammonta a circa 670 milioni di euro, pari ad oltre 490 euro per abitante.

Pertanto, se si escludono dal computo della spesa corrente gli oneri finanziari per il comune di Milano e quelli relativi alla gestione commissariale per il comune di Roma Capitale, la spesa corrente strutturale per Milano si colloca intorno ai 1690 euro pro capite, mentre per Roma lo stesso tipo di spesa può essere quantificato in circa 1600 euro per abitante, circa 90 euro in meno rispetto a Milano.

Se il confronto con un benchmark di riferimento quale potrebbe essere Milano mostra un posizionamento di Roma Capitale non sfavorevole, meno convincenti appaiono i risultati di bilancio quando analizzati in dinamica. Si può notare, infatti, come la spesa corrente del Comune, al netto di AMA e ATAC, sia rimasta sostanzialmente invariata in tutto il periodo considerato, attorno ad un valore di circa 2840 milioni di euro. Nello stesso periodo, la spesa del Comune di Milano si è ridotta di circa 200 milioni di euro, pari ad oltre il 12% della spesa registrata nel 2009.

Infine, per avere il valore complessivo della spesa corrente strutturale di Roma Capitale occorre considerare anche quelle voci di spesa che, ancorché non sistematiche e ricorrenti, contribuiscono a formare una frazione stabile del bilancio pari a circa 150 milioni di euro.

Ne consegue che l'analisi della spesa corrente del comune di Roma Capitale evidenzia una struttura della spesa che, al netto delle erraticità di bilancio, si colloca su un livello pari a 4460 milioni di euro, derivanti dalla somma di 2.680 milioni di euro di spesa corrente strutturale, cui si aggiungono 160 milioni di sottostima nelle poste di bilancio, 150 milioni di euro di spesa con natura occasionale ma ricorrente (circa il 50% della spesa media occasionale del Comune), 1310 milioni di euro per lo smaltimento rifiuti e il TPL e, infine, la sottostima del contratto ATAC per un importo di 160 milioni di euro.

Il dettaglio di tale quantificazione è riportato nella tabella sottostante. La componente di spesa corrente maggiore riguarda gli oneri per le società partecipate, che ammontano complessivamente a quasi 1,6 miliardi di euro, circa il 35% del totale. Gli acquisti di beni e servizi rappresentano invece il 30% della spesa corrente strutturale, mentre la quota della spesa per il personale si colloca intorno al 23%, con poco più di 1 miliardo di euro. Infine, i trasferimenti e contributi assommano complessivamente al 10% della spesa, per un importo di poco superiore ai 400 milioni di euro.

La dimensione della spesa così calcolata definisce il parametro di riferimento per calcolare lo stato di disequilibrio strutturale di parte corrente in cui versa il Comune di Roma Capitale. Questo, come asserito in precedenza può essere valutato sia con riferimento al livello strutturale di risorse di natura corrente di cui dispone effettivamente il comune, sia raffrontando lo stesso set di spesa con una valutazione a costi standard della medesima. Nel primo caso si avrebbe la misura del disavanzo strutturale, senza tenere conto del ruolo dell'inefficienza della spesa nel determinare tale gap, nel secondo caso, invece, si farebbe riferimento alla dimensione dell'inefficienza e/o, come argomentato più avanti, alla presenza di extra-costi sostenuti dal Comune di Roma in quanto capitale d'Italia. Per poter avere questa seconda misura è necessario fare riferimento all'analisi della spesa standard. Successivamente si valuteranno le due dimensioni del disavanzo strutturale del Comune di Roma Capitale.

RICOSTRUZIONE SPESA CORRENTE STRUTTURALE - ROMA CAPITALE	
PERSONALE	
Componente fissa stipendi non dirigenti	806.287.517
Componente variabile/accessoria stipendi non dirigenti	204.403.226
Competenze dirigenti	50.875.536
Oneri finanziari	40.000.000
VOCI PRINCIPALI	
ALTRE USCITE NON STRUTTURALI RICORRENTI	150.000.000
FITTI PASSIVI	121.433.958
ROMA TPL	119.231.406
GESTIONE MENSE	110.280.778
GESTIONE ASILI, SCUOLE INZANZIA E SPAZI BE.BI.	105.000.000
ASSISTENZA DIVERSAMENTE ABILI	93.751.484
DEBITI FUORI BILANCIO	70.000.000
GESTIONE DELL'ILLUMINAZIONE PUBBLICA	60.071.229
MANUTENZIONE STRADALE	55.000.000
ALTRA ASSISTENZA	52.171.501
ASSISTENZA IMMIGRATI	48.509.808
SERVIZI ASSISTENZA SISTEMISTICA	47.166.228
ASSISTENZA ANZIANI	41.000.000
RETTE E CONTRIBUTI PER MINORI DATI IN AFFIDO CON DECRETO AA.GG. PRESSO ISTITUTI COMUNITA' ALLOGGIO CASE FAMIGLIA	40.000.000
UTENZE ELETTRICHE EROGATE DALL'A.C.E.A.	40.000.000
RISCALDAMENTO	39.135.336
INTERVENTI <1MLN	38.433.254
MANUTENZIONE ORDINARIA EDIFICI	35.000.000
INTERVENTI 1-2MLN	33.327.573
UTENZE IDRICHE	33.087.156
RESIDENZE SANITARIE ASSISTENZIALI	30.000.000
ASSICURAZIONI CON ASSICURAZIONI DI ROMA	27.950.016
CONTRIBUTO ECONOMICO PER L'ASSISTENZA ALLOGGIATIVA	20.000.000
CONTRIBUTO DI GESTIONE AL TEATRO DELL'OPERA	19.000.000
TRASFERIMENTI A SOSTEGNO DI FAMIGLIE	18.000.000
UTENZE TELEFONICHE E TELEMATICHE	17.361.489
SERVIZI PER MANIFESTAZIONI CULTURALI	16.500.000
CONVENZIONE PER LA SPEDIZIONE DEGLI AVVISI DI PAGAMENTO	15.924.960
TRASPORTO SCOLASTICO	15.165.575
TRASFERIMENTI E CONTRIBUTI AD ALTRI ENTI, ASSOCIAZIONI CULTURALE E AD ALTRI SOGGETTI	15.000.000
MANUTENZIONE E SERVIZI PER IL VERDE	13.000.000
PULIZIA LOCALI - ALTRE SOCIETA'	12.257.435
ALTRE MANUTENZIONI	11.683.432
MANIFESTAZIONI ED EVENTI DI CARATTERE COMUNALE NAZIONALE O COMUNITARIO	11.000.000
CONTRATTO DI SERVIZIO: GESTIONE E MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO	11.000.000
LICENZE SOFTWARE	9.640.784
PRESTAZIONI PROFESSIONALI VARIE	9.000.000
SERVIZI PER L'AMBIENTE	9.000.000
SPESE PER GLI ORGANI ISTITUZIONALI - INDENNITA'	8.236.035
SPESE PER LA GESTIONE DEL CANILE	7.092.358
MANUTENZIONE DEGLI ASCENSORI	6.699.300
FORNITURA DI LIBRI DI TESTO PER ALUNNI SCUOLE MEDIE E SUPERIORI (L.448/98)	6.341.630
PROGETTI SOCIALI	6.000.000
SOCIETA' PARTECIPATE	
AMA	755.040.862
ATAC TPL	600.000.000
CONTRATTO DI SERVIZIO RISORSE PER ROMA	46.000.000
ZETEMA - VARI CONTRATTI	46.000.000
CONTRATTO DI SERVIZIO AGENZIA ROMA SERVIZI PER LA MOBILITA' SRL	35.000.000
AGEVOLAZIONI TARIFFARIE PER IL TRASPORTO PUBBLICO	23.467.059
AEQUA ROMA	21.640.995
CONTRIBUTO ALL'ISTITUZIONE SISTEMA DELLE BIBLIOTECHE	20.932.741
CONTRATTO DI SERVIZIO ROMA METROPOLITANE	14.000.000
GESTIONE DEL PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI, DELLE SCUDERIE DEL QUIRINALE, DELLA CASADEL CINEMA E DELLA CASA DEL JAZZ	11.000.000
CONTRIBUTO E CONTRATTO FONDAZIONE MUSICA PER ROMA	8.300.000
ALTRO	127.320.673
TOTALE	4.458.721.333

L'analisi della spesa corrente standard

Una volta definito il livello di spesa corrente strutturale di Roma Capitale occorre dare risposta a due domande. La prima verte sulla effettiva quantità di risorse disponibili per poter finanziare un simile livello di spesa, l'altra riguarda il raffronto tra tale livello di spesa e i fabbisogni standard di Roma Capitale. In effetti, dovendo valutare il disavanzo economico strutturale di Roma Capitale, una volta stabilito il livello di spesa standard corrente, la dimensione delle entrate assume minore rilevanza. A legislazione vigente, infatti, a ciascun comune deve essere garantito il fabbisogno standard, per cui se Roma Capitale converge verso un livello di spesa standard, a quel punto il disequilibrio strutturale deve essere considerato assorbito.

Pertanto, in quanto segue viene fornita una valutazione della spesa standard corrente di Roma Capitale e del divario con quella strutturalmente sostenuta. Gli obiettivi di riequilibrio saranno definiti rispetto a tali grandezze, per ciascun intervento di spesa. Successivamente, si valuterà comunque il confronto con il livello delle entrate di Roma per definire il gap finanziario che, anche in termini contabili e per gli effetti che produce sugli obiettivi del Patto di Stabilità interno, dovrà essere governato nel corso del triennio in cui si prevede di riassorbire il disavanzo strutturale.

Il confronto con i fabbisogni standard

L'analisi dei fabbisogni standard e le relative note metodologiche approvate in sede COPAFF sono riferite alla spesa corrente fondamentale sostenuta negli anni 2009-2010. Poiché, come argomentato in precedenza, i livelli di spesa sono rimasti sostanzialmente immutati fino al 2013, le valutazioni in merito ai fabbisogni standard di Roma Capitale possono essere direttamente applicate anche per il triennio di programmazione in corso.

Il calcolo dei fabbisogni standard, peraltro, fa riferimento ad una porzione della spesa corrente, quella cosiddetta fondamentale, non includendo al suo interno i costi delle società strumentali. Approssimativamente, le analisi degli standard interessano circa l'80% della spesa corrente strutturale di Roma Capitale. Per questa porzione di spesa, i divari riscontrati rispetto ai valori di riferimento possono essere quantificati in circa 437 milioni di euro, così come dettagliato nella tabella seguente con riferimento alle singole funzioni o servizi di spesa.

FABBISOGNI STANDARD E SPESA STORICA DI ROMA CAPITALE (VALORI 2009-2010)

	Fabbisogno std	Spesa storica	Gap
ENTRATE	72.794.236	64.899.686	-7.894.550
UFFICIO TECNICO	192.923.096	175.700.137	-17.222.959
ANAGRAFE	54.334.000	44.750.704	-9.583.296
ALTRE FUZIONI GENERALI	966.547.958	1.040.515.891	73.967.933
POLIZIA LOCALE	335.632.458	368.418.800	32.786.342
ISTRUZIONE	424.344.371	467.010.336	42.665.965
VIABILITA'	108.914.375	204.827.337	95.912.962
TPL	258.356.053	339.446.911	81.090.858
AMBIENTE	142.291.242	163.002.291	20.711.049
RIFIUTI	526.420.245	701.950.422	175.530.177
SOCIALE	505.547.347	441.031.951	-64.515.396
ASILI NIDO	211.847.788	237.770.269	25.922.481
TOTALE SPESA FONDAMENTALE	3.413.973.381	3.851.564.810	437.591.429
TOTALE SPESA	4.267.466.726	4.814.456.012	546.989.287

Se si espande tale gap strutturale con i fabbisogni standard al resto della spesa, si ottiene un valore pari a poco meno di 547 milioni di euro. Ne consegue che, per riallineare la spesa corrente di Roma a valori standard e, quindi, sostenibili all'interno del sistema di allocazione delle risorse che governerà la finanza locale a partire dal 2015, occorre ridurre l'attuale livello di spesa per il succitato importo.

In effetti, il gap da assorbire risulta essere più basso per la presenza all'interno della spesa di Roma di elementi di costo dovuti al fatto che nella città di Roma si svolgono funzioni dovute al ruolo di capitale d'Italia. In seguito è riportato uno studio che cala gli elementi di Roma in quanto capitale e sede del Vaticano nella procedura di calcolo dei fabbisogni standard. In questo modo è possibile valutare quale porzione di spesa è assorbita da questi fattori. In sostanza si cerca di valutare il fabbisogno standard relativo all'esercizio del ruolo di capitale d'Italia e sede del Vaticano da parte di Roma Capitale. Dalle valutazioni emerge un'extra costo standard di circa 110 milioni di euro, ovvero si può ritenere che una parte del gap tra spesa corrente di Roma e fabbisogno standard sia assorbibile dal riconoscimento di questi extra costi, ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 18 aprile 2012, n.61.

Se si tiene conto di tali considerazioni, l'operazione di riequilibrio strutturale sul versante della spesa corrente ammonta a circa 437 milioni di euro.

Gli elementi della spending review

Una volta identificata la misura del divario tra l'attuale livello della spesa storica corrente e quello che dovrà essere raggiunto per garantire l'equilibrio strutturale economico finanziario, occorre individuare i singoli interventi da realizzare per poter conseguire i suddetti obiettivi senza compromettere la qualità e la quantità di beni e servizi erogati dal comune di Roma Capitale.

Uno degli strumenti che può essere d'aiuto a tal fine è il ricorso agli indicatori di spending review, già usati in ambito nazionale per ripartire il taglio dei trasferimenti nel 2012 e aggiornati in questa sede per il caso specifico di Roma Capitale.

Sono state prodotte delle statistiche riguardanti alcuni indicatori di costo o di carico, sulla base dei dati estratti dai questionari usati per l'analisi dei fabbisogni standard. Si tratta di elementi cruciali su cui costruire un processo di efficientamento, i cui risparmi potenziali potranno essere valutati una volta assunte le decisioni in merito agli obiettivi da assegnare a ciascun centro di costo.

Le statistiche realizzate riguardano i seguenti costi aggredibili con l'azione di spending review:

- Affitti passivi
- Utenze telefoniche
- Utenze energia elettrica per uffici comunali
- Utenze energia elettrica per illuminazione pubblica
- Utenze idriche
- Assicurazione
- Carburante per auto di servizio
- Spese di pulizia e servizi ausiliari
- Riscaldamento delle strutture comunali
- Materiale di consumo (carta, cancelleria, toner, etc)
- Spese Software
- Spese hardware

- Ricorso alle consulenze

Per ciascuno delle sopraesposte voci di costo è possibile identificare un benchmark di riferimento, da confrontare con il valore rilevato per Roma Capitale e, successivamente, identificare la dimensione dei risparmi che si potranno realisticamente conseguire, anche tenendo conto delle inerzie presenti in sede di rinegoziazione dei contratti o ristrutturazione dei meccanismi di acquisto.

Di seguito si rappresentano, a titolo di esempio, le prime riflessioni per qualcuno degli indicatori, i cui valori sono riportati nella tabella sottostante.

Indicatori spending review			
	Benchmark	Roma Capitale	scarto %
Costo unitario assicurazione veicoli equivalenti	1.093,1	1.640,9	50,1%
Costo unitario carburante per autoveicolo equivalente	1.092,6	1.600,6	46,5%
Spesa riscaldamento per mq equivalente	11,1	19,9	79,4%
Spesa pulizie per mq equivalente	8,2	10,0	22,1%
Costo affitto per mq equivalente	181,8	474,0	160,7%
Costo del materiale di consumo per dipendente	307,7	645,2	109,7%
Spese per utenze telefoniche per dipendente	706,4	1.103,3	56,2%
Spese software per numero di macchine equivalenti	585,6	4.037,0	589,4%
Spese hardware per numero di macchine equivalenti	160,2	890,1	455,6%
Spese energia elettrica per mq equivalente (al netto di illuminazione pubblica)	11,3	14,0	24,0%
Spese illuminazione pubblica per punto luce	120,5	223,4	85,3%
Spese illuminazione pubblica per Kwh	0,18	0,29	59,0%

Affitti Passivi - I dati rilevati con i questionari dei fabbisogni standard consentono di analizzare i costi effettivamente sostenuti dalle amministrazioni comunali e quelli che possono essere considerati dei valori di riferimento/benchmark, ovvero i valori di affitto al metro quadrato per gli immobili adibiti ad uso ufficio rilevati dall'Osservatorio sul mercato immobiliare (OMI) dell'Agenzia del Territorio.

Nel caso di Roma Capitale si rinvencono costi medi di affitto superiori al 100% dei relativi valori OMI, prospettando risparmi rispetto alla spesa attuale di oltre il 50%.

Il dato può essere altresì integrato con una valutazione degli spazi occupati, prevedendo un intervento di razionalizzazione dei medesimi con la fissazione di uno standard di metri quadrati per dipendente.

Una volta fissati i benchmark, occorrerà tenere conto dei limiti normativi previsti dal codice civile in materia di contratti in essere, valutando la possibilità di intervenire solo in sede di rinnovo o sui nuovi contratti. Vista la debolissima fase che attraversa il settore immobiliare, non è da escludere un intervento anche sui contratti in essere. Tuttavia occorre tenere presente che l'offerta di immobili sostitutivi non è uniforme per tutte le amministrazioni e, specie in quelle più piccole, la minaccia del recesso da parte del locatario potrebbe generare maggiori costi per l'amministrazione stessa.

In ogni caso, è opportuno attenersi a quanto recentemente introdotto con il decreto legge 24 aprile 2014, n.66 in materia di revisione dei contratti per acquisto di beni e servizi, nonché per l'impiego ottimale degli uffici pubblici.

Utenze energia elettrica per illuminazione pubblica - Il costo dell'illuminazione pubblica dovrebbe essere regolata da una tariffa nazionale fissata dalla competente Autorità per l'energia e il gas. Per il 2014 tale tariffa si colloca poco sotto i 18 centesimi per KWH, mentre dai dati rilevati con i questionari dei fabbisogni

standard emergerebbe, nel caso di Roma Capitale, un costo per KWH che si colloca intorno ai 28 centesimi, identificando un risparmio potenziale del 35%.

Fermo restando il possibile intervento sul costo di approvvigionamento dell'energia elettrica, sarebbe possibile comunque fissare degli standard di consumo di ciascun punto luce, inducendo ad un più razionale utilizzo delle risorse. Dalle rilevazioni effettuate, il costo di ciascun punto luce sembrerebbe attestarsi all'interno di una forchetta di 100-120 euro per punto luce, ma non sono infrequenti scostamenti significativi da questi valori, non giustificati da un elevato costo per KWH sostenuto.

Nel caso di Roma Capitale, il costo per punto luce raggiunge il valore di 223 euro che, se riportato allo standard nazionale è in grado di produrre un risparmio del 46%, quindi superiore a quello ottenibile esclusivamente da una revisione del costo per KWH.

Assicurazione RC auto - Le statistiche sui costi di assicurazione delle auto di servizio consegnano un risultato, una volta affinata la rilevazione, che sembrerebbe evidenziare un discreto divario territoriale. In sostanza, sembrerebbe che alle auto in servizio presso le amministrazioni comunali, essenzialmente in uso alle strutture di polizia locale, venga applicato il tariffario calibrato sulle classi di rischio costruite sul settore privato.

Nel caso di Roma Capitale, inoltre, si rinviene la peculiarità dell'acquisto delle polizze da una società partecipata dal Comune e, quindi, mediante procedura non competitiva. Se si confronta il dato calcolato con riferimento alla realtà capitolina, pari a circa 1640 euro per auto equivalente, con quello di riferimento, pari a poco più di 1000 euro, si ottiene un risparmio potenziale di oltre il 33%. In effetti, a seguito di un approfondimento sui dati inizialmente forniti dal Comune di Roma con la rilevazione dei fabbisogni standard, il costo delle assicurazioni auto è stato ridimensionato. Tuttavia, dallo stesso approfondimento sono emersi costi eccessivi sulla quota preponderante dei servizi assicurativi forniti dalla società al Comune, pertanto l'entità dei risparmi potenziali può essere confermata.

Spending review "locale"

Gli uffici di Roma Capitale hanno avviato un accurato processo di revisione della spesa per verificare gli spazi di manovra esistenti che possano consentire una ristrutturazione della spesa che garantisca uguali o maggiori servizi a costi inferiori, grazie soprattutto al potenziamento della centrale unica degli acquisti e al ricorso a Consip.

In particolare, sono stati individuati obiettivi di risparmio a seguito delle analisi preliminari sulla spesa per beni e servizi effettuate dal Dipartimento per la Razionalizzazione della Spesa – Centrale Unica Acquisti, alla luce di quanto previsto dalla D.G.C. 18/2014, unitamente alle leve di razionalizzazione da implementare per il conseguimento degli stessi.

Per ciascuna voce di spesa analizzata, viene presentata una scheda di sintesi contenente un riepilogo in forma tabellare della situazione economica e degli obiettivi di risparmio, la descrizione della situazione attuale, le leve di razionalizzazione proposte e la descrizione delle modalità con le quali sono stati quantificati gli obiettivi di risparmio.

La spesa effettiva 2013 è data dagli impegni assunti nel 2013 o dalla spesa dichiarata dalle Strutture responsabili laddove tale valore è risultato diverso dagli impegni. I risparmi indicati sono da intendersi pertanto come riduzione della spesa effettiva 2013 così determinata.

Di seguito si riporta l'elenco delle strutture e delle voci di spesa interessate:

<u>Strutture coinvolte</u>	<u>Voci di spesa</u>
Dip. Risorse Economiche	Spesa per la lotta all'evasione
Dip. Risorse Economiche	Contratto di Servizio con Atac - Sta per gestione delle contravvenzioni
Dip. Servizi Educativi e Scolastici, Giovani e Pari Opportunità	Servizio mensa in appalto
Dip. Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana	Utenze elettriche
Dip. Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana	Utenze idriche
Dip. Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana	Servizio energia - Riscaldamento
Dip. Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana - Municipi	Manutenzione immobili e impianti
Dip. Politiche Sociali, Sussidiarietà e Salute	Case di riposo per anziani

Struttura organizzativa

DIPARTIMENTO RISORSE ECONOMICHE

Posizione finanziaria

U1.03.OSAL – Spesa per la lotta all'evasione

2013		2014				2015				2016			
Deliberato 2013	Spesa effettiva 2013	Progetto di Bilancio 2014	Obiettivo risparmio 2014 su spesa effettiva 2013	Proposta DRS 2014	Differenza Progetto di Bilancio 2014 con Proposta DRS 2014	Progetto di Bilancio 2015	Obiettivo risparmio 2015 su Proposta DRS 2014	Proposta DRS 2015	Differenza Progetto di Bilancio 2015 con Proposta DRS 2015	Progetto di Bilancio 2016	Obiettivo risparmio 2016 su Proposta DRS 2015	Proposta DRS 2016	Differenza Progetto di Bilancio 2016 con Proposta DRS 2016
21.640.995	21.640.995	22.103.726	5.100.000	16.540.995	5.562.731	21.300.835	-	16.540.995	4.759.840	21.300.835	-	16.540.995	4.759.840

Situazione attuale

Il Contratto di Servizio stipulato con Aequa Roma riguarda i servizi di supporto al Dipartimento Risorse Economiche per la gestione delle entrate, del valore annuale di circa € 21,0 milioni. Tale contratto ha validità triennale, dal 1 Dicembre 2012 al 31 Dicembre 2014.

Il contratto ha l'obiettivo di supportare l'Amministrazione nel processo di riscossione delle entrate dalla fase di accertamento a quella di riscossione e incasso. Resta esclusa l'attività di riscossione coattiva in quanto svolta da Equitalia.

Nel dettaglio, come emerge dalla deliberazione della Giunta Capitolina n. 172/2012 (Protocollo RC n. 9807/12), Aequa Roma fornisce le proprie prestazioni nei seguenti sette settori:

- sviluppo di nuove iniziative e innovazione delle metodologie per l'accertamento e per il contrasto dell'evasione, dell'elusione e dell'abusivismo;
- accertamento IMU - acquisizione informazioni, attività di controllo, assistenza ed informazione ai contribuenti, verifica versamenti e controllo delle situazioni debitorie e creditorie, gestione del contenzioso tributario;

- controllo e recupero delle entrate derivanti dal contributo di soggiorno - gestione delle rendicontazioni dei pagamenti periodici realizzati dai gestori delle attività ricettive, confrontandoli con quanto comunicato dagli stessi attraverso la procedura online messa a disposizione;
- partecipazione all'accertamento delle imposte erariali e dei contributi previdenziali - costante analisi delle informazioni presenti nei prodotti tipici dell'attività di recupero svolta da Aequa Roma a supporto di Roma Capitale, da cui far scaturire proposte di segnalazioni qualificate con riferimento a IMU e a notizie reperite nel corso di accessi, ispezioni e verifiche verso contribuenti;
- gestione entrate decentrate - fornire ai municipi un supporto incentrato su processi finalizzati al recupero della morosità e dell'abusivismo (Cosap, CIP, Quote Servizi Scolastici);
- controlli sul territorio - analisi del territorio per l'individuazione dei settori a maggior rischio di evasione ed elusione delle entrate;
- altri processi - verifica legittimità delle richieste di agevolazione sociale, attuazione del protocollo di intesa Roma Capitale - Agenzia del Territorio.

Dalle analisi svolte è emerso che il principale punto di attenzione è rappresentato dalla struttura contrattuale e dalla modalità di definizione dei corrispettivi. Per la quasi totalità delle attività svolte da Aequa Roma infatti il corrispettivo è determinato in maniera forfettaria senza essere legato ad elementi oggettivi quali, ad esempio, prezzi unitari per specifiche prestazioni o aggi sui volumi di gestito/riscosso, come comunemente avviene in altri contratti simili.

In aggiunta al contratto principale descritto, è in corso un Contratto di Servizio per le attività di supporto al Dipartimento Politiche Economiche e Attività Produttive per la gestione dei canoni Affissioni e Pubblicità del valore annuo di circa € 1,2 milioni. Le attività svolte in tale ambito sono:

- sportello alle Imprese: gestione amministrativa degli impianti esistenti, attraverso il supporto alla gestione dello Sportello alle Imprese Pubblicitarie, con competenza anche per i cosiddetti privati e per la pubblicità temporanea;
- verifica impiantistica: verifiche sulla banca dati e sul territorio capitolino, finalizzate a fornire un supporto istruttorio propedeutico all'adozione, da parte della Direzione, dei provvedimenti di decadenza, di revoca e rimozione;
- prelievo e Gestione Contabile Ditte: monitoraggio, riscossione e recupero del canone di pubblicità, con determinazione degli importi, bollettazione, verifica dei pagamenti ed azioni di recupero della morosità;
- contenzioso: supporto alle attività connesse alle fasi del contenzioso, limitatamente al discarico degli atti.

Il contratto dovrà essere rimodulato in funzione di quanto previsto dal nuovo Piano regolatore degli impianti pubblicitari, in corso di elaborazione. Tale Piano prevede infatti una notevole riduzione del numero degli operatori con conseguente riduzione della attività da svolgere riguardanti lo Sportello alle imprese e le Verifiche sugli impianti.

Leve di razionalizzazione

Alla luce di quanto emerso nel corso delle analisi svolte, le leve di razionalizzazione proposte consistono, da un lato, nella revisione e nell'ottimizzazione delle attività svolte da Aequa Roma, riducendo o eliminando le attività ritenute non strategiche per l'Amministrazione, e dall'altro, nella ridefinizione dei corrispettivi ancorandoli ad elementi oggettivi e adeguandoli ai valori di mercato. In particolare è possibile procedere, ad esempio, attraverso le seguenti modalità:

- rinegoziazione delle modalità di remunerazione previste dal contratto per le attività di accertamento entrate (valore pari a circa € 15,0 milioni), passando da un corrispettivo forfettario ad una modalità di remunerazione basata su un aggio calcolato sugli importi lordi riscossi. Tale modalità è quella comunemente adottata nelle gare pubbliche espletate recentemente da altri Comuni (es. Venezia, Padova, Siena, ecc.). Attualmente si stima che per l'Amministrazione i costi di tali attività rappresentino il 24% degli importi riscossi rispetto ad un aggio medio di mercato pari al 15%;
- recupero di efficienza dei processi complementari all'accertamento gestiti da Aequa Roma, quali lo sviluppo di nuove iniziative, la gestione del contributo di soggiorno, ecc. (spesa pari a circa € 6,0 milioni).

Per quanto riguarda invece l'attività a supporto della gestione dei canoni Affissioni e Pubblicità occorre procedere ad una graduale riduzione dei servizi richiesti e del relativo costo, in coerenza con quanto previsto dal nuovo Piano regolatore degli impianti pubblicitari.

Sulla base delle leve di razionalizzazione individuate è stata avviata una rinegoziazione con Aequa Roma, che vede coinvolto il Dipartimento Risorse Economiche, basata sul valore del canone annuale pari a € 16,5 milioni. È quindi in corso un tavolo tecnico con la società al fine di adeguare il piano delle attività, i livelli di servizio ed il relativo costo al valore del canone condiviso.

Modalità di quantificazione dei risparmi

Il valore di risparmio indicato deriva dalla previsione di spesa per l'anno 2014 che, come detto in precedenza, è stato condiviso sia con il Dipartimento responsabile del contratto che con la società Aequa Roma.

Negli anni successivi il valore del contratto potrà essere oggetto di modifiche a seconda di eventuali variazioni derivanti dalla definizione del nuovo contratto di servizio che potrà prevedere di estendere o limitare il perimetro delle attività attualmente previsto.

Struttura organizzativa**DIPARTIMENTO RISORSE ECONOMICHE**Posizione finanziaria**U1.03.1STA – Contratto di Servizio con Atac – Sta per la gestione delle contravvenzioni**

2013			2014		2015			2016					
Deliberato 2013	Spesa effettiva 2013	Progetto di Bilancio 2014	Obiettivo risparmi 2014 su spesa effettiva 2013	Proposta DRS 2014	Differenza Progetto di Bilancio 2014 con Proposta DRS 2014	Progetto di Bilancio 2015	Obiettivo risparmi 2015 su Proposta DRS 2014	Proposta DRS 2015	Differenza Progetto di Bilancio 2015 con Proposta DRS 2015	Progetto di Bilancio 2016	Obiettivo risparmi 2016 su Proposta DRS 2015	Proposta DRS 2016	Differenza Progetto di Bilancio 2016 con Proposta DRS 2016
3.005.974	3.005.974	2.250.000	755.974	2.250.000	-	2.250.000	-	2.250.000	-	2.250.000	-	2.250.000	-

Situazione attuale

A seguito della fusione per incorporazione della società STA S.p.A. in Atac S.p.A., avvenuta con determinazione dirigenziale del Dipartimento Risorse Economiche n. 82036 del 23 Dicembre 2005, ad Atac spetta lo svolgimento del servizio di supporto della gestione delle contravvenzioni.

Nel corso del 2013 il corrispettivo per l'erogazione di tale servizio è stato pari a € 3,0 milioni.

In particolare, l'oggetto di tale contratto riguarda lo svolgimento dell'attività di supporto tecnico amministrativo al Dipartimento (U.O. Gestione delle Entrate da contravvenzioni), in ordine al procedimento sanzionatorio del Codice della strada per gli ausiliari del traffico ed al contenzioso presso il Giudice di Pace.

Più dettagliatamente, Atac fornisce il proprio supporto alla U.O. Gestione delle entrate da Contravvenzioni di Roma Capitale, titolare della procedura sanzionatoria amministrativa e dell'organizzazione del relativo servizio, sia con riguardo alle violazioni in materia di sosta, sia per ciò che concerne la materia relativa alla circolazione ed alla sosta sulle corsie riservate al trasporto pubblico ai sensi della legge 121/1997 art. 17 commi 132 e 133.

In tale contesto, inoltre, Atac garantisce il proprio supporto alle attività scaturenti dalla presentazione dei ricorsi, da parte dei possibili trasgressori, sia per gli ausiliari del traffico (ATAC, Roma TPL) che per la ZTL, nonché relativamente al contenzioso Giudice di Pace ex art. 22 L. n. 689/1981, ex artt. 6 e 7 D.Lgs n. 150/2011 ed ex artt. 615 e 617 c.p.c..

Atac fornisce supporto anche per la lavorazione delle sentenze, delle spese di lite e dei precetti scaturenti dal sopraccitato contenzioso, che abbia per oggetto l'impugnazione di verbali elevati ai sensi del C.d.S. dagli Ausiliari del Traffico e dal personale appartenente al Corpo Polizia Locale di Roma Capitale, nonché cartelle esattoriali contenenti gli stessi verbali.

Un ulteriore servizio erogato nell'ambito di tale contratto riguarda il monitoraggio da parte di Atac sull'andamento delle attività.

Leve di razionalizzazione

La leva di razionalizzazione proposta è rappresentata dalla rinegoziazione del Contratto di Servizio attraverso l'ottimizzazione dei servizi prestati, la rimodulazione del piano delle attività e la conseguente revisione del costo sostenuto. Tale leva di razionalizzazione è già stata recepita dalla deliberazione di Giunta Capitolina n. 451 del 27 dicembre 2013 con la quale è stato stipulato il nuovo Contratto di Servizio con Atac

S.p.A.. Tale contratto ha validità annuale dal 1 gennaio 2014 al 31 dicembre 2014 e prevede un corrispettivo totale pari a € 2,25 milioni con un risparmio pari a circa € 0,75 milioni rispetto alla spesa effettiva del 2013 (€ 3,0 milioni).

In aggiunta alla leva già attuata dalla Amministrazione, nel medio/lungo periodo appare inoltre opportuno valutare la possibilità di internalizzazione del servizio per il supporto della gestione delle contravvenzioni, attraverso l'eventuale utilizzo di personale di Società partecipate risultante in esubero oppure attraverso l'espletamento di procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento del servizio.

Modalità di quantificazione dei risparmi

Il risparmio indicato, pari a € 0,75 milioni per il 2014, è stato determinato sulla base di quanto previsto nella Deliberazione di Giunta Capitolina n. 451 del 2013 (protocollo RC n. 22427/13) ed è stato recepito nello stanziamento presente nel progetto di Bilancio approvato dalla Giunta Capitolina.

Struttura organizzativa

DIPARTIMENTO SERVIZI EDUCATIVI E SCOLASTICI, GIOVANI E PARI OPPORTUNITA'

Posizione finanziaria

- a) U1.03.005N – Servizio mensa in appalto
- b) U1.03.0M15 – Contributo gestione mense scolastiche

	2013		2014				2015				2016			
	Deliberato 2013	Spesa effettiva 2013	Progetto di Bilancio 2014	Obiettivo risparmio 2014 su spesa effettiva 2013	Proposta DRS 2014	Differenza Progetto di Bilancio 2014 con Proposta DRS 2014	Progetto di Bilancio 2015	Obiettivo risparmio 2015 su Proposta DRS 2014	Proposta DRS 2015	Differenza Progetto di Bilancio 2015 con Proposta DRS 2015	Progetto di Bilancio 2016	Obiettivo risparmio 2016 su Proposta DRS 2015	Proposta DRS 2016	Differenza Progetto di Bilancio 2016 con Proposta DRS 2016
a)	82.390.399	82.003.565	79.600.707	5.608.352	76.395.213	3.205.494	84.562.359	1.900.000	74.495.213	20.067.146	97.164.905	-	74.495.213	22.669.693
b)	28.364.617	28.067.226	24.853.902	3.233.324	24.853.902	-	25.749.321	-	24.853.902	895.419	25.749.321	-	24.853.902	895.419
	110.755.016	110.090.790	104.454.608	8.841.676	101.249.114	3.205.494	120.311.680	1.900.000	99.349.114	20.962.565	122.914.226	-	99.349.114	23.565.112

Situazione attuale

Il servizio di ristorazione scolastica per le scuole dell'infanzia statali e comunali e per le scuole primarie e secondarie di primo grado di Roma Capitale è rivolto ad un bacino di circa 144.000 utenti e viene gestito in parte tramite la gara centralizzata espletata dal Dipartimento Servizi Educativi e Scolastici ed in parte in autogestione dalle scuole che non aderiscono alla gara centralizzata.

Il servizio, a prescindere dalla modalità di gestione dello stesso, comprende, oltre alla cottura ed erogazione dei pasti, la manutenzione ordinaria dei locali mensa e degli impianti annessi, nonché la manutenzione ordinaria e straordinaria di macchinari, attrezzature ed arredi e l'eventuale integrazione della dotazione standard prevista. I menu offerti sono gli stessi in entrambe le modalità di gestione, con una particolare attenzione all'utilizzo di prodotti di elevata qualità (biologici, DOP, IGP, ecc.).

La gara centralizzata del servizio di ristorazione scolastica indetta nell'agosto 2012, suddivisa in 11 lotti, ha previsto un importo a base d'asta di € 392,8 milioni, per un prezzo unitario del singolo pasto pari a € 5,49.

L'appalto, avviato nel gennaio 2014, con scadenza il 30 giugno 2017, è stato aggiudicato con un ribasso medio del 16,13%.

Il servizio in autogestione è invece gestito dalle singole scuole, che indicano la gara di appalto ed invitano le ditte di ristorazione, sulla base del Capitolato approvato da Roma Capitale.

Le procedure di gare dei singoli istituti scolastici sono attualmente in corso di esecuzione: tuttavia, dal momento che il numero di scuole aderenti all'appalto centralizzato è aumentato, è possibile procedere ad una riduzione dei fondi previsti per il servizio in autogestione.

Leve di razionalizzazione

Alla luce di quanto sopra esposta le leve di razionalizzazione proposte nel breve periodo consistono da un lato nella razionalizzazione degli stanziamenti di bilancio a seguito dei ribassi ottenuti sulla gara centralizzata e dall'altra nella riduzione dei fondi previsti per le scuole in autogestione a seguito del minor numero di pasti erogati attraverso tale modalità.

Nel medio/lungo periodo occorre valutare la possibilità di eliminare o ridurre la modalità di espletamento del servizio in autogestione. Tale possibilità comporterebbe importanti vantaggi sia in termini di risparmi derivanti dall'ottenimento di economie di scala che di riduzione del costo amministrativo per la gestione dei contratti e delle procedure di gara con un incremento della qualità del servizio offerto derivante da una gestione unitaria dello stesso.

Modalità di quantificazione dei risparmi

Per il servizio mensa in appalto, il risparmio indicato è stato determinato sulla base di quanto previsto nella D.D. n. 2789 del 31/12/2013 di rimodulazione del quadro economico della gara centralizzata a seguito dei ribassi ottenuti.

Gli ulteriori risparmi previsti per il 2015 sono determinati sulla base della previsione di disimpegno dei fondi che attualmente in bilancio.

Per il servizio mensa in autogestione, i risparmi quantificati sono stati recepiti nello stanziamento previsto nel progetto di bilancio approvato dalla Giunta Capitolina.

Struttura organizzativa**DIPARTIMENTO SVILUPPO INFRASTRUTTURE E MANUTENZIONE URBANA**Posizione finanziaria

a) U1.03.005B - Utenze elettriche erogate dall'A.C.E.A

b) U1.03.015B - Utenze elettriche erogate da altri fornitori

	2013			2014			2015			2016				
	Deliberato 2013	Spesa effettiva 2013	Progetto di Bilancio 2014	Obiettivo risparmio 2014 su spesa effettiva 2013	Proposta DRS 2014	Differenza Progetto di Bilancio 2014 con Proposta DRS 2014	Progetto di Bilancio 2015	Obiettivo risparmio 2015 su Proposta DRS 2014	Proposta DRS 2015	Differenza Progetto di Bilancio 2015 con Proposta DRS 2015	Progetto di Bilancio 2016	Obiettivo risparmio 2016 su Proposta DRS 2015	Proposta DRS 2016	Differenza Progetto di Bilancio 2016 con Proposta DRS 2016
a)	32.252.156	40.000.000	33.035.114	7.000.000	33.000.000	35.114	36.859.242	500.000	32.500.000	4.359.242	36.859.242	-	32.500.000	4.359.242
b)	1.400.000	1.400.000	837.701	550.000	850.000	-12.299	497.346	-	850.000	-352.654	589.447	-	850.000	-260.553
	33.652.156	41.400.000	33.872.815	7.550.000	33.850.000	22.815	37.356.588	500.000	33.350.000	4.006.588	37.448.689	-	33.350.000	4.098.689

Situazione attuale

La fornitura di energia elettrica è attualmente affidata alla società Acea Energia S.p.A., il cui contratto ha scadenza fissata per il 30 settembre 2014.

Tale contratto prevede, oltre alla fornitura di energia elettrica, i seguenti servizi aggiuntivi:

- gestione integrata dei circa 6.500 punti di fornitura;
- messa a disposizione e gestione del Software di acquisizione dati di fatturazione (Elettraweb);
- presenza settimanale di personale Acea Energia presso l'Ufficio Utenze della U.O. n. 8 del Dip. SIMU per l'analisi e verifica dei dati di fatturazione e gestione di tutte le pratiche di prestazioni da sottoporre al distributore locale;
- analisi e ottimizzazione dei consumi;
- gestione dedicata per le forniture temporanee con esecuzione amministrativa entro le 24 ore;
- customer Service dedicato;
- condizioni di pagamento a 60 gg dalla data ricezione flusso di fatturazione.

Inoltre, il 100% dell'energia fornita da Acea è certificata come "energia verde".

Il corrispettivo pagato ad Acea è calcolato sulla base del prezzo €/Kwh adottato dalla Convenzione Consip "Energia Elettrica ed.11", con uno sconto pari a 0,01 €/Mwh per la fornitura di energia elettrica e per l'energia verde, più un corrispettivo pari a 7,5 €/Mwh (Mwh di consumo prelevato) per i servizi aggiuntivi. Oltre al costo della fornitura di energia elettrica così determinato, sono totalmente a carico dell'Amministrazione, alle condizioni stabilite dalle autorità competenti, i c.d. "oneri accessori" ovvero Servizio di Dispacciamento, Servizio di Trasporto (trasmissione e distribuzione), Servizio di Misura, Oneri di Sistema, Imposte e le Addizionali previste dalla normativa vigente.

Attualmente Roma Capitale ha attive circa 6.500 utenze, di cui la quasi totalità in bassa tensione, per un consumo annuo complessivo pari a circa 157,3 Gwh.

Leve di razionalizzazione

Le leve di razionalizzazione da implementare sono orientate secondo 3 direttrici di intervento:

A) Adesione alla Convenzione Consip:

La Convenzione Consip attiva, "Energia Elettrica ed.11", include i servizi accessori attualmente forniti da Acea. La leva di razionalizzazione pertanto consiste nell'adesione alla Convenzione Consip attraverso la quale si risparmia il costo attualmente sostenuto per i servizi aggiuntivi. Nelle more, l'importo dell'attuale contratto deve essere integralmente ricondotto all'interno dei parametri Consip, servizi inclusi.

B) Monitoraggio e razionalizzazione dei consumi:

La direttrice di intervento per la razionalizzazione della spesa consiste nell'implementazione di azioni volte al contenimento dei consumi energetici. Tali azioni possono essere così sintetizzate:

- bonifica delle utenze non attive o non di competenza dell'Amministrazione Capitolina;
- verifica e razionalizzazione dell'incremento delle potenze dei contatori;
- verifica del numero e dell'entità dei consumi relativamente alle utenze servite da fornitori diversi da Acea, al fine di verificare possibilità di ricondurre la fornitura in ambito centralizzato;
- implementazione di una Centrale di governo e monitoraggio dei consumi energetici, con utilizzo di appositi sistemi informativi;
- comunicazioni periodiche agli uffici e alle scuole contenenti regole e procedure orientate alla riduzione dei consumi.

C) Piano di efficientamento energetico:

Implementazione di un piano di efficientamento energetico basato, ad esempio, sui seguenti tipi di intervento: sostituzione di apparecchi di illuminazione con lampade a maggiore efficienza; gestione intelligente dell'illuminazione (installazione di sensori volumetrici per illuminazione spazi comuni, crepuscolari elettronici, ecc.); sostituzione di lampade semaforiche a incandescenza (SAP) con lampade a LED, ecc.

Modalità di quantificazione dei risparmi

Per la posizione finanziaria U1.03.00SB i risparmi indicati per l'anno 2014 sono stati determinati sulla base della previsione del costo della fornitura attraverso l'adesione alla Convenzione Consip. Tale costo è stato determinato sulla base dei seguenti valori:

- consumi di energia elettrica sostenuti da Roma Capitale nel 2013 forniti dal Dip. SIMU pari a 157,3 Gwh;
- prezzi Consip aggiornati al mese di gennaio 2014 comprensivi del costo per l'energia verde, riepilogati nella tabella seguente:

	Fasce orarie			
	F0	F1	F2	F3
€/kwh BT	0,06438	0,06641	0,06947	0,04865
€/kwh MT	-	0,07854	0,07206	0,06078

- stima dell'incidenza degli oneri accessori pari al 60% del costo totale della fornitura.

Sulla base di tali parametri è emerso che il costo del servizio è di circa € 33 milioni con un risparmio annuo pari a circa € 7 milioni rispetto alla spesa attualmente sostenuta.

I risparmi indicati per l'anno 2015 derivano da una previsione del risparmio, pari a circa il 2% del costo del servizio rimodulato, conseguente all'implementazione del sistema di monitoraggio e razionalizzazione dei consumi.

A tali risparmi vanno aggiunti quelli derivanti dall'implementazione del piano di efficientamento energetico, la cui quantificazione dipende dall'entità dell'investimento.

Ulteriori risparmi, negli anni successivi, possono derivare dalla rinegoziazione dei prezzi a quelli previsti dalle future convenzioni Consip.

Il progetto di Bilancio approvato dalla Giunta Capitolina, relativamente alla posizione finanziaria U1.03.01SB, recepisce i risparmi così quantificati.

Struttura organizzativa

DIPARTIMENTO SVILUPPO INFRASTRUTTURE E MANUTENZIONE URBANA

Posizione finanziaria

U1.03.00SC – Utenze idriche

2013		2014				2015				2016			
Deliberato 2013	Spesa effettiva 2013	Progetto di Bilancio 2014	Obiettivo risparmi 2014 su spesa effettiva 2013	Proposta DRS 2014	Differenza Progetto di Bilancio 2014 con Proposta DRS 2014	Progetto di Bilancio 2015	Obiettivo risparmi 2015 su Proposta DRS 2014	Proposta DRS 2015	Differenza Progetto di Bilancio 2015 con Proposta DRS 2015	Progetto di Bilancio 2016	Obiettivo risparmi 2016 su Proposta DRS 2015	Proposta DRS 2016	Differenza Progetto di Bilancio 2016 con Proposta DRS 2016
33.067.156	35.000.000	33.242.091	000.000	34.400.00	-1.157.909	34.905.695	1.500.000	32.900.000	2.005.695	34.905.695	2.000.000	30.900.000	4.005.695

Situazione attuale

La fornitura di utenze idriche di Roma Capitale è erogata da parte del concessionario Acea Ato 2.

Attualmente Roma Capitale ha attive circa 12.000 utenze idriche destinate a usi diversi (uffici, immobili ERP, scuole, fontane pubbliche, impianti antincendio, impianti di innaffiamento, ecc.).

Il corrispettivo è determinato secondo due principali modalità:

- a contatore con importo e consumo effettivo (circa il 63% delle utenze attive);
- a bocca tarata con importo e consumo forfettario (circa il 37% delle utenze attive).

Sulla base della destinazione d'uso, le utenze di Roma Capitale risultano così suddivise:

- 1.080 alloggi;
- 4.795 impianti antincendio;
- 162 fontane;
- 2.874 fontanelle pubbliche;
- 23 impianti di innaffiamento;
- 60 mercati pubblici;
- 1.337 scuole;
- 266 uffici;
- 900 utenze non riconducibili a categorie specifiche .

Le tipologie di utenze maggiormente rilevanti in termini di spesa assorbita sono: fontane e fontanelle pubblica (€ 11,2 milioni), alloggi (€ 7,6 milioni) e scuole (€ 7,5 milioni).

Dall'analisi effettuata è inoltre emerso che per 30 utenze idriche è stata registrata una spesa superiore a € 100.000 per un totale di € 7,5 milioni, pari al 22% della spesa totale. Tali utenze sono rappresentate principalmente dalle grandi fontane pubbliche.

Leve di razionalizzazione

La tariffa per le utenze idriche è disciplinata da normative a livello nazionale, attraverso le Conferenze dei Sindaci del territorio di riferimento, pertanto per tale merceologia non è possibile agire attraverso la rinegoziazione dei prezzi. Ne deriva che le leve di razionalizzazione della spesa sono caratterizzate principalmente da una revisione delle modalità di remunerazione delle utenze attive nonché da un maggiore monitoraggio e governo dei consumi.

In particolare, per le utenze comprese in categorie quali scuole, uffici, ecc., la cui destinazione d'uso non si presta ad una remunerazione forfettaria, è necessario prevedere il passaggio dalla modalità di remunerazione a bocca tarata a quella a consumo.

Viceversa, ove possibile e conveniente, occorre prevedere il passaggio delle utenze relative a impianti antincendio dalla remunerazione a consumo a quella a bocca tarata, al fine di evitare utilizzi fraudolenti che si sono registrati in numerosi casi di recente.

Con solo riferimento alle utenze a bocca tarata, la cui spesa complessiva è stata pari a € 14,4 milioni, si rende inoltre necessario rivedere la portata e il relativo canone per stabilire la corretta metodologia di calcolo ed individuare eventuali margini di rinegoziazione. Tale leva risulta particolarmente rilevante per le fontanelle pubbliche (circa 2.900 utenze per un costo annuo di circa € 6,5 milioni) la cui portata è di 5 mc/giorno.

Ulteriore leva di razionalizzazione è rappresentata dall'installazione, o attivazione laddove già presenti, di impianti di riciclo sulle grandi fontane pubbliche con elevato consumo idrico ed elevato relativo costo, con l'obiettivo di ridurre i consumi e razionalizzare la spesa.

Infine, nel lungo periodo, è opportuno valutare la possibilità di un monitoraggio a campione dei consumi attraverso l'installazione di sistemi di monitoraggio e verifica dei consumi, con l'obiettivo di identificare e ridurre perdite, sprechi e inefficienze. A tale scopo, emerge anche la necessità di implementare una centrale di governo e monitoraggio dei consumi idrici attraverso appositi sistemi informativi. Tali sistemi consentirebbero, da un lato di avere il monitoraggio puntuale dei consumi e dall'altro, di attribuire univocamente la responsabilità del consumo/costo, consentendo l'individuazione e applicazione di specifiche azioni volte alla riduzione dei consumi.

Modalità di quantificazione dei risparmi

Come detto, le leve di razionalizzazione proposte sono principalmente volte alla razionalizzazione dei consumi. Pertanto i risparmi indicati derivano da una stima delle possibili riduzioni di consumo ottenibili come di seguito dettagliato:

- passaggio da una modalità di remunerazione a bocca tarata ad una a consumo per le utenze comprese in categorie quali scuole, uffici, ecc.: risparmio del 10% rispetto ad un battente di spesa pari a circa € 0,7 milioni. Periodo di conseguimento: 50% del risparmio nel 2014, restante 50% nel 2015.
- revisione del canone delle utenze forfettarie (a bocca tarata) per stabilire la corretta metodologia di calcolo ed individuare eventuali margini di rinegoziazione: risparmio del 10% rispetto ad un battente di spesa pari a circa € 14,4 milioni. Periodo di conseguimento: 37% del risparmio nel 2014; restante 63% nel 2015.
- installazione, o attivazione laddove già presenti, di impianti di riciclo su fontane pubbliche al fine di ridurre i consumi e razionalizzare la spesa: risparmio del 16% rispetto ad un battente di spesa pari a circa € 6,5 milioni. Periodo di conseguimento 2016.
- monitoraggio a campione dei consumi attraverso l'installazione di sistemi di monitoraggio e verifica dei consumi al fine di identificare e ridurre perdite, sprechi e inefficienze e implementazione di una centrale di governo e monitoraggio dei consumi idrici attraverso appositi sistemi informativi: risparmio del 4% rispetto ad un battente di spesa pari a circa € 35,0 milioni. Periodo di conseguimento: 37% del risparmio nel 2015, restante 63% nel 2016.

A tali risparmi andranno aggiunti quelli derivanti dal passaggio delle utenze relative a impianti antincendio dalla remunerazione a consumo a quella a bocca tarata.

Struttura organizzativa

DIPARTIMENTO SVILUPPO INFRASTRUTTURE E MANUTENZIONE URBANA

Posizione finanziaria

U1.03.00SE – Servizio Energia

2013		2014				2015				2016			
Deliberato 2013	Spesa effettiva 2013	Progetto di Bilancio 2014	Obiettivo risparmi 2014 su spesa effettiva 2013	Proposta DRS 2014	Differenza Progetto di Bilancio 2014 con Proposta DRS 2014	Progetto di Bilancio 2015	Obiettivo risparmi 2015 su Proposta DRS 2014	Proposta DRS 2015	Differenza Progetto di Bilancio 2015 con Proposta DRS 2015	Progetto di Bilancio 2016	Obiettivo risparmi 2016 su Proposta DRS 2015	Proposta DRS 2016	Differenza Progetto di Bilancio 2016 con Proposta DRS 2016
39.135.336	39.135.336	32.000.000	6.000.000	33.135.336	-1.135.336	34.254.323	2.000.000	31.135.336	3.118.987	34.248.781	-	31.135.336	3.113.444

Situazione attuale

Il contratto per la fornitura del servizio energia è attualmente suddiviso in 3 lotti come di seguito rappresentato:

- Lotto 1 Immobili (scuole, uffici, ecc.) siti nel territorio dei Municipi I/II/III/IX/X/XI /XII/XIII/XV/XVII (vecchia numerazione) - Fornitore: CCC Soc. Coop. in RTI con Mugnai S.p.A. e Cofely Italia S.p.A.;
- Lotto 2 Immobili (scuole, uffici, ecc.) siti nel territorio dei Municipi IV/V/VI/VII/VIII/ XVI/XVIII/XIX/XX (vecchia numerazione) - Fornitore: Cofely Italia S.p.A. in RTI con Siram S.p.A.;
- Lotto 3 Immobili adibiti ad abitazioni di E.R.P., ubicati in vari Municipi e nei Comuni limitrofi – Fornitore: Consorzio nazionali servizi cooperativa in RTI con Astrim S.p.A..

Tale contratto, la cui scadenza è fissata per il 15 settembre 2014, prevede la fornitura del servizio integrato energia ovvero gestione e conduzione impianti riscaldamento, manutenzione ordinaria e straordinaria, fornitura combustibile e interventi di riqualificazione energetica.

Il canone annuo è determinato in funzione dei Kwh consumati a seconda della tipologia di combustibile utilizzato (metano, in prevalenza, e gasolio), con delle soglie di consumo massimo oltre le quali all'appaltatore è riconosciuta solo una quota pari al 30% del prezzo per la copertura dei costi fissi.

Tale canone deriva da una rinegoziazione condotta nel 2010, in collaborazione con il Dip. SIMU, basata sulla riduzione dei prezzi unitari e delle soglie di consumo massimo e sull'eliminazione degli interventi ritenuti non più in linea con le esigenze dell'Amministrazione. Tale rinegoziazione ha consentito un risparmio annuo pari a circa € 3,1 milioni (oltre IVA) per ciascun anno di contratto.

La scadenza contrattuale, originariamente prevista per il settembre 2013, nelle more dell'espletamento della nuova gara centralizzata, è stata prorogata al settembre 2014, prevedendo un adeguamento dei prezzi a quelli previsti dalla vigente Convenzione Consip. Dal momento che la Convenzione Consip prevedeva una struttura contrattuale diversa da quella del contratto in corso, non è stato possibile procedere con un adeguamento immediato e diretto ma è stato necessario calcolare alcuni parametri, ovvero: ore di funzionamento degli impianti, gradi giorno (determinati come differenza tra la temperatura esterna e quella interna per ogni giorno di funzionamento degli impianti), volume riscaldato e coefficiente k (parametro previsto dalla Convenzione Consip rappresentativo delle caratteristiche strutturali dell'edificio quali altezza, esposizione, ecc.).

Tale adeguamento ha portato alle seguenti condizioni, comunicate dal Dip. SIMU con nota prot. QN/41964 del 23 settembre 2013:

	Lotto 1	Lotto 2	Lotto 3
Ribasso prezzi unitari	10,40%	14,00%	5,00%
Soglia massima consumi	55.000.000 Kwh	58.500.000 Kwh	-
Interventi di efficientamento a carico del fornitore	3% dell'importo dell'affidamento	3% dell'importo dell'affidamento	2% dell'importo annuo

Leve di razionalizzazione

Le leve di razionalizzazione da implementare possono essere così sintetizzate:

- a) razionalizzazione degli stanziamenti di bilancio sulla base delle condizioni (prezzi, soglie di consumo) previste dalla rinegoziazione condotta nel 2013;
- b) Adesione, alla scadenza del contratto prevista per il mese di settembre 2014, alla Convenzione Consip di riferimento attivata nel dicembre 2013 ai sensi del comma 13 dell'art. 1 del D.L. n. 95/2012 convertito con Legge n. 135/2012;
- c) Implementazione di una centrale di governo e monitoraggio dei consumi energetici attraverso appositi sistemi informativi. Le caratteristiche intrinseche dei contratti per la fornitura del servizio energia rendono infatti indispensabile l'implementazione di un efficiente sistema per il monitoraggio e controllo del contratto volto a misurare:
 - le prestazioni del fornitore attraverso la rilevazione ed analisi dei seguenti elementi:
 - o livello di servizio erogato in termini di temperature garantite nei locali dell'Amministrazione;
 - o quantità di combustibile consumato;
 - o interventi di manutenzione e di riqualificazione eseguiti sugli impianti.
 - le variabili di contesto che, pur non essendo dipendenti dai fornitori, incidono sulle loro prestazioni e sulla relativa remunerazione, quali:
 - o numero di ore di accensione degli impianti determinate dagli ordini di servizio emessi dall'Amministrazione;
 - o potenza complessivamente installata determinata dal numero e dalla potenza degli impianti di riscaldamento installati;
 - o gradi giorno totali della stagione termica determinati dalla rigidità della stagione invernale.
- d) Implementazione di un piano di efficientamento energetico basato su interventi di riqualificazione energetica sia sugli impianti di produzione (sostituzione generatore di calore, installazione di impianti tipo V.R.V., installazione valvole termostatiche, ecc.) e distribuzione (rifacimento reti di distribuzione con coibentazione di tubazioni e eventuale rifacimento di cunicoli, ecc.) che sugli immobili, attraverso l'isolamento termico dell'edificio (cappotto termico, installazione elementi termoriflettenti e schermanti, sostituzione infissi, ecc.).

Modalità di quantificazione dei risparmi

I risparmi indicati per l'anno 2014 sono stati determinati sulla base della previsione del costo del servizio calcolato sulla base dei valori delle soglie di consumo e dei prezzi unitari di riferimento rinegoziati con i fornitori in occasione della proroga del contratto in corso, come in precedenza esposto. Sulla base di tali parametri è emerso che il costo del servizio è di circa € 33 milioni con un risparmio annuo pari a circa € 6 milioni rispetto agli impegni di bilancio 2013.

Gli ulteriori risparmi derivano da un lato da un'ulteriore razionalizzazione dei costi attualmente sostenuti attraverso la rinegoziazione di alcuni parametri determinati per il calcolo del corrispettivo (es. coefficiente k, volumi riscaldati, gradi giorno, ecc.), dall'altro dall'implementazione del sistema di monitoraggio e razionalizzazione dei consumi con un ulteriore recupero del 5% del costo del servizio.

A tali risparmi vanno aggiunti quelli derivanti dall'implementazione del piano di efficientamento energetico la cui quantificazione dipende dall'entità dell'investimento.

Ulteriori risparmi, negli anni successivi, possono derivare dalla rinegoziazione dei prezzi adeguandoli a quelli previsti dalle prossime convenzioni Consip.

Struttura organizzativa

DIPARTIMENTO SVILUPPO INFRASTRUTTURE E MANUTENZIONE URBANA + MUNICIPI

Posizione finanziaria

Dipartimento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana

- a) U1.03.0MAS – Manutenzione ascensori
- b) U1.03.00SS – Manutenzione ordinaria edifici
- c) U1.03.01ST – Manutenzione impianti ventilazione
- d) U1.03.0MIS – Manutenzione impianti speciali

	2013			2014			2015			2016				
	Deliberato 2013	Spesa effettiva 2013	Progetto di Bilancio 2014	Obiettivo risparmi 2014 su spesa effettiva 2013	Proposta DRS 2014	Differenza Progetto di Bilancio 2014 con Proposta DRS 2014	Progetto di Bilancio 2015	Obiettivo risparmi 2015 su Proposta DRS 2014	Proposta DRS 2015	Differenza Progetto di Bilancio 2015 con Proposta DRS 2015	Progetto di Bilancio 2016	Obiettivo risparmi 2016 su Proposta DRS 2015	Proposta DRS 2016	Differenza Progetto di Bilancio 2016 con Proposta DRS 2016
a)	4.945.482	4.945.482	5.821.192	210.000	7.021.237	353.868	3.436.189	720.000	6.301.237	-1.648.406	3.436.189	0	6.301.237	-1.573.962
b)	1.418.481	1.413.114	229.403				417.735				426.525			
c)	1.086.735	766.244	1.232.631				771.151				864.562			
d)	188.351	106.398	91.879				27.756				0			
	7.619.048	7.231.237	7.376.106	210.000	7.021.237	353.868	4.652.831	720.000	6.301.237	-1.648.406	4.727.275	0	6.301.237	-1.573.962

Municipi

- a) U1.03.01SS – Manutenzione edifici – Lavori a somma urgenza
- b) U1.03.00SS – Manutenzione ordinaria edifici
- c) U1.03.0MIS – Manutenzione impianti speciali
- d) U1.03.0MAS – Manutenzione ascensori
- e) U1.03.00ST – Manutenzioni varie e riparazioni
- f) U1.03.0MIT – Manutenzione impianti tecnologici

g) U1.03.OMIE – Manutenzione impianti elettrici

	2013			2014			2015			2016				
	Dedicato 2013	Spesa effettiva 2013	Progetto di Bilancio 2014	Obiettivo risparmi 2014 su spesa effettiva 2013	Proposta DRS 2014	Differenza Progetto di Bilancio 2014 con Proposta DRS 2014	Progetto di Bilancio 2015	Obiettivo risparmi 2015 su Proposta DRS 2014	Proposta DRS 2015	Differenza Progetto di Bilancio 2015 con Proposta DRS 2015	Progetto di Bilancio 2016	Obiettivo risparmi 2016 su Proposta DRS 2015	Proposta DRS 2016	Differenza Progetto di Bilancio 2016 con Proposta DRS 2016
a)	335.000	335.000	-	335.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b)	6.935.111	6.865.435	6.919.939	200.200	6.665.235	254.705	5.797.172	686.700	5.978.535	-161.363	5.508.100	-	5.978.535	-470.435
c)	3.832.921	2.246.131	1.856.670	65.500	2.180.631	-323.762	445.510	224.600	1.956.031	-1.510.521	-	-	1.956.031	-1.956.031
d)	1.075.989	1.074.851	1.248.099	31.300	1.043.551	204.548	1.461.746	107.500	936.051	525.695	1.532.531	-	936.051	596.480
e)	640.953	579.093	628.216	16.900	562.193	66.023	336.033	57.900	504.293	-168.259	345.837	-	504.293	-158.455
f)	617.541	603.476	648.421	17.700	585.776	62.645	794.703	60.400	525.376	269.327	673.355	-	525.376	147.979
g)	346.947	332.052	407.207	9.700	322.352	84.855	383.778	33.200	289.152	94.626	390.832	-	289.152	101.680
	13.784.462	12.036.038	11.708.751	676.300	11.369.738	349.014	9.218.942	1.170.300	10.189.438	-970.496	8.460.655	-	10.189.438	-1.738.782

Situazione attuale

Le voci di bilancio di cui sopra sono relative agli interventi manutentivi di carattere ordinario effettuati su edifici di pertinenza di Roma Capitale (scuole, uffici, case di riposo, ecc.), e aventi ad oggetto sia la componente propriamente edilizia che la componente impiantistica. Sono esclusi i lavori di manutenzione straordinaria, in quanto non incidono sulla spesa corrente ma su quella in conto capitale, e i costi relativi alla manutenzione degli immobili adibiti ad edilizia residenziale pubblica, in quanto oggetto di uno specifico contratto riguardante la gestione integrata degli stessi.

La tipologia di intervento in questione è quindi costituita dalla manutenzione ordinaria preventiva e a guasto sugli immobili e relativi impianti di Roma Capitale, quali strutture edili e relativi complementi, impianti elettrici, idrico – sanitari, antincendio, di sicurezza, ascensori, reti (telefonia, internet, ecc.).

La spesa complessiva per manutenzione immobili e impianti di Roma Capitale nel 2013 è stata pari a circa € 28,8 milioni. La presente analisi ha ad oggetto la sola quota di spesa gestita dal Dipartimento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana e dalle U.O.T. dei Municipi (circa € 19,2 milioni), in quanto la parte rimanente risulta estremamente parcellizzata tra varie strutture capitoline.

La spesa nel 2013 è stata caratterizzata da un'elevata frammentazione riscontrata nella numerosità sia dei provvedimenti di affidamento che dei fornitori.

La superficie oggetto di tali interventi è stata stimata pari a 4,8 milioni di mq, considerando gli edifici adibiti ad uso ufficio (fonte: dati utilizzati per la nuova gara centralizzata del servizio di pulizia di Roma Capitale) e gli edifici adibiti ad uso scolastico (fonte: dati forniti dal Dipartimento Patrimonio in metri cubi e convertiti in metri quadri secondo la formula 1:3,5, come da prassi nel settore edilizio).

Suddividendo la spesa annua per il numero di mq, ne deriva un costo medio annuo pari a circa 6 €/mq. Tale costo risulta essere superiore di circa il 22% rispetto a quello che si sosterebbe aderendo alla Convenzione Consip "Facility Management 3".

Tale Convenzione, attivata nel marzo 2012, di durata triennale ed articolata in 12 lotti territoriali, ha ad oggetto servizi integrati per la gestione e la manutenzione degli immobili, adibiti prevalentemente ad uso ufficio, in uso a qualsiasi titolo alle Amministrazioni.

La Convenzione comprende attività "a canone", cioè servizi ricorrenti compensati con un corrispettivo economico prefissato, e attività "extracanone", cioè prestazioni/interventi "a misura" eseguite su segnalazione/richiesta dell'Amministrazione legate al verificarsi di un particolare evento.

Tra le prestazioni previste all'interno della Convenzione, sono stati identificati quei servizi manutentivi di interesse per Roma Capitale, aventi ad oggetto impianti elettrici, impianti antincendio, minuto mantenimento edile, ecc., e il cui prezzo dipende dal numero di mq. Ipotizzando un pacchetto standard di servizi, emerge un costo medio pari a circa 4,7 €/mq, come di seguito riportato:

Impianti elettrici	€ 1,577
Impianti idrici	€ 0,515
Impianti sicurezza	€ 0,112
Retti	€ 0,376
Minuto mantenimento edile	€ 0,605
Stima impianti antincendio	€ 1,029
Stima interventi a guasto	€ 0,500
Totale	€ 4,714

Leve di razionalizzazione

Le leve di razionalizzazione proposte possono essere così sintetizzate:

- Razionalizzazione degli stanziamenti di bilancio, sulla base di su uno standard €/mq, ponderato in base allo stato di conservazione degli immobili;
- Rinegoziazione dei contratti in corso, volta ad adeguare i costi sostenuti ai valori previsti dalla Convenzione Consip;
- Adesione centralizzata alla Convenzione Consip "Facility Management 3" e definizione del piano degli interventi di manutenzione programmata con la standardizzazione dei servizi previsti;
- Riduzione degli interventi di manutenzione a guasto attraverso l'efficientamento dello stato di conservazione di immobili e impianti derivante dalle attività di manutenzione degli impianti;
- Eliminazione degli interventi a somma urgenza;
- Implementazione di una centrale di governo per il monitoraggio dei consumi e la verifica del rispetto dei livelli di servizio da parte dei fornitori.

Modalità di quantificazione dei risparmi

Dalle analisi svolte è emerso che l'adesione centralizzata alla Convenzione Consip, o la rinegoziazione dei contratti in corso volta all'adeguamento dei prezzi a quelli previsti dalla Convenzione, porterebbero ad un risparmio annuo del 22%.

Ipotizzando una graduale applicazione di tale leva di razionalizzazione, i risparmi indicati sono stati calcolati, in via prudenziale, prevedendo nel 2014 una riduzione del 5% del valore dei contratti in corso, calcolato a partire dal mese di giugno, e nel 2015 un'ulteriore riduzione del 10% calcolato su tutti i 12 mesi.

Inoltre, a tali risparmi vanno aggiunti quelli derivanti dall'implementazione del sistema di monitoraggio e razionalizzazione dei consumi.

Struttura organizzativa

DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI, SUSSIDIARIETA' E SALUTE

Posizione finanziaria

U1.03.0ANC / CdC 1SA – Case di riposo per anziani

2013			2014			2015			2016				
Deliberato 2013	Spesa effettiva 2013	Progetto di Bilancio 2014	Obiettivo risparmi 2014 su spesa effettiva 2013	Proposta DRS 2014	Differenza Progetto di Bilancio 2014 con Proposta DRS 2014	Progetto di Bilancio 2015	Obiettivo risparmi 2015 su Proposta DRS 2014	Proposta DRS 2015	Differenza Progetto di Bilancio 2015 con Proposta DRS 2015	Progetto di Bilancio 2016	Obiettivo risparmi 2016 su Proposta DRS 2015	Proposta DRS 2016	Differenza Progetto di Bilancio 2016 con Proposta DRS 2016
9.913.351	9.818.461	12.157.430	2.000.000	7.818.461	4.338.969	12.494.608	-	7.818.461	4.676.147	12.489.022	-	7.818.461	4.670.561

Situazione attuale

A fine 2013, a seguito di un'indagine conoscitiva condotta dalla Direzione Esecutiva – U.O. Controllo di gestione (prot. n. EE1191/2013 e n. EE1759/2013) è emerso che le strutture residenziali per anziani di Roma Capitale sono attualmente 4, per un totale di 256 posti, destinati ad ospiti autosufficienti o parzialmente autosufficienti.

L'accesso a tali strutture prevede che gli ospiti titolari di un reddito versino una quota pari al 70% di quanto percepito, a titolo di retta. Dai dati emersi dall'analisi, nel 2012 gli ospiti paganti erano 200.

Coloro che per mancanza di posti, pur essendo idonei, non riescono ad entrare nelle 4 strutture di cui sopra, possono:

- restare presso il proprio domicilio (o quello di familiari e amici) sostenuti da un contributo economico erogato dall'Amministrazione Capitolina in relazione all'ISEE;
- essere inseriti in una struttura residenziale privata, tra quelle accreditate presso Roma Capitale e iscritte in un apposito registro. In questo caso, è previsto un contributo da parte di Roma Capitale per il pagamento della retta.

La quasi totalità dei servizi erogati nelle case di riposo è affidata all'esterno. Dalle analisi svolte è emerso che tali affidamenti sono caratterizzata da:

- elevata frammentazione, sia nel numero di servizi erogati all'interno di ciascuna casa di riposo (barbiere, lavanderia, portineria, vigilanza, assistenza domiciliare, assistenza religiosa, disinfestazione e derattizzazione, smaltimento rifiuti, ristorazione, pulizia, assistenza, ecc.), che, conseguentemente, nel numero di fornitori affidatari;
- frequente ricorso a rinnovi e proroghe contrattuali, anche ripetuti nel tempo. In particolare, ad esempio, i servizi relativi ad assistenza domiciliare e portierato sono stati affidati rispettivamente nel 1998 e nel 1999, ricorrendo a continui rinnovi: si tratta dei servizi essenziali rientranti nei LIVEAS (livelli essenziali di assistenza sociale), che non possono essere interrotti.

Dall'analisi effettuata, è risultato che il costo medio mensile di un ospite di una struttura residenziale capitolina (comprensivo di costi di struttura e costi per personale) è pari a circa € 2.500 - 2.600. Tale costo deriva dal rapporto tra la somma delle spese relative alle case di riposo (identificabili con le spese che insistono sul Centro di Costo 1SA – Case di riposo) e delle spese relative al servizio di assistenza alla persona

(identificabili con le spese della posizione finanziaria U1.03.0ANC debitamente riviste e rettificate), ed il numero di utenti.

Le spese relative alle strutture residenziali per anziani così identificate sono state pari a € 7,9 milioni nel 2012 e € 9,8 milioni nel 2013. Pertanto, nel 2012 la spesa media mensile procapite si attesta intorno a € 2.500 - 2.600, mentre nel 2013 risulta essere aumentata a circa € 3.200.

Dallo studio della U.O. Controllo di gestione emerge che tale valore risulta essere superiore di circa il 30% rispetto ai valori medi delle case di riposo private (comprensivi della quota parte remunerativa dell'utile d'impresa), secondo i dati forniti dall'AUSER attraverso un'indagine effettuata nel 2010/2011 presso circa 230 Residenze Assistenziali (che ospitano utenti autosufficienti o con lievi non autosufficienze).

I risultati dell'analisi hanno mostrato che a livello nazionale la tariffa mensile minima a carico dell'anziano nelle strutture private risulta essere pari a € 650 e la tariffa massima a € 3.000, mentre considerando i soli valori del Centro Italia la spesa procapite mensile varia tra € 800 e € 2.500.

Pertanto, il costo medio mensile procapite sostenuto da Roma Capitale per le case di riposo si attesta sui valori più elevati fatti registrare dalle strutture private italiane e superiore rispetto ai valori medi nazionali.

Inoltre, se si considera che le tariffe applicate dai privati sono comprensive della quota parte remunerativa dell'utile di impresa, il costo sostenuto da Roma Capitale è da ritenersi ulteriormente più elevato rispetto a quello sostenuto dalle strutture private.

Leve di razionalizzazione

Le leve di razionalizzazione da implementare sono orientate alla riduzione dei costi di gestione, adeguando la spesa attualmente sostenuta da Roma Capitale ai valori di mercato riscontrati presso strutture residenziali private.

In particolare, appare opportuno espletare una gara di global service per l'acquisto di forniture e servizi, al fine di:

- gestire in modo più efficace e semplice i servizi erogati agli anziani ospiti delle strutture residenziali (assistenza h 24, portineria, lavanderia, parrucchiere e barbiere, ristorazione, smaltimento servizi speciali, ecc.), attualmente altamente frammentati ed erogati da una moltitudine di fornitori diversi;
- sfruttare la leva volume, attraverso l'accorpamento e la centralizzazione dei servizi ed il conseguimento di economie di scala.

Inoltre, parallelamente alla riduzione dei costi, si dovranno implementare azioni volte ad arginare il fenomeno della morosità nei pagamenti degli utenti, al fine di aumentare le entrate del servizio per Roma Capitale.

A tale proposito, si rende necessario definire una procedura per la regolamentazione ed il controllo della fase di riscossione sia spontanea che coattiva delle quote mensili dovute dagli utenti.

Infine, nel lungo periodo, è opportuno valutare la possibilità di modificare il modello di erogazione del servizio, prevedendo la corresponsione di un contributo agli anziani per la permanenza presso il proprio domicilio con gli opportuni livelli assistenziali o presso strutture residenziali private.

Modalità di quantificazione dei risparmi

Come dettagliato in modo più diffuso precedentemente, dall'analisi effettuata il costo medio mensile per ospite delle case di riposo è pari a € 2.500 – 2.600, superiore di circa il 30% rispetto ai valori medi delle case di riposo private, (pari a € 1.825 a livello nazionale e € 1.650 nel Centro Italia) comprensivi della quota parte remunerativa dell'utile d'impresa.

Alla luce di quanto sopra, nel triennio 2014-2016, i risparmi indicati sono stati quantificati prevedendo un risparmio annuo del 20% rispetto alla spesa attualmente sostenuta.

Le società partecipate

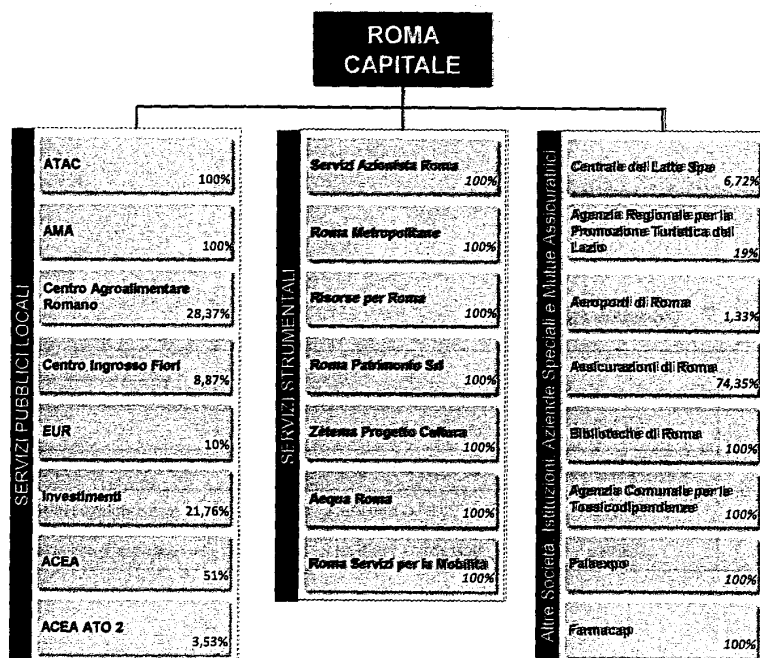
L'attuale assetto del Gruppo Roma Capitale è articolato in partecipazioni dirette e indirette.

Roma Capitale partecipa direttamente al capitale di 18 società (S.p.A. e S.r.l.) e di altri soggetti, una mutua assicuratrice, 2 aziende speciali, 2 istituzioni e varie fondazioni, alcune delle quali detengono quote di partecipazione in enti di diversa natura giuridica e dimensione.

Le 18 società di capitali comprendono:

- una società quotata (ACEA S.p.A.) controllata al 51% del capitale;
- 9 società partecipate in misura totalitaria e affidatarie in house;
- 8 società partecipate con quote di minoranza, comprese tra l'1,33% e il 28,37% del capitale.

Di seguito si rappresenta la struttura del gruppo Roma Capitale, articolata in relazione alla tipologia di servizio erogato (si tratta di una rappresentazione che segue una classificazione definita da apposita delibera di giunta).



Tale sistema costituisce una realtà di circa 30 mila dipendenti (circa 37 mila, considerando anche le partecipazioni minoritarie) e un fatturato complessivo che si aggira intorno ai 5,5 miliardi di euro (quasi 7 miliardi, includendo le partecipazioni di minoranza).

In particolare, in relazione alle società partecipate con una quota di partecipazione al 100%, di seguito si riporta uno schema riepilogativo con i principali dati economico – patrimoniali al 31/12/2012.

Valori in Euro al 31/12/2012	ORGANISMI PARTECIPATI AL 100%				
Elementi di natura ECONOMICO-PATRIMONIALE	GRUPPO ATAC	GRUPPO A.M.A.	AQUA ROMA	RISORSE PER ROMA	ZETEMA
Valore della Produzione	1.060.575.730,00	832.308.136,00	21.117.685,00	46.118.181,00	77.132.464,00
Costi della produzione	1.190.121.789,00	813.910.517,00	19.509.778,00	43.103.132,00	75.485.155,00
di cui Costi per Materie prime	107.157.575,00	38.661.435,00	27.792,00	217.226,00	5.258.403,00
di cui Costi per Servizi	240.717.957,00	220.098.185,00	2.325.379,00	8.914.262,00	32.660.138,00
di cui Costi per Personale	562.687.046,00	399.782.006,00	13.808.165,00	28.952.183,00	31.451.580,00
Utile Netto	157.379.732,00	8.148.441,00	9.908,00	314.007,00	1.155.051,00
Debiti	1.599.932.727,00	1.374.319.112,00	34.280.340,00	55.592.006,00	36.752.467,00
Patrimonio netto	415.596.247,00	316.515.392,00	11.921.319,00	2.636.151,00	4.008.690,00

Valori in Euro al 31/12/2012		ORGANISMI PARTECIPATI AL 100%					
Elementi di natura ECONOMICO-PATRIMONIALE	ROMA METROPOLITANE	ROMA SERVIZI PER LA MOBILITA'	SERVIZI AZIONISTA ROMA	FARMACAP	PALAEPO	Valore Aggregato	
Valore della Produzione	327.717.218,00	46.043.500,00	563.384,00	50.722.321,00	21.830.082,00	2.484.128.701,00	
Costi della produzione	326.555.546,00	44.954.510,00	498.515,00	57.268.992,00	21.575.243,00	2.592.983.177,00	
di cui Costi per Materie prime	140.569,00	551.231,00	1.337,00	34.307.176,00	89.378,00	186.412.122,00	
di cui Costi per Servizi	311.466.645,00	17.760.744,00	284.696,00	2.960.439,00	15.647.716,00	852.836.161,00	
di cui Costi per Personale	13.432.445,00	18.092.832,00	198.425,00	12.891.244,00	3.912.038,00	1.085.207.964,00	
Utile Netto	1.679.174,00	1.596.739,00	15.814,00	- 4.733.089,00	21.997,00	- 149.171.690,00	
Debiti	627.753.505,00	46.604.659,00	358.663,00	30.132.970,00	13.483.885,00	3.819.210.334,00	
Patrimonio netto	9.757.161,00	22.764.340,00	434.070,00	- 7.133.644,00	5.448.398,00	781.948.124,00	

Numero e compensi degli amministratori

Esercizio 2013

Denominazione Sociale

Aequa Roma Spa

Nome e Cognome	Descrizione della carica	Durata dell'incarico	compenso erogato	
			di cui €	di competenza del
Alessandro Clemennte	Presidente	01/01/2013 - 31/12/2013	84.474,04	
Marco Fabio Rinforzi	Amministratore Delegato	01/01/2013 - 20/09/2013	110.291,26	di cui € 67.565,34 di competenza del 2011
Marco Fabio Rinforzi	Dirigente	01/01/2013 - 30/09/2013	357.753,59	compreso incentivo all'esodo di € 160.000,00
Antonio Martinoli	Consigliere	01/01/2013 - 31/12/2013	22.682,50	di cui € 1.923,80 di competenza del 2012

ATAC - ANNO 2013			
Nominativo	Carica	Durata della Carica	Compenso LORDO annuo erogato
Antonio Galano	Consigliere	dal 1/1/2013 al 24/4/2013	9.500,00
Andrea Carlini	Consigliere	dal 1/1/2013 al 24/4/2013	9.500,00
Franco Cioffarelli	Consigliere	dal 1/1/2013 al 24/4/2013	8.550,00
Danilo Oreste Broggi	AD	dal 23/07/2013 al 31/12/2013	40.429,06
Roberto Diacetti	AD	dal 1/1/2013 al 23/07/2013	37.913,57
	Dirigente		81.037,43
Roberto Grappelli	Presidente	dal 1/1/2013 al 31/12/2013	€ 95.317,03

Compensi Amministratori ATAC Patrimonio anno 2013

Nome e Cognome	Descrizione della carica	Durata dell'incarico	compenso erogato *	
				di cui €...di competenza del 2012
Luciano Bologna	Presidente del Consiglio di Amministrazione	dal 18/02/2013 al 30/08/2013	€ 52.083,14	
Giacchino Gabbuti	Amministratore Delegato	dal 01/01/2013 al 30/08/2013	€ 143.725,55	€ 100.000,00 (indennità anno 2012 liquidata anno 2013)
Giacchino Gabbuti	Dirigente ATAC	dal 01/01/2013 al 30/08/2013	€ 215.384,72	
Francesco Borgomeo	Consigliere di Amministrazione	dal 01/01/2013 al 30/08/2013	€ 11.934,25	
Antonio Abbate	Amministratore Unico dal 31 Agosto 2013	dal 31/08/2013 al 30/08/2013	nulla per rinuncia	nulla per rinuncia
Antonio Abbate	Dirigente ATAC	dal 31/08/2013 al 31/12/2013	€ 99.505,03	

OGR ROMA - ANNO 2013

Nome e Cognome	Descrizione della carica	Compenso erogato	
		€	di cui € competenza del
Dott. Ing. Roberto Grappelli	Amministratore Unico	€ 53.268,70	
Dott. Ing. Roberto Grappelli	Direttore Operativo	€ 82.160,00	€ 82.160,00 Anno 2012

Esercizio 2013

Tramibus Open S.p.A. - in liquidazione

Nome e Cognome	Descrizione della carica	Durata dell'incarico	Compenso erogato	
			di cui € di competenza del	
Dott. Antonio Galano	Presidente	01/01/2013 - 06/02/2013	€ 0,00	€ 0,00
Dott. Francesco Silvi	Consigliere Delegato	01/01/2013 - 06/02/2013	12.966,44	€ 0,00
Dott. El Azm Abdallah	Consigliere	01/01/2013 - 06/02/2013	€ 0,00	€ 0,00
Dott. Gianluca Ponzio	Liquidatore	06/02/2013 - 31/12/2013	166.472,72	€ 0,00
Aw. Gianfrancesco Regard	Liquidatore	06/02/2013 - 18/03/2013	22.051,32	€ 0,00
Dott. Francesco Maria Matrone	Liquidatore	06/02/2013 - 18/03/2013	€ 0,00	€ 0,00

Esercizio 2013

Denominazione Sociale: LE ASSICURAZIONI DI ROMA

Nome e Cognome	Descrizione della carica	Durata dell'incarico	compenso erogato	
			di cui €	di competenza del
Avv. Marco Cardia	Presidente	1/01 - 30/10	128.585,44	di cui € 44.228,48 di competenza del 2012
Avv. Pietro Di Tosto	Consigliere	1/01 - 30/10	13.608,07	di cui € 2.282,47 di competenza del 2012
Dr. Giuseppe Locorotolo	Consigliere	1/01 - 30/10	15.650,00	
Prof. Avv. Giorgio Gallone	Presidente	1/11 - 31/12	14.176,30	

Esercizio 2013

Denominazione Sociale LE ASSICURAZIONI DI ROMA VITA SpA

Nome e Cognome	Descrizione della carica	Durata dell'incarico	compenso erogato	
			di cui €	di competenza del
Avv. Marco Cardia	Presidente	1/1 - 30/10	16.782,04	di cui € 559,44 di competenza del 2012
Avv. Antonio Fontanelli	Consigliere	1/1 - 20/12	13.037,38	di cui € 3.259,23 di competenza del 2012
Dr. Vittorio Bianco	Vice Presidente ed AD	1/1 - 30/04	7.222,19	
Rag. Santese Franco	Consigliere	1/1 - 20/12	10.360,00	
Dr. Carmelo Nicotra	Consigliere	1/1 - 20/12	10.360,00	

LE ASSICURAZIONI DI ROMA MUTUA - 2013

Soggetto	Descrizione della carica		Compensi (valori in euro)		
Nome e Cognome	Carica ricoperta	Durata della carica	Emolumenti per la carica di amministratore	Compenso di competenza	Compenso percepito
Avv. Marco Cardia	Presidente	1/1 - 30/10	102.181,69	55.862,58	108.149,10
Avv. Pietro Di Tosto	Consigliere	1/1 - 30/10	10.813,00	15.000,00	11.444,47
Prof. Contaldi	Consigliere	1/1 - 30/10	15.600,00	15.600,00	16.673,28
Prof. Avv. Giorgio Gallone	Presidente	1/11 - 31/12	11.619,73	11.619,73	11.941,70

Esercizio 2013 - RISORSE PER ROMA

Nome e Cognome	Descrizione della Carica	Durata dell'incarico	compenso erogato	
			di cui €	di competenza del
Clarke Marco Daniele	Presidente	01-01 / 31-12-2013	€ 67.035,84	
Spena Maria	Consigliere	01-01 / 05-02-2013	€ 1.750,00	
Kappler Domenico	AD	01-01 / 31-12-2013	€ 55.613,28	
Kappler Domenico	Dirigente	01-01 / 31-12-2013	€ 160.000,00	

Esercizio 2013

Denominazione Sociale Alta Roma Scpa

Nome e Cognome	Descrizione della Carica	Durata dell'incarico	compenso erogato	
			di cui €	di competenza del
Valeria Mangani	Vice Presidente	01/01/2013 - 19/03/2013	€ 5.000,00	
Massimo Migliosi	Consigliere	01/01/2013 - 19/03/2013	€ 5.000,00	

Esercizio 2013
ROMA METROPOLITANE

Nome e Cognome	Descrizione della carica	Durata dell'incarico	compenso erogato	
			di cui €	di competenza del
GIOVANNI ASCARELLI	PRESIDENTE	IN CARICA FINO AL 11/06/2012	€ 13.707,18	di cui € 13.707,18 di competenza del 2012
RAFFAELE BORRIELLO	PRESIDENTE	01/01/2013 - 28/02/2013	€ 3.750,00	
MASSIMO PALOMBI	AMMINISTRATORE NON ESECUTIVO	01/01/2013 - 28/02/2013	€ 3.750,00	
MASSIMO PALOMBI	PRESIDENTE	28/02/2013 - 31/12/2013	€ 59.706,53	
MASSIMO NARDI	AMMINISTRATORE NON ESECUTIVO	01/01/2013 - 31/12/2013	€ 22.500,00	
ANDREA LAUDATO	AMMINISTRATORE NON ESECUTIVO	28/02/2013 - 31/12/2013	€ 17.550,00	

Esercizio 2013
ROMA SERVIZI PER LA MOBILITA' S.R.L.

Nome e Cognome	Descrizione della carica	Durata dell'incarico	compenso erogato		
			di cui €	di competenza del	
Massimo Tabacchiera	Presidente / DIRIGENTE	fino alla data di approvazione del Bilancio relativo al terzo esercizio dell'incarico (22 aprile 2013)	186.675,77	di cui 92.634,90 di competenza 2012	
Enrico Sciarra	Amministratore Delegato / DIRIGENTE	fino alla data di approvazione del Bilancio relativo al terzo esercizio dell'incarico (22 aprile 2013)	240.927,59	di cui 134.183,13 di competenza 2012	
Giampiero Ripanucci	Consigliere	fino alla data di approvazione del Bilancio relativo al terzo esercizio dell'incarico (22 aprile 2013)	7.466,68		
Massimo Tabacchiera	Presidente / Amministratore Delegato	da fine aprile 2013 fino alla data di approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica (2015)	176.177,70	dirigente in aspettativa senza retribuzione	
Goffredo Camilli	Consigliere di Amministrazione dirigente dell'Ente Controllante, nominato ai sensi dell'art.4 co. 4 del D.L. 95/2012	fino alla data di approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica (2015)	i compensi nella misura prevista dalle disposizioni vigenti non sono percepiti dai consiglieri dipendenti dall'Ente Controllante		
Rosalda Rocchi	Consigliere di Amministrazione dirigente dell'Ente Controllante, nominato ai sensi dell'art.4 co. 4 del D.L. 95/2012	fino al 29 ottobre 2013	i compensi nella misura prevista dalle disposizioni vigenti non sono percepiti dai consiglieri dipendenti dall'Ente Controllante		

Esercizio 2013
Servizi Azionisti Roma srl

Nome e Cognome	Descrizione della carica	Durata dell'incarico	compenso erogato	
			di cui €	di competenza del 2012
Pasquale Formica	Amministratore Unico	01/01/2013-23/05/2013	119.147,18	58.483,88
Maurizio Bonifati	Amministratore Unico	24/05/2013-31/12/2013	42.466,64	

Esercizio 2013
ZETEMA

Nome e Cognome	Descrizione della carica	Durata dell'incarico	compenso erogato	
			di cui €	di competenza del 2012
Francesco Marcolini	Presidente	fino approvaz. Bilancio 2013	67.035,90	
Albino Ruberti	Amm.re Delegato	fino approvaz. Bilancio 2013	237.399,00	111.226,00
Michele Lo Foco	Consigliere	fino approvaz. Bilancio 2013	18.000,00	
Matteo Mungari	Consigliere	fino approvaz. Bilancio 2013	18.000,00	
Cosimo Dinoi	Consigliere	dimissioni dal 23/04/2013	6.000,00	

Esercizio 2013
AMA

Nome e Cognome	Descrizione della carica	Durata dell'incarico	compenso erogato	
			di cui €	di competenza del 2012
Benvenuti Piergiorgio	Presidente	01/01/13 - 31/12/13	79.000,00	
Berti Giuseppe	Consigliere	04/03/13 - 31/12/13	22.355,00	
Fasoli Teresa	Consigliere	01/01/13 - 31/12/13	27.000,00	
De Ritis Gianni	Consigliere	01/01/13 - 31/12/13	27.000,00	
Commini Stefano	Consigliere	01/01/13 - 31/12/13	27.000,00	

Esercizio 2013
ROMA MULTISERVIZI

Nome e Cognome	Descrizione della carica	Durata dell'incarico	compenso erogato	
			di cui €	di competenza del 2012
Franco Panzironi	Presidente	approvazione bilancio 2013	51.220,00	
Marco Daniele Clarke	Consigliere	fino ad aprile 2013	4.500,00	
Carlo Pietropaoli	Consigliere	approvazione bilancio 2013	18.000,00	
Luciano Tirrò	Consigliere	da aprile 2013 ad approvazione bilancio 2013	13.500,00	

Il disequilibrio strutturale e gli ambiti di intervento del Piano di rientro

L'analisi congiunta delle spese e delle entrate correnti strutturali, assieme ad una valutazione dei fabbisogni standard consente di quantificare la dimensione del disequilibrio strutturale, così come previsto dal più volte citato decreto legge 6 marzo 2014, n.16, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 maggio 2014, n.68.

In particolare, se si fa riferimento alla distanza tra entrate e uscite strutturali di parte corrente, tale disavanzo ammonta a circa 442 milioni di euro, come differenza tra spese correnti strutturali per un importo di 4.458 milioni di euro e entrate correnti strutturali pari a 4.016 milioni di euro.

Viceversa, se si considera la distanza tra spesa strutturale storica e spesa standard, il disequilibrio strutturale ammonta a circa 547 milioni di euro che, al netto della componente imputabile ai costi sostenuti per il ruolo di capitale, scende a circa 437 milioni di euro.

In sostanza, una volta identificati gli extra costi che dovranno essere sottratti dal percorso di efficientamento previsto dai fabbisogni standard, la dimensione del disavanzo strutturale coincide nella duplice accezione del termine. Ne consegue che, fermo restando lo sforzo necessario a garantire il livello di entrate sopradescritto, l'efficientamento sul versante della spesa secondo l'approccio dei fabbisogni standard così come previsto dal decreto legislativo 26 novembre 2010, n.216 è in grado di garantire il raggiungimento dell'equilibrio economico strutturale, senza la necessità di attivare risorse aggiuntive.

Pertanto, gli ambiti di intervento del Piano di rientro si dipanano essenzialmente sul versante della spesa, sia quella direttamente sostenuta dal Comune, sia quella imputabile alla galassia delle società partecipate. Ciò nondimeno, il piano prevede interventi di manutenzione delle entrate e potenziamento della riscossione, al fine di garantire maggiore certezza alla programmazione di bilancio e contribuire allo smaltimento dei residui attivi precedentemente accumulati. Infine, il piano prevede l'attivazione di processi di valorizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare, i cui proventi potranno essere destinati al finanziamento degli investimenti.

Ancorché non quantificati nel presente piano, si ritiene debbano essere esplorate metodologie di calcolo dei fabbisogni infrastrutturali di Roma in quanto capitale d'Italia, che dovranno essere riflessi in un contributo straordinario per Roma in modo da allineare lo status di capitale a quello previsto nel resto d'Europa. In tal senso, è auspicabile il recupero del percorso previsto dall'articolo 3 del decreto legislativo 18 aprile 2012, n.61, anche per fortificare l'opera di risanamento finanziario prevista per il triennio 2014-16.

La ricostruzione degli elementi costitutivi della spesa corrente storica e l'individuazione di benchmark di costo puntuali su determinati interventi di spesa, consentono di articolare un piano dettagliato di revisione della spesa corrente nell'arco del triennio di programmazione così come sinteticamente illustrato nella seguente tabella.

SINTESI PIANO DI RIEQUILIBRIO				
Voce	Spesa strutturale storica (2013)	Spesa strutturale obiettivo (2016)	Risparmio previsto nel triennio - euro	Risparmio previsto nel triennio - %
Società partecipate	1.581.381.657	1.375.928.860	-205.452.797	-13,0%
- AMA	755.040.862	661.695.550	-93.345.312	-12,4%
- ATAC TPL	600.000.000	530.000.000	-70.000.000	-11,7%
Acquisto beni e servizi	1.775.773.397	1.447.364.499	-328.408.898	-18,5%
- Settore Sociale	347.432.792	326.244.679	-21.188.113	-6,1%
- Istruzione e asili	215.790.836	208.071.181	-7.719.654	-3,6%
- Utenze	205.619.876	162.410.365	-43.209.511	-21,0%
- Fitti passivi	126.545.287	101.236.230	-25.309.057	-20,0%
- Pulizia di bilancio (interventi minori e spese non strutturali)	221.760.827	185.232.579	-36.528.248	-16,5%
- Debiti fuori bilancio	70.000.000	0	-70.000.000	-100,0%
- Contratti di servizio	189.765.820	156.171.824	-33.593.996	-17,7%
- Altro	398.857.959	307.997.641	-90.860.318	-22,2%
Componente fissa salari	806.287.517	781.087.517	-25.200.000	-3,1%
Componente variabile salari	204.403.226	177.410.242	-26.992.984	-13,2%
Dirigenza	50.875.536	45.787.983	-5.087.554	-10,0%
Oneri finanziari	40.000.000	40.000.000	0	0,0%
TOTALE PIANO	4.458.721.333	3.867.579.101	-591.142.233	-13,3%
Maggiori oneri	0	153.550.803	153.550.803	
- AMA		130.000.000	130.000.000	
- Altro		23.550.803	23.550.803	
TOTALE SPESA CORRENTE STRUTTURALE	4.458.721.333	4.021.129.904	-437.591.430	-9,8%

Gli interventi di spending review

L'azione di razionalizzazione della spesa corrente investe l'intero perimetro del bilancio di Roma Capitale. In quanto segue, sono riportate delle brevi descrizioni che riguardano gli interventi su poste di spesa superiori ai 20 milioni di euro.

Spesa per il personale – Le scelte di contenimento della spesa per il personale dovranno essere valutate in sintonia con le decisioni assunte nell'ambito della ristrutturazione delle società partecipate del Comune. Nell'ipotesi di riequilibrio strutturale della spesa, si assume che una quota dei benefici finanziari del blocco del turnover pari al 60% sia acquisita come risparmio, mentre la rimanente concorra a finanziare le politiche per il rinnovo del personale. Ciò determina un calo della massa salariale di circa l'1% l'anno per tutto il triennio di programmazione. Per quanto riguarda la componente non fissa del monte salari, si traspone l'esito della trattativa in corso sul contenimento delle voci accessorie, tenendo conto del parziale blocco del turnover previsto sopra. Il risultato finale è una contrazione di 2,6 punti percentuali dell'incidenza delle voci variabili sulla componente fissa. Infine, si adegua a tale politica di contenimento degli oneri la riduzione della spesa per la dirigenza, che nel triennio di programmazione declina di circa il 10%.

Fitti passivi – Il piano incorpora l'acquisizione di risparmi per una misura prudenziale del 20%, a fronte di un divario sui costi unitari medi di circa il 50%. Le possibilità di risparmio devono tenere conto sia del fatto che all'interno della spesa per fitti rientrano gli oneri per l'assistenza alloggiativa (la spesa per i residence), sia delle inerzie che possono prodursi nel rilascio degli immobili in caso di rescissione del contratto. Le azioni previste sono: revisione di tutti i contratti di affitto per adeguamento ai valori OMI e rilascio degli immobili per i quali si rinvengano soluzioni allocative più coerenti con gli spazi a disposizione. Nel piano non sono incorporati gli effetti dell'operazione Campidoglio 2.

Gestione mense – È previsto un contenimento degli oneri del 7%, come effetto di un allineamento dei prezzi di gara per l'affidamento del servizio ai valori Consip.

Asili nido – Sebbene il piano non incorpori risparmi sul bilancio, sul versante della spesa per gli asili nido sono previsti interventi di ristrutturazione della spesa in grado di ridurre gli oneri correnti di un importo pari a 10 milioni di euro l'anno, che sono previsti essere reinvestiti per incrementare l'offerta di posti nido, nonché la qualità del servizio (vedi riquadri).

Debiti fuori bilancio – Sebbene la rimozione dei debiti fuori bilancio non costituisca un vero e proprio risparmio di spesa strutturale, ma sia la risultante degli interventi di razionalizzazione della spesa per acquisti di beni e servizi, nonché di una migliore programmazione della spesa, nel prospetto viene comunque riportato il valore di tale effetto, in quanto rappresenta la dimensione dell'assorbimento di componenti di spesa che potrebbero non ancora essere state incorporate all'interno del bilancio.

Illuminazione pubblica – Il piano prevede la revisione dei contratti di acquisto dell'energia elettrica per ricondurli alla tariffa unica nazionale, nonché un intervento di tipo strutturale sugli impianti per ridurre i consumi. Prudenzialmente il risparmio di spesa è confinato al 30% dell'attuale spesa, contro un potenziale che oscilla intorno al 40%.

Manutenzione stradale – Il piano prevede un ripristino di risorse per adeguare gli oneri di manutenzione ordinaria alle effettive esigenze di Roma Capitale. Attualmente gli impegni effettivi di spesa si cifrano intorno ai 20 milioni di euro, un livello del tutto insufficiente rispetto ai fabbisogni della città. È previsto un allineamento della spesa intorno ai 47 milioni di euro per tutto il periodo di programmazione.

Altra assistenza – Si tratta di interventi minori, che dovranno essere razionalizzati e ricondotti a centri di costo aggregati, prevedendo procedure di affidamento dei servizi a gara. Il livello di spesa registrato nel 2013, peraltro, appare insufficiente a garantire gli effettivi fabbisogni di spesa, per cui il risparmio atteso dall'efficientamento delle procedure di acquisto è relativo ai maggiori oneri che dovranno essere iscritti in bilancio. Complessivamente, il risparmio atteso si colloca intorno al 10% della maggiore spesa prevista.

Assistenza immigrati – L'onere per assistenza degli immigrati ha assunto rilevanza crescente nel corso del biennio 2012-13 ed è difficile valutarne la portata strutturale, così come l'effettiva responsabilità finanziaria del comune di Roma Capitale. Anche in questo caso, tuttavia, ferma restando la spesa sui livelli più recenti, si prefigura le possibilità di acquisire risparmi che prudenzialmente si confinano intorno al 5%, per effetto di una maggiore razionalizzazione e programmazione delle risorse.

Servizi assistenza sistemistica – Si tratta di servizi i cui costi non risultano allineati ai benchmark di riferimento. La spesa per informatica di Roma Capitale è circa 8 volte quella desumibile dagli indicatori standard dei maggiori comuni italiani. Il piano prevede una forte revisione degli attuali servizi acquistati, sia in termine di procedure utilizzate, sia in termini di controllo degli effettivi vantaggi acquistati dall'amministrazione. In via prudenziale, sono quantificati risparmi per almeno il 30% dell'attuale spesa sostenuta.

Assistenza anziani – Il livello di spesa è coerente con l'analisi dei fabbisogni standard ma, la segmentazione dei processi di acquisto dei servizi, nonché il mancato ricorso a procedure competitive di acquisto lasciano ipotizzare la presenza di sostanziali risparmi potenziali all'interno di questa voce di spesa. Il piano prevede che solo in parte, per la misura massima del 5%, questi vengano acquisiti dal bilancio, mentre la restante parte verrà destinata al potenziamento del servizio, sia in termini di numero di assistiti che di qualità del servizio stesso.

Utenze (riscaldamento, elettricità, acqua, telefonia) – Per tutte le utenze il comune di Roma Capitale fa rilevare scostamenti significativi dagli standard nazionali. Il piano prevede una revisione di tutti i contratti di fornitura, al momento quasi sempre stipulati in affidamento diretto e senza procedura competitiva, e un loro allineamento ai benchmark nazionali. Il risparmio previsto è mediamente del 20% su tutte le utenze.

Manutenzione ordinaria edifici – Valgono le stesse considerazioni fatte per la manutenzione ordinaria delle strade.

Residenze sanitarie assistenziali – Il comune di Roma interviene finanziariamente rispetto a questo tema sulla base di una disposizione regionale che prevedeva, all'origine, un concorso finanziario della Regione ben più consistente di quello effettivamente registrato. Il piano prevede un ridimensionamento dell'impegno finanziario del Comune per ricondurlo alle possibilità effettive dell'ente, ripristinando, di converso, il contributo della Regione che ha legiferato in materia in maniera non ortodossa, disponendo autonomamente un maggior onere per il Comune. A fronte dell'attuale costo delle RSA, di quasi 40 milioni di euro, si prevede di impegnare il comune per un concorso alla spesa non superiore ai 21 milioni di euro.

Assicurazioni – Il piano prevede una riduzione della spesa di almeno il 25% per allineare i costi sostenuti dal Comune per assicurare le proprie autovetture, il proprio patrimonio e l'Amministrazione agli standard nazionali. Poiché l'acquisto di tali prodotti assicurativi nel caso di Roma equivale ad una sorta di contratto di servizio, essendo la società erogatrice interamente partecipata, direttamente e indirettamente, dal Comune, ed essendo il Comune l'unico committente, si prevede contestualmente di avviare le procedure per la cessione delle Assicurazioni di Roma o, nel caso, di liquidazione della medesima, così come specificato nel paragrafo successivo.

Interventi minori – Il piano prevede una riduzione delle misure di minor importo, al fine sia di contenere la spesa, riducendone il perimetro, sia di acquisire maggiore trasparenza ed equità nella gestione dei soldi pubblici. Si noti infatti che gli interventi inferiori ad una certa soglia costituiscono, di fatto, elargizioni prive dell'opportuna validazione amministrativa in merito ai requisiti dei beneficiari. Peraltro, nel contesto di Roma Capitale, in cui le voci di bilancio assumono una dimensione difficile da controllare, ripulire il bilancio di alcune microvoci può consentire di migliorare significativamente la programmazione di bilancio. Il risparmio atteso, a fronte di una spesa di quasi 72 milioni di euro, è di circa 21 milioni di euro, con una soppressione di circa 50 interventi su 150.

Gli interventi sulle società partecipate

Nell'ambito delle società partecipate, si sostiene il mantenimento delle partecipazioni in essere solo in quei casi in cui si rinvergono i cosiddetti fallimenti di mercato, ovvero la presenza dei privati non è in grado di garantire l'erogazione di beni pubblici. È questo il caso sostanzialmente dei servizi pubblici locali (trasporto, rifiuti) e dei servizi a rete (luce, acqua, gas). Nel caso di Roma Capitale, il rilevante numero di ambiti di intervento, tra i quali potrebbe essere citato il caso delle assicurazioni, lascia presupporre l'esistenza di un eccessivo ricorso a tale modello organizzativo. Ne consegue la necessità di provvedere ad un piano di riordino ben più radicale di quanto sinora prospettato.

In particolare, tenendo conto del fatto che, sia dal punto di vista teorico che normativo, tutte le società partecipate che non svolgono attività strumentale a quella del Comune, ma rientrano nell'ambito di attività di mercato dovrebbero essere dismesse perché lesive della concorrenza, in quanto segue vengono elencate questo tipo di società e, eventualmente, segnalate le criticità connesse alla loro dismissione (in genere la presenza di personale), ridimensionando la portata del ruolo strategico assegnato a tali strutture e proponendo il mantenimento della partecipazione solo nei casi in cui non siano acclamate palesi violazioni

della concorrenza, avvalendosi, così come previsto dalla legge, del supporto della Autorità garante della concorrenza.

Per quanto riguarda, invece, le società strumentali del Comune, il ragionamento viene spostato sulla convenienza economica ad adottare un simile modello organizzativo rispetto a quello dipartimentale o ad altri alternativi. Le società, quindi, che grazie alla loro maggiore flessibilità dovrebbero garantire una maggiore efficienza ed efficacia nel perseguimento degli obiettivi dell'ente, devono essere analizzate sulla base degli eventuali costi eccessivi del personale, delle perdite e del ricorso al debito. A tal fine, è prevista un'attività di due diligence che, nell'arco di 120 giorni dall'approvazione del presente Piano, fornisca le adeguate informazioni per orientare le scelte di riorganizzazione di tali società strumentali, prevedendo nelle more l'applicazione di tutte le misure di contenimento della spesa previste dall'ordinamento vigente. Per garantire l'effettiva economicità di tali strutture, si propone l'adozione di provvedimenti volti a garantire un costante monitoraggio delle linee di azione che orientano l'esercizio del controllo analogo, anche attraverso la costituzione di apposite unità di controllo.

Nel dettaglio, si prevede di introdurre negli Statuti l'obbligo civilistico del Presidente del Collegio sindacale di informare il socio Comune di ogni evento rilevante con tempi "concomitanti" alle decisioni dell'azienda, e non solo nelle relazioni allegate ai bilanci di fine anno. Inoltre, si prevede di inserire nelle procedure di approvazione dei contratti di servizio, un obbligo di "visto" dell'Assessore al bilancio per ciò che attiene la parte finanziaria dei contratti di servizio e per ogni loro modifica. Il nuovo sistema di governance dovrà incorporare in modo automatico l'attivazione di azioni di responsabilità verso gli amministratori che sforano i loro budget senza autorizzazione. Infine dovrà essere realizzato in tempi brevi una ricognizione dei modelli retributivi vigenti nelle società partecipate per equipararli, perlomeno in quelle strumentali, a quelli adottati presso il Comune, concentrando l'attività verso una stretta programmatica sulle macrostrutture dirigenziali e sulla contrattazione integrativa delle predette società.

Complessivamente, le attività da intraprendere sul fronte delle società partecipate possono essere così riassunte:

- Riduzione e riorganizzazione degli organismi partecipati di primo e secondo livello
- Razionalizzazione della spesa
- Piani di efficientamento per le società partecipate mantenute.

Riduzione e riorganizzazione degli organismi partecipati di primo e secondo livello

La riorganizzazione degli organismi partecipati procede attraverso operazioni di fusione, dismissione o mantenimento delle partecipazioni nelle società strettamente necessarie al perseguimento dei fini istituzionali di Roma Capitale, in modo tale da garantire una sostanziale riduzione delle partecipazioni in essere e, sicuramente, un sensibile risparmio in termini di costi sostenuti per la gestione delle medesime.

Di seguito si rappresentano in sintesi le principali azioni proposte.

Società che erogano Servizi Pubblici Locali - le azioni previste riguarderanno le società partecipate di secondo livello, per le quali si intende procedere alla liquidazione o cessione delle quote di quasi tutte le società partecipate e alla fusione per incorporazione di quelle di intera proprietà (quota di partecipazione del 100%).

In relazione al **Gruppo AMA**, che svolge attività in materia ambientale, funeraria, di servizi urbani e territoriali e di servizi industriali al territorio, si riporta di seguito il riepilogo delle partecipazioni in imprese controllate e collegate al 31.12.2013:

RIEPILOGO DELLE PARTECIPAZIONI DI AMA IN IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE		
Società	%	Valore di Bilancio
Imprese controllate		
Ama Soluzioni Integrate S.r.l.	100,0%	103.291
Roma Multiservizi S.p.A.	51,0%	3.943.760
Servizi Ambientali - Gruppo AMA S.r.l.	87,5%	-
Totale imprese controllate		4.047.051
Imprese collegate		
Cisterna Ambiente S.p.A.	29,0%	31.900
Fiomicino Servizi S.p.A. in liquidazione	29,6%	77.019
E.P. Sistemi S.p.A.	40,0%	4.757.478 ⁽¹⁾
Marco Polo S.r.l. in liquidazione	34,2%	-
Ecomed S.r.l.	50,0%	187.980 ⁽²⁾
Consorzio Riciclaggio Scarti Edili in liquidazione	50,0%	25.823
Fondazione "Amici del teatro brancaccio" in liquidazione	38,0%	1 ⁽³⁾
Fondazione "Insieme per Roma"	33,3%	-
Totale imprese collegate		5.080.201

(1) è stato considerato il bilancio al 31 dicembre 2012

(2) è stato considerato il bilancio al 31 dicembre 2011

(3) è stato considerato il bilancio al 31 dicembre 2007

Di seguito si rappresentano in sintesi le principali azioni proposte:

a) Cessione/Liquidazione dei seguenti organismi partecipati:

- **Roma Multiservizi:** dismissione totale, coerentemente con le modalità di legge e l'attenzione rivolta alla "salvaguardia dei livelli occupazionali", della partecipazione detenuta in Roma Multiservizi (q.p. 51%, residuo 49% detenuto da Manutencoop Scarl), che fornisce servizi integrati per la città: pulizia, igiene, manutenzione, sicurezza e agibilità di scuole comunali e statali, asili nido, aree verdi, monumentali e archeologiche, spiagge ed edifici e spazi ad uso pubblico. Al momento sono al vaglio dell'Amministrazione differenti ipotesi che permettano di garantire la qualità del servizio svolto fino ad ora e, allo stesso tempo, i livelli occupazionali e la congrua valorizzazione della società, la cui partecipazione da parte di AMA dovrà essere ceduta con procedura competitiva.
- **Fondazione Insieme per Roma:** Organismo costituito nel giugno 2011 e partecipato al 33,33% - gli altri Soci fondatori sono la Banca di Credito Cooperativo di Roma e la CCIAA di Roma (entrambi con il 33,33%). L'assenza di ricavi e il conseguimento di risultati negativi mettono a rischio la possibilità di mantenere in vita la fondazione. Pertanto, in bilancio AMA il valore della partecipazione è stato interamente svalutato e l'uscita dalla fondazione consentirebbe di evitare potenziali perdite;
- **Cisterna Ambiente:** Partecipata al 29% da AMA e l'Azionista di maggioranza è il Comune di Cisterna di Latina con il 51%, il residuo 20% è detenuto dal Consorzio Nazionale Servizi. La convenzione in proroga per i servizi di igiene urbana, sottoscritta con il comune di Cisterna di Latina, scadrà il prossimo 31 dicembre 2014;
- **Centro Sviluppo Materiali** (q.p. 5%); **Società per il Polo Tecnologico Romano** (q.p. 0,07%); **Acea** (q.p. 0,02%); **Consel Scarl** (q.p. 0,01%): Organismi che per la particolare attività svolta sono considerati non strategici per le attività di AMA.

b) Fusione per incorporazione in AMA di AMA Soluzioni Integrate (q.p. 100%), gestore dei servizi di igiene ambientale per conto di privati cittadini, enti pubblici e privati (fatturato di circa 5 Euro/mln l'anno) e servizi di facility management a favore di AMA (fatturato di circa 9 Euro/mln l'anno e costo del personale di circa 8 Euro/mln l'anno). L'operazione consentirebbe una riduzione di costi di struttura (es. compensi amministratori, emolumenti collegio sindacale, compensi organismo di vigilanza, costo società di revisione, supporto fiscale) stimati in complessivi 140.000 Euro l'anno. Inoltre, l'effetto sul patrimonio netto di AMA è stimabile in circa 1,2 Euro/mln quale avanzo di fusione.

c) Liquidazione già in atto per i seguenti organismi partecipati:

- **Servizi Ambientali** (q.p. 87,50%): Società posta in liquidazione nel luglio 2010, dichiarata fallita dal Tribunale ordinario di Roma con sentenza 2 dicembre 2013. La partecipazione di AMA in Servizi Ambientali è stata completamente svalutata, così come i crediti, e per la liquidazione sono stati accantonati 0,5 Euro/mln al fondo rischi;
- **CO.RI.SE. Consorzio Riciclaggio Scarti Edili**: Organismo partecipato al 50% da AMA, il restante 50% è detenuto da Rime1 Srl. Tale consorzio è in liquidazione volontaria dal giugno 2012 e la sua chiusura prevede il pagamento dei fornitori ed il riparto della liquidità residua ai consorziati;
- **Fondazione amici del Teatro Brancaccio**: Organismo partecipato al 38% da AMA, gli altri soci sono ACEA (30%), ATAC (20%), Risorse per Roma (12%). La fondazione è in liquidazione dal 2007;
- **Marco Polo**: Società partecipata al 34,23% da AMA, il residuo è detenuto da ACEA SpA ed EUR SpA in parti uguali. Al fine di contenere al minimo l'impatto economico-finanziario in capo ai soci, i liquidatori stanno ponendo in essere le azioni per concludere la liquidazione in bonis, contattando i fornitori per eseguire transazioni e stralci di debito. Nel bilancio di AMA la partecipazione è stata completamente svalutata, così come i crediti e sono stati stanziati 1,5 Euro/mln a fondo rischi;
- **Fiumicino Servizi**: Società partecipata al 29,60% da AMA e l'azionista di maggioranza è il Comune di Fiumicino con il 51% - altri azionisti sono Co.La.Ri (5%), Paoletti Ecologia SpA (4,4%), Rocca Commerciale Termica Srl (4%), Gesenu SpA (3%), Seatour (3%). La società è in liquidazione volontaria da giugno 2012; i liquidatori hanno prospettato agli azionisti la possibilità di chiudere con un piano di riparto che prevede la restituzione integrale agli azionisti del capitale investito (77.000 Euro per AMA).

d) Mantenimento della partecipazione per i seguenti organismi partecipati:

- **EP sistemi** (q.p. 40%) che progetta, realizza e gestisce impianti per la produzione di energia elettrica da fonti alternative, proprietaria dell'impianto di smaltimento rifiuti sito in Colleferro in società con Lazio Ambiente (Regione Lazio). Il mantenimento è subordinato al persistere del coinvolgimento nella governance del socio regionale. Sono già state avviate le interlocuzioni per valutare l'acquisizione della restante quota per poter fondere la società in AMA;
- **Ecomed**: Partecipata al 50% da AMA, il restante 50% è detenuto da ACEA SpA. L'attività della collegata è finalizzata alla progettazione, realizzazione e gestione di impianti di termovalorizzazione per il trattamento ecologico e trasformazione dei rifiuti solidi urbani, industriali e speciali in genere. La collegata detiene a sua volta il 67% del Consorzio Ecologico Massimetta (Co.E.Ma.) che ha per oggetto la progettazione, realizzazione e gestione di un impianto di produzione di energia elettrica da biomasse e/o rifiuti con recupero energetico ad Albano Laziale (Roma). Anche in questo caso il

mantenimento è subordinato al persistere delle condizioni di sviluppo congiunto di progetti di impianti di produzione di energie alternative. Qualora queste condizioni venissero meno, la partecipazione sarebbe liquidata.

Complessivamente, delle 11 partecipazioni di secondo livello in capo ad AMA, alla fine del periodo in cui si dispiega il piano di rientro, rimarranno in essere, nella peggiore delle ipotesi 2 sole compagini societarie.

In relazione al **Gruppo ATAC**, che svolge i servizi di Trasporto Pubblico Locale per conto di Roma Capitale, si riporta di seguito il riepilogo delle partecipazioni in imprese controllate e altre imprese al 31.12.2013:

RIEPILOGO DELLE PARTECIPAZIONI DI ATAC IN IMPRESE CONTROLLATE E ALTRE IMPRESE		
Società	%	Valore di Bilancio al 31.12.2013
Imprese controllate		
ATAC Patrimonio S.r.l.	100,0%	414.560.000
OGR Roma S.r.l.	100,0%	931.539
Trambus Open in liquidazione	60,0%	-
Totale imprese controllate		415.491.539
Altre imprese		
Assicurazioni di Roma	13,5%	1.177.522
Polo Tecnico	n.d.	24.434
SMS Srl Sicurezza Mobilità in Liquidazione	16,0%	-
Consel - Cons Elis Scarl	1,0%	516
Banca Etica Scpa	0,0%	3.098
BCC di Roma	0,0%	1.033
Totale altre imprese		1.206.603
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
Bravobus S.r.l.	49,0%	294.000
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		1.504.734

Di seguito si rappresentano in sintesi le principali azioni proposte:

a) Cessione/Liquidazione dei seguenti organismi partecipati:

- **Trambus Open** (q.p. 60%): la Società fornisce servizi di trasporto turistico in un contesto di salvaguardia della sostenibilità economica, sociale ed ambientale. Tale operazione risulta già in atto in quanto l'Assemblea straordinaria ha approvato la situazione economico patrimoniale di Trambus Open, riportante perdite superiori al capitale sociale, e ha conseguentemente deliberato di non provvedere alla ricostituzione del capitale sociale stante l'indisponibilità del socio privato Les Cas Rouges (40%) a procedere in tal senso;
- **Bravobus** (q.p. 49%): cessione delle quote, già deliberata in Assemblea dei soci, detenute in Bravobus, che fornisce servizi di *e-procurement*, in quanto la società avrebbe dovuto svolgere le proprie attività anche a beneficio di altre realtà municipalizzate romane, mentre, nella sostanza, ha svolto un'attività avente l'unico soggetto destinatario in Atac. Si rileva pertanto l'esigenza di attivare un processo concorrenziale di selezione di un nuovo provider, per garantire l'economicità e una migliore qualità del servizio reso;
- **SMS Sicurezza Mobilità** (q.p. 16%); **Consel Scarl** (q.p. 1%); **Banca Etica** (q.p. 0,02%); **BCC Roma** (q.p. 0,01%); **Polo Tecnologico** (n.d.): tali organismi sono considerati non strategici per le attività di ATAC;

- b) **Fusione per incorporazione in ATAC SpA di OGR** (q.p. 100%), società che realizza, sui materiali rotabili metro-ferroviari utilizzati da ATAC, attività di revisione generale, manutenzione e revamping e di **ATAC Patrimonio** (q.p. 100%) che svolge attività di valorizzazione e dismissione dei cespiti immobiliari di proprietà di Atac. Tale operazione è già stata approvata dal CdA di Atac al fine di consentire l'integrazione e la piena utilizzazione delle competenze acquisite e degli impianti/attrezzature disponibili in OGR, nonché il diretto presidio delle attività di valorizzazione e dismissione. L'operazione consentirebbe di ottenere risparmi di costo sia a livello di struttura, che a livello amministrativo, attualmente quantificabili in circa 400.000 Euro tra compensi agli organi di amministrazione e controllo e costi per servizi. Inoltre, l'effetto sul patrimonio netto di ATAC è stimabile in circa 9,5 Euro/mln quale avanzo di fusione.

Alla fine del periodo, pertanto, ATAC non avrà nessuna partecipazione in società secondo livello.

Per quanto riguarda le società che erogano servizi a rete facenti capo ad ACEA, si ritiene fondamentale affidare al nuovo CdA il compito di sviluppare una vision strategica di ampio respiro che sia all'altezza del ruolo della quotata come player di rilievo nazionale, anche nel contesto delle politiche attualmente allo studio del Governo che mirano all'aggregazione, alla semplificazione e al consolidamento del sistema dei servizi pubblici locali e delle partecipazioni pubbliche.

In questo contesto, si presenta per ACEA l'opportunità di sviluppare un piano strategico per consolidare e rafforzare un già cospicuo patrimonio di presenze e di partecipazioni industriali in un rapporto più stabile ed equilibrato con aree geografiche decisive per lo sviluppo del Paese, rafforzando le sinergie finanziarie e operative già esistenti, aprendo la strada ad un potenziamento che riguardi non solo il settore idrico ma anche i rifiuti e l'energia.

Un tale piano potrà nel medio termine portare ulteriori benefici sia in ottica di rafforzamento patrimoniale che di dimensionamento industriale rispetto agli altri players nazionali, oltre che benefici in termini di sostenibilità e miglioramento della politica dei dividendi

Società che erogano Servizi Strumentali - le azioni previste riguarderanno principalmente le società partecipate di primo livello, prevedendo, in particolare, le seguenti operazioni:

a) **Liquidazione/cessione delle società:**

- **Servizi Azionista Roma** (q.p. 100%), il cui contratto di servizio è scaduto e i cui compiti originariamente assegnati nel nuovo assetto sono stati riallocati nell'ambito della struttura Dipartimentale, dove è stata istituita la «**Direzione Monitoraggio e controllo enti partecipati**», cui compete l'esercizio del c.d. "controllo analogo" nei confronti delle società in house di Roma Capitale.
- **Roma Patrimonio** (q.p. 100%), avente ad oggetto la valorizzazione del patrimonio immobiliare di Roma Capitale, la cui procedura di liquidazione è già in atto e in corso di completamento. Tale procedura ha già consentito di ottenere benefici per circa 1 Euro/mln;

- b) **Mantenimento della partecipazione** detenuta in **Zetema, Aequa Roma, Roma Metropolitane e Roma Servizi per la Mobilità** (q.p. 100%) in quanto trattasi di società strettamente necessarie al perseguimento dei fini istituzionali di Roma Capitale relativamente agli ambiti inerenti la cultura, la riscossione delle entrate e la mobilità. Si intende inoltre mantenere la partecipazione totalitaria in **Risorse per Roma** (q.p. 100%), che svolge attività di progettazione, trasformazione e valorizzazione

urbana e territoriale, valutazione e alienazione del patrimonio immobiliare, considerate strategiche ed essenziali al servizio dei dipartimenti Urbanistica, Patrimonio e Lavori Pubblici. In tutte queste società viene avviata una due diligence che consenta di pervenire sia ad un'effettiva valutazione in merito alla coerenza tra le finalità perseguite dal Comune e la *mission* di tali strutture, che nel corso degli anni hanno anche sensibilmente modificato la loro sfera di azione, sia ad un'attenta valutazione dei fabbisogni finanziari e di personale indispensabili per il perseguimento degli obiettivi, che saranno riassegnati a seguito di tale due diligence. Nelle more del completamento di tale attività di tipo strutturale, che dovrà completarsi entro 120 giorni dall'approvazione del Piano, diverse misure di contenimento della spesa e di ottimizzazione delle risorse saranno adottate e incorporate nei contratti di servizio, ivi comprese il riallineamento dei profili retributivi a quelli vigenti all'interno dell'Amministrazione comunale e l'assegnazione di compiti attualmente svolti da soggetti esterni. Il mantenimento delle suddette partecipazioni dovrà infatti avvenire ad un costo ridotto del 20% rispetto ai valori storici.

Altre Società, Istituzioni, Aziende Speciali e Mutue Assicuratrici - si prevedono operazioni di accorpamento tra entità operanti nel medesimo settore e di liquidazione degli organismi che non svolgono attività di rilievo per il perseguimento dei fini istituzionali di Roma Capitale o per cui è stata rilevata una sovrapposizione di competenze rispetto a quanto già svolto all'interno delle strutture dell'Amministrazione. In particolare si riportano di seguito le principali azioni previste:

- **Liquidazione dell'Agenzia Regionale per la Promozione Turistica del Lazio** (q.p. 19%), per la quale il procedimento è già in corso e si è in attesa di informazioni da parte del liquidatore relativamente allo stato d'avanzamento, e dell'**Agenzia Comunale tossicodipendenze** (q.p. 100%), che provvede agli interventi di prevenzione dell'emarginazione e di assistenza sociale in materia di tossicodipendenze, la cui operazione è stata già deliberata dalla Giunta e in attesa di approvazione da parte dell'Assemblea Capitolina. Il risparmio atteso dall'operazione di liquidazione dell'Agenzia Comunale tossicodipendenze è stimato in circa 3 Euro/mln pari al contributo annuale erogato da Roma Capitale.
- **Cessione delle partecipazioni detenute in:**
 - **BCC Roma** (q.p. 0,006%), che svolge attività non strategiche per la gestione caratteristica della capogruppo;
 - **Alta Roma** (q.p. 18, 6%), società che svolge attività di promozione della Moda Italiana di Roma e del Lazio.
 - **Centrale del Latte** (q.p. 6,72%), società che gestisce il processo di lavorazione e commercializzazione del latte sul territorio di Roma Capitale, tenendo conto anche del contenzioso in corso sulle quote (75%) della società aperto nei confronti del Gruppo Parmalat.
- **Mantenimento delle partecipazioni detenute in:**
 - **Aeroporti di Roma** (q.p. 1,33%);
 - **Eur spa** (q.p. 10%), società che detiene un complesso immobiliare del quartiere Eur.

In entrambi i casi la scelta di mantenere al momento la partecipazione deriva dalla possibilità di sviluppare politiche strategiche per l'Amministrazione comunale che, una volta realizzate, potranno prescindere dalle suddette partecipazioni e consentirne la vendita o liquidazione. Per quanto riguarda Aeroporti di Roma, si vuole usare la partecipazione per incidere sulle scelte che governano la gestione del principale aeroporto che insiste sull'area vicina a Roma, cruciale per i riflessi che ha nell'ambito dei flussi turistici e dello sviluppo economico-commerciale di Roma. Per quanto riguarda EUR spa, il mantenimento della partecipazione è connesso ad un percorso di attribuzione dell'intero patrimonio gestito dalla predetta società in capo al comune di Roma. Al realizzarsi di tali condizioni, la società potrà essere liquidata.

- **Ipotesi di accorpamento dell'Azienda Speciale Palaexpo** (q.p. 100%), che gestisce un sistema di offerta culturale presso le Scuderie del Quirinale, il Palazzo delle Esposizioni, la Casa del Jazz, e **dell'Istituzione Biblioteche di Roma** (q.p. 100%), organismo che promuove la crescita culturale e civile di tutta la comunità urbana e metropolitana e favorisce la conoscenza della storia, delle tradizioni, della realtà locale, con altre entità del settore della cultura (Zetema) finalizzato alla razionalizzazione delle attività e della struttura economica.

Casi speciali – Si tratta di realtà che pur all'interno di una logica di dismissione e liquidazione, dovranno essere affrontati singolarmente, per le peculiarità che rivestono all'interno delle strategie di Roma Capitale:

- In relazione **all'Azienda Speciale Farmacap** (q.p. 100%), che gestisce le farmacie pubbliche comunali, sono in corso di valutazione le proposte del commissario che è stato nominato a seguito dell'emersione di consistenti perdite in capo alla società. Le possibili soluzioni potranno essere valutate solo alla fine dell'attività commissariale in corso, all'interno di un percorso che salvaguardi i profili di economicità per l'ente e garantisca il perseguimento di obiettivi coerenti con le finalità del Comune.
- Per il **Centro Agroalimentare Romano - CAR** (q.p. 28,37%), che gestisce, direttamente e non, i mercati ortofrutticolo ed ittico all'ingrosso di Roma, nonché altri mercati Agro Alimentari all'ingrosso, si sta procedendo alla **fusione con la controllata al 100% CARGEST** che gestisce il Centro Agroalimentare Roma in base alla Convenzione sottoscritta in data 21/6/02, con C.A.R. ScpA. Tale operazione, per la quale è stato votato in assemblea un atto di indirizzo, è finalizzata a conseguire risparmi di costo, sia per gli organi amministrativi che per i costi fissi di struttura, a razionalizzare la struttura societaria e a riallocare il personale dipendente alle aree/funzioni a valore aggiunto. Al momento la scelta del Comune in merito al mantenimento della partecipazione in CAR è motivata dalla necessità di assicurare una governance pubblica al processo di ritrazione del Comune dalla gestione diretta del Centro Carni e del Mercato all'Ingrosso dei Fiori e delle piante ornamentali del Comune di Roma, le cui attività sono previste confluire sotto le iniziative del CAR. Pertanto, solo successivamente, una volta verificata la fattibilità e l'appetibilità della società, che al momento peraltro risulta in utile, sarà possibile valutarne la cessione. All'interno dello stesso processo organizzativo rientra la proposta di incorporare il **Centro Ingrosso Fiori** (q.p. 8,87%), in cui il Comune detiene una quota minoritaria, all'interno del **CAR**;
- Per quanto riguarda **Investimenti** (q.p. 21,76%), società che gestisce il sistema fieristico, congressuale e di servizi per la commercializzazione a livello locale, nazionale ed internazionale di beni e servizi, il mantenimento risulta necessario fino al raggiungimento del riequilibrio finanziario che lega, all'interno della compagine societaria, la gestione della ex Fiera di Roma con la nuova. Successivamente, una volta realizzata, come da proposta del Comune di Roma, la fusione con la

controllata al 100% Fiera di Roma, società che gestisce la nuova fiera, sarà valutata l'esigenza di garantire un contributo pubblico al polo fieristico oppure, se ve ne saranno le condizioni, l'apertura ai privati.

- **Assicurazioni di Roma** (q.p. 74,35% e restante parte detenuta da AMA e da ATAC), costituisce un unicum nel panorama nazionale e probabilmente internazionale. Le azioni da intraprendere nei confronti di tale struttura, al momento costituita come mutua assicuratrice, sono condizionate da una serie di fattori. Innanzitutto, i contratti assicurativi che essa fornisce ai suoi principali clienti non appaiono allineati con le esigenze dei medesimi, tanto è vero che nel piano sono previsti, almeno con riferimento a Roma Capitale, dei consistenti risparmi. Sulla base di queste riduzioni, se la mutua non avrà effettiva capacità di reperire clienti sul mercato, saranno valutate eventuali cessioni. In ogni caso, la cessione dovrà essere considerata, non essendo l'attività riconducibile a finalità precipue del Comune. La decisione di cedere la partecipazione, ovviamente, deve passare da una previa trasformazione societaria, a meno che non si decida di cedere la sola licenza. In tal caso, però, dovranno essere valutati i vincoli statutari che impongono ai soci di farsi carico dei dipendenti della mutua. Rimangono infine aperte le questioni finanziarie che, vista la morosità dei clienti, vedono le Assicurazioni di Roma versare in uno stato di difficoltà tale da rendere non improbabile un commissariamento da parte dell'autorità di vigilanza.

Razionalizzazione della spesa

Gli interventi di razionalizzazione della spesa si concentrano essenzialmente su due direttrici: gli acquisti di beni e servizi e il riallineamento delle spese per il personale e per gli emolumenti degli organi di amministrazione e controllo.

In linea con gli indirizzi strategici deliberati dalla Giunta Capitolina con deliberazione n. 20 del 5 Febbraio 2014, Roma Capitale ha esteso l'ambito di intervento della Centrale Unica degli Acquisti anche alle società partecipate.

In particolare, su un totale di circa 300 Euro/mln di spesa per beni e servizi sostenuta nel 2012 gestita direttamente dalle società partecipate, si stima che le iniziative di acquisto centralizzate potrebbero riguardare una quota di circa 250 Euro/mln, permettendo di conseguire risparmi a regime stimabili tra i 50 e i 60 Euro/mln.

In relazione alla quota per beni e servizi che le società continuerebbero a gestire direttamente, pari a circa 50 Euro/mln, si ipotizzano ulteriori azioni volte a rendere il processo di acquisto più efficiente ed efficace, favorendo anche un maggior governo e presidio della spesa.

In particolare la rimodulazione univoca dei criteri attualmente utilizzati da tutte le società partecipate per la definizione della strategia di gara più idonea (es. ridefinizione dei criteri di valutazione e dei pesi associati ai criteri tecnici ed economici), consentirebbe un ulteriore risparmio ipotizzato nella misura di circa il 10% della spesa gestita direttamente dalle società.

I suesposti risparmi sono incorporati nei risparmi complessivi previsti sul versante delle partecipate che saranno acquisiti al bilancio del comune di Roma Capitale attraverso opportune revisioni dei contratti di servizio in essere.

Piani di efficientamento per le società ATAC e AMA

ATAC

Il processo di efficientamento e risanamento di Atac nel triennio 2014-2015-2016 si fonda sulle azioni che sono sintetizzate in quanto segue:

- Ridefinizione della Governance istituzionale, con l'individuazione dei livelli adeguati di servizio e definizione dell'adeguato livello di contribuzione pubblica per garantire all'azienda un equilibrio economico/finanziario strutturale, rimuovendo gli spazi di discrezionalità politica che in passato hanno condotto la società ad affrontare grosse difficoltà finanziarie. Le risorse messe a disposizione dal Fondo nazionale dei Trasporti e intermedie dalla Regione Lazio dovranno essere distribuite tra gli operatori, tenendo conto del fatto che a Roma si concentra il 70% della mobilità regionale.
- Riprogrammazione dell'offerta industriale, per ridurre l'attuale delta tra produzione programmata e produzione consuntivata (delta a volte anche di 20 punti percentuali). Dal 12 maggio 2014 è partita la riorganizzazione di tutte le 300 linee di TPL che sono gestite da circa 2000 autobus che escono da 7 diverse rimesse. La prima riorganizzazione ha interessato la rimessa Collatina e i dati sono confortanti, con circa il 94,6% di regolarità riscontrate. L'intero processo si concluderà entro l'anno. In occasione della canonizzazione la rete metropolitana ha funzionato h24, così come la linea 64, a più alta valenza turistica. Per la prima volta dopo decenni è stata reinternalizzata un'attività (bus elettrici) gestita, in modo non soddisfacente, da ditte esterne.
- Riorganizzazione dei processi gestionali, con particolare riferimento all'organizzazione e al costo del lavoro, alla valorizzazione degli asset e all'acquisizione di beni e servizi in modo da ottimizzare i fattori produttivi e migliorare gli standard prestazionali in relazione al conseguimento del costo standard. Sono stati risolti i rapporti di lavoro con 15 manager e ridotta la spesa per le retribuzioni dei dirigenti di oltre il 20%; è stata avviata una procedura di ricollocazione di oltre 300 amministrativi che verranno destinati a funzioni più utili come la contolleria, per arginare il fenomeno dell'evasione tariffaria sui mezzi di superficie stimata in almeno il 25% del totale trasportato, o la verifica dei servizi; sono state definite le procedure per riorganizzare la busta paga e i molteplici istituti che ostacolano produttività e merito; rinegoziato i contratti di appalti; ricontrattato il debito con le banche; definito il piano di rientro con i fornitori strategici; deciso le operazioni di incorporazione delle società di II livello (OGR e Atac Patrimonio), la liquidazione di Trambus Open e la cessione della partecipazione in Bravobus.
- Pianificazione e attuazione di una adeguata strategia di marketing, vendita e comunicazione finalizzata a riposizionare l'azienda, fidelizzare l'utenza, aumentare il trasportato e in generale il monte ricavi, ridurre l'evasione/elusione tariffaria. A quest'ultimo proposito, nel solo mese di aprile 2014, con la modifica dei tempi di apertura/chiusura dei tornelli, sono state consuntivate oltre 200 mila validazioni in più; mentre dal mese di settembre 2013 il numero medio complessivo di sanzioni emesse contro chi evade il biglietto è aumentato di quasi il 20%. Con la fine dell'estate sarà avviata la commercializzazione di nuovi titoli di viaggio per coloro che circolano solo sulla rete Atac in modo da evitare di dare un aggio ingiustificato a Trenitalia o a Cotral come avviene da 20 anni a questa parte; saranno proseguite le iniziative di co-marketing con grandi aziende e istituzioni (già in essere, Vodafone/Termini; Teatro dell'Opera/Repubblica; Federazione Italiana Rugby/Corporate); trasformati progressivamente i biglietti magnetici in titoli elettronici (già oggi gli abbonamenti annuali possono essere acquistati on-line e la sosta tariffata può essere pagata con una app dedicata).

Le suesposte azioni sono contenute in due fondamentali atti:

- 1) il Piano di efficientamento;
- 2) il nuovo Contratto di servizio.

Il Piano di efficientamento - Con il Budget 2014 di Atac, che prevede un assorbimento della perdita di circa 139 mln registrata nel 2013, prende avvio il Piano di efficientamento che, nel triennio, dovrà garantire un mix di minori costi e maggiori introiti per almeno 140 Mln di €.

Le aree di azione del Piano di efficientamento sono:

- **riprogrammazione della rete di superficie:**
 - o opera di pianificazione e programmazione della rete con razionalizzazione dei servizi;
- **costo del lavoro:**
 - o da lavori improduttivi e indiretti a lavori produttivi di front line;
 - o aumento della produttività (già insita nel calcolo dei costi standard);
 - o abbattimento del costo del lavoro straordinario;
- **costi operativi:**
 - o riduzione delle inefficienze;
 - o sostituzione di attività e processi con internalizzazioni e reingegnerizzazioni;
 - o revisione dei contratti;
- **aumento introiti / attività antievasione:**
 - o contrasto strutturato e organizzato all'evasione ed all'elusione;
 - o modifica della gamma dei titoli con introduzione di nuovi titoli
 - o eventuali adeguamenti tariffari.

La previsione 2014 non tiene conto dei costi connessi al pre-esercizio (iniziato il 15 dicembre 2013) e all'entrata in esercizio (previsto per il 4Q 2014) della linea C della metropolitana.

Contratto di servizio tra Roma Capitale e ATAC - Il piano di efficientamento sarà recepito nel Contratto di Servizio, un contratto con caratteristiche innovative, che definirà i livelli adeguati di servizio per le diverse modalità di trasporto.

Il Contratto regolerà il periodo triennale di efficientamento fino alla adozione dei costi standard al 1 gennaio 2017. Successivamente, sarà basato sull'applicazione dei costi standard.

Il contratto prevede un Comitato di controllo per il monitoraggio degli obiettivi previsti dal Piano di efficientamento e un Comitato di vigilanza per la gestione del contratto.

Il Cds regolerà i processi industriali sia per la programmazione di servizi che per la gestione dei modelli di esercizio, prevedrà un sistema di penalità/premialità sulla qualità dei servizi erogati con particolare riferimento a: regolarità, puntualità, comfort (anche in termini di pulizia, decoro e sicurezza), assistenza alla clientela, accessibilità ai servizi e alla rete di vendita.

Il Contratto promuoverà inoltre l'applicazione di quanto previsto dalla Legge n. 224/2007 relativa alla partecipazione ed ai rapporti con le Associazioni dei Consumatori.

Valorizzazione del patrimonio immobiliare - Con deliberazione 39/2011 l'Assemblea Capitolina ha autorizzato Atac Patrimonio srl ad alienare alcuni cespiti di proprietà non strumentali all'esercizio del trasporto pubblico previa trasformazione urbanistica.

Ricadono in tale elenco le ex rimesse denominate Vittoria (SUL di progetto 15.156 mq), S.Paolo (SUL di progetto 18.500 mq), Tuscolana (SUL di progetto 20.300 mq) oltre alle aree libere da edificazione di via G.Severini (adiacente Centro Carni – SUL di progetto 45.000 mq), via E. Ortolani (Acilia – adiacente omonima rimessa – SUL di progetto 12.600 mq), via Libetta (Garbatella – SUL di progetto 27.900 mq); per ciascuno dei cespiti è stato redatto uno specifico programma unitario di valorizzazione da approvare con lo strumento dell'accordo di programma.

Il valore di mercato totale dei cespiti, a trasformazione avvenuta, stimato all'epoca della citata deliberazione, varia in un range tra 150 e 180 milioni di euro.

Per attuare il programma generale della DAC 39/2011 e dare, così, un contributo significativo alla patrimonializzazione di Atac SpA occorre concludere l'approvazione dei programmi unitari relativi alle aree libere entro il prossimo mese di settembre 2014 e quelli relativi alle ex rimesse entro il mese di giugno 2015.

Inoltre al fine di migliorare la funzionalità strategica dei più importanti nodi di scambio e contribuire ulteriormente alla patrimonializzazione di Atac SpA, entro marzo 2015 occorrerà conferire dette strutture in proprietà alla medesima Società, avendo aumentato le potenzialità edilizie dei relativi suoli attraverso l'incremento dell'indice di edificabilità territoriale (0,25 mq/mq), includendo anche la destinazione commerciale (medie strutture) e servizi. Le medesime modifiche normative andranno estese ai nodi di scambio già in proprietà di Atac Patrimonio srl.

Una preliminare stima del valore totale dei conferimenti, tenendo conto dell'incremento dell'indice di edificabilità e dell'ampliamento delle destinazioni d'uso, può essere assunta in un range compreso tra 60 e 70 milioni di euro.

Complessivamente le operazioni di valorizzazione dei cespiti non strumentali al TPL soggetti a trasformazione urbanistica e il conferimento ad Atac Spa dei maggiori nodi di scambio (con indice di edificabilità aumentato e destinazioni ampliate) possono contribuire alla soluzione della condizione di cui all'art. 2446 C.C. con un valore compreso tra 210 e 250 milioni di euro.

AMA

Il presente documento si propone di illustrare la situazione di AMA al momento dell'insediamento dell'attuale Amministrazione (cosa abbiamo trovato a giugno 2013), le iniziative avviate negli ultimi mesi ed i risultati ottenuti (cosa stiamo facendo) e gli obiettivi strategici dell'azienda (cosa vogliamo fare), rispetto a tre ambiti fondamentali:

- Ciclo dei rifiuti;
- Organizzazione;
- Aspetti economico-finanziari.

DOVE ERAVAMO

Il ciclo dei rifiuti di Roma Capitale è stato per molti anni interamente basato sulla discarica di Malagrotta. La disponibilità della più grande discarica d'Europa ha fatto sì che il sistema della raccolta fosse fortemente baricentrato sulla raccolta del rifiuto indifferenziato (con frequenze di 6-7 volte/settimana, di molto superiori ai riferimenti del mercato).

Non è quindi un caso che al momento dell'insediamento dell'attuale Amministrazione la raccolta differenziata fosse ferma al 25%.

Sul fronte organizzativo, l'azienda si caratterizzava per:

- una qualità dei servizi erogati non sufficiente nel 25% del territorio cittadino;
- problemi di efficienza della flotta dei veicoli (solo la metà dei quali effettivamente disponibili per il servizio);
- elevati tassi di assenza del personale operativo (ca. 18%).

Dal punto di vista economico-finanziario, a fronte di una situazione reddituale sostanzialmente in equilibrio, il principale elemento di criticità era costituito da una massa debitoria pari a circa 900 milioni di Euro, che non ha consentito di agire sul versante dello sviluppo industriale.

DOVE SIAMO

Sul fronte del ciclo dei rifiuti il principale risultato ottenuto negli ultimi mesi è stato la definitiva chiusura della discarica di Malagrotta, che dal 30 settembre 2013 non è più autorizzata ad accogliere rifiuti, né indifferenziati né derivanti dai processi di trattamento.

Per raggiungere tale risultato, si è reso necessario:

- fornire un impulso alla raccolta differenziata, che ha prima superato il 30% (dato medio complessivo 2013 pari a 31%) ed è ulteriormente cresciuta nel primo trimestre del 2014, attestandosi nell'ordine del 37%;
- attivare un sistema per il trasporto dei rifiuti trattati al di fuori del territorio cittadino, per assicurare lo smaltimento di tutti i residui delle attività di trattamento dei rifiuti nel rispetto delle normative ambientali.

Sul versante organizzativo, si è in primo luogo proceduto ad una semplificazione della governance, con la nomina di un Consiglio di Amministrazione composto da soli tre membri (due dei quali emanazione di Roma Capitale), una concentrazione delle responsabilità tra Presidente e Amministratore Delegato ed un significativo risparmio di costi.

Si è inoltre recentemente concluso un assessment dei Dirigenti aziendali, funzionale alla definizione di una nuova macrostruttura aziendale più focalizzata sulle attività chiave dell'azienda e basata su criteri di trasparenza, responsabilità e premialità.

È stato inoltre avviato un programma di recupero dell'efficienza dei servizi operativi, finalizzato ad assicurare un primo miglioramento della regolarità dei servizi e del decoro cittadino.

Dal punto di vista economico-finanziario, nello spirito di avviare un concreto processo di risanamento dei conti è stato sviluppato un budget 2014 basato su:

- obiettivi rilevanti di recupero dell'evasione (12 milioni di Euro);
- rispetto degli impegni con il sistema bancario (rimborso di 30 milioni di Euro).
- lo sviluppo della raccolta differenziata "porta a porta" su ulteriori 5 Municipi cittadini senza assunzioni di nuovo personale;
- decisi interventi di razionalizzazione ed efficientamento su tutte le aree aziendali (per un valore complessivo di 32 milioni di Euro).

L'obiettivo di budget 2014 è un livello di costi complessivi di gestione del servizio Rifiuti pari a 715 milioni di Euro, corrispondenti ad un valore pro-capite di 260 €/abitante, a fronte di dati medi nazionali per i Comuni in regime di Tariffa sopra i 150.000 abitanti di 224 €/abitante.

Anche tenendo conto delle specificità che caratterizzano Roma Capitale – ed in particolare i costi connessi all'elevato numero di eventi e manifestazioni che si svolgono sul territorio cittadino e che coinvolgono oltre 10 milioni di persone/anno² – rimane un *gap* tra Roma ed i riferimenti del mercato nell'ordine del 10-11%.

Gli obiettivi di razionalizzazione definiti per il 2014 devono pertanto costituire il primo *step* di un percorso di efficientamento finalizzato a garantire livelli di costo sostenibili per la cittadinanza, nonché a "riassorbire" le significative dinamiche inerziali di aumento della spesa che caratterizzeranno i prossimi anni; il proseguimento del percorso di sviluppo della raccolta differenziata anche dopo il 2014 determinerà infatti un inevitabile incremento dei costi legato alla maggiore onerosità dei sistemi di raccolta "porta a porta" dei rifiuti rispetto ai tradizionali modelli di tipo stradale.

DOVE ANDREMO

È fondamentale che nell'arco dei prossimi mesi siano definiti e realizzati da un lato un "Piano Strategico Metropolitano", contenente la visione a 5-10 anni sull'evoluzione del ciclo dei rifiuti e sul futuro posizionamento di AMA, dall'altro un Piano Industriale a 3 anni (la cui finalizzazione è prevista entro il mese di giugno p.v.) contenente le azioni concrete da porre in essere per portare Roma fuori dalla situazione di emergenza.

Il principale obiettivo strategico è quello di assicurare all'azienda pubblica un ruolo di centralità nel ciclo dei rifiuti. Tale obiettivo passa attraverso:

- il conseguimento di risultati di eccellenza sul fronte della raccolta differenziata (obiettivo 65%);
- lo sviluppo di sinergie con gli altri attori presenti sul territorio, per creare un vero e proprio "apparato industriale" e superare la situazione di monopolio che sino ad oggi ha caratterizzato l'assetto impiantistico cittadino (gestione integrata del ciclo).

Cruciale è in quest'ambito un'evoluzione delle filiere per la valorizzazione dei materiali a valle della raccolta che vada nella direzione di massimizzare il recupero della "risorsa rifiuti".

Il progetto industriale dell'azienda prevede in particolare la realizzazione di due "Ecodistretti", ossia di poli impiantistici integrati per la selezione e valorizzazione dei materiali secchi (rifiuti cellulosici, plastica, vetro, multimateriale leggero) e la biodigestione della frazione organica.

² Per un costo medio stimato in ca. 4 €/partecipante, con un impatto complessivo di circa 45 milioni di Euro/anno

Gli Ecodistretti – nel cui ambito saranno inseriti anche laboratori di ricerca e percorsi educativi su tematiche di natura ambientale – saranno improntati in logica “Zero Waste”; ogni lavorazione sarà cioè finalizzata alla “cattura” differenziata di risorse recuperabili e riciclabili, attraverso l’impiego di tutte le migliori tecnologie disponibili.

La realizzazione degli Ecodistretti permetterà di garantire il recupero e riciclo della risorsa rifiuti nel perimetro di Roma Capitale o nella sua area metropolitana, con significativi benefici anche economici rispetto allo “scenario inerziale” (export dei materiali differenziati), stimati:

- per la sola filiera dei rifiuti organici, in circa 20 milioni di Euro/anno (circa 100 €/tonnellata, a fronte di volumi attesi di raccolta a regime pari a circa 200.000 tonnellate);
- per le filiere del secco (plastica, carta e vetro), in circa 15 milioni di Euro/anno (circa 50 €/tonnellata di maggiori ricavi medi – al netto dei corrispondenti costi di selezione – a fronte di volumi attesi a regime pari a circa 300.000 tonnellate).

Il progetto consentirà un rafforzamento del ruolo di AMA nel ciclo dei rifiuti, trasformando il trattamento e smaltimento dei rifiuti da “centro di costo” in “centro di ricavo”.

Sul fronte organizzativo, la priorità aziendale è rappresentata da un completo turnaround dei servizi operativi (turni, frequenze, logistica) che vada nella logica di “servire Roma”, ossia di erogare le proprie attività in condizioni di efficienza, efficacia ed economicità, presidiando le specificità dei singoli territori (Municipi cittadini). I principali fattori abilitanti del cambiamento sono:

- il miglioramento della produttività dei servizi;
- il miglioramento dello stato di efficienza della flotta veicoli;
- un Contratto di Servizio improntato in logica “municipality based”, per fornire risposte concrete alle istanze del territorio, in coerenza con un’evoluzione della logistica “diffusa” (centri di raccolta, isole ecologiche).

Dal punto di vista economico-finanziario, gli imperativi strategici dell’azienda sono rappresentati da:

- l’aumento dei proventi derivanti dal recupero e riciclo dei materiali, riducendo al contempo i costi di trattamento dei rifiuti indifferenziati;
- la valorizzazione del personale impiegatizio, attraverso un riequilibrio del mix tra operai ed impiegati;
- la trasformazione della gestione impiantistica da “centro di costo” a “fonte di ricavo”, in linea con le best practice europee.

Le dinamiche attese di incremento della spesa (maggiore onerosità del sistema “porta a porta” rispetto alla raccolta stradale, gestione del transitorio con export di rifiuti in attesa della realizzazione degli Ecodistretti, aumento del costo unitario dei fattori produttivi) determineranno complessivamente un aumento inerziale dei costi stimabile in circa 110-120 milioni di Euro cumulati da qui al 2017.

L’obiettivo ambizioso e credibile è contenere tali dinamiche di aumento attraverso decise azioni di razionalizzazione, efficientamento e miglioramento della produttività che consentano di garantire una “sostanziale” stabilità di costo per i cittadini, al netto degli effetti legati ad un aumento fisiologico a parziale copertura delle dinamiche inflattive (+1,5% annuo). Il trend potrà essere invertito (riduzione costi nominali

rispetto ad oggi) a partire dal 2018, a valle dalla messa a regime del nuovo Piano Industriale con particolare riferimento al progetto Ecodistretti.

IL QUADRO FINANZIARIO

I costi complessivi di gestione del servizio di Igiene Urbana sono attualmente pari a 715,6 milioni di Euro³ (rif.to Piano Finanziario Tariffa 2014).

La previsione di costi 2014 tiene già conto di significativi interventi di efficientamento pianificati ed attualmente in corso, e finalizzati a contenere i pesanti incrementi di costo connessi alla definitiva chiusura della discarica di Malagrotta ed al proseguimento del percorso di sviluppo della raccolta differenziata, imposto all'azienda dal "Patto per Roma" e dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento.

A tali aggravii – complessivamente quantificati in 71 milioni di Euro – l'azienda ha contrapposto un piano di razionalizzazione per 44 milioni di Euro, che sta ad oggi producendo importanti effetti, con particolare riferimento alla gestione del personale (esodi, assenteismo, straordinari) e della flotta veicoli (migliore utilizzo), allo sviluppo della raccolta differenziata (estensione del porta a porta) ed al recupero dell'evasione.

Le previsioni di costo per i prossimi anni non possono non tenere conto dell'esigenza – imposta dalla normativa di riferimento, nonché dal "Patto per Roma" – di raggiungere l'obiettivo di raccolta differenziata a livello cittadino del 65% sulla produzione complessiva di rifiuti.

Tale obiettivo è perseguibile solo a fronte dell'implementazione su tutta la città del modello di raccolta "porta a porta", che a fine 2014 arriverà ad interessare circa 830.000 abitanti.

Considerando che i costi connessi all'implementazione del sistema "porta a porta" sono quantificabili – sulla base dei parametri di riferimento del mercato – in circa 123 € per abitante/anno⁴, l'aggravio di costo connesso al completamento dell'implementazione su tutto il territorio è quantificabile in circa 240 milioni di Euro, portando i costi complessivi a oltre 950 milioni di Euro/anno, come nel seguito rappresentato:

Totale abitanti Roma Capitale	2.800.000
Abitanti interessati dal Porta a Porta a fine 2014	830.000
Abitanti da raggiungere nel prossimo triennio	1.970.000
Costi di implementazione (€/abitante)	122,9
Costi di implementazione (mln €)	242,0
Costi di gestione del servizio - 2014 (mln €)	715,6
Costi di gestione del servizio - 2017 (mln €)	957,6

La previsione rappresentata tiene conto dei costi che l'azienda deve sopportare per il trattamento e smaltimento dei rifiuti raccolti.

Tali costi, oggi pari a oltre 200 milioni di Euro/anno, sono condizionati dall'attuale impossibilità per l'azienda di gestire direttamente l'avvio a recupero/smaltimento delle frazioni raccolte. Nello specifico:

³ Dato relativo ai soli servizi rientranti nel perimetro del Contratto di Servizio di Igiene Urbana

⁴ Tra costi del personale diretto e indiretto, costi di gestione veicoli, logistica di supporto, costi di coordinamento e costi del capitale connessi ai necessari investimenti operativi

- Con riferimento al trattamento del rifiuto indifferenziato, solo il 40% circa del rifiuto raccolto da AMA è trattato presso i due impianti proprietari, essendo la parte rimanente avviata presso impiantistica di proprietà del gruppo Co.La.Ri.;
- I materiali in uscita dagli impianti di trattamento AMA sono allontanati verso destinazioni in Lombardia, Friuli, Emilia Romagna (per la FOS con costi di 109 euro/tonnellata e per gli scarti a 115 Euro/tonnellata) e solo per il CDR destinato ad impianti laziali a costi medi di 95 euro/tonnellata;
- AMA conferisce presso le piattaforme CONAI il vetro e la carta, ma affida ad impianti privati la selezione del multimateriale, accollandosi il costo degli scarti di lavorazione e non beneficiando direttamente degli introiti da valorizzazione dei materiali;
- L'azienda è in grado di trattare direttamente a Maccarese una parte molto ridotta della frazione organica raccolta, allontanando la gran parte verso impianti del Nord Italia a costi di 119 euro/tonnellata e per quantità sempre crescenti.

I costi di trattamento e smaltimento sono allo stato attuale da considerarsi incompressibili, almeno fino alla messa a regime (2017) del disegno strategico di evoluzione impiantistica dell'azienda, che prevede:

- la realizzazione di due "Ecodistretti", ossia di poli impiantistici integrati per la selezione dei materiali secchi (rifiuti cellulosici, plastica, vetro, multimateriale leggero) e la biodigestione della frazione organica. Gli Ecodistretti – nel cui ambito saranno inseriti anche laboratori di ricerca e percorsi educativi su tematiche di natura ambientale – saranno improntati in logica "Zero Waste"; ogni lavorazione sarà cioè finalizzata alla "cattura" differenziata di risorse recuperabili e riciclabili, attraverso l'impiego di tutte le migliori tecnologie disponibili.
- il rilancio del polo di recupero energetico di Colleferro.

La realizzazione dell'impiantistica pianificata potrà consentire – dal 2017 in avanti – un significativo risparmio, quantificabile in ca. 122 milioni di Euro su base annua, dei quali:

- 99 legati ai minori costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti;
- 23 connessi ai maggiori ricavi attesi da valorizzazione delle frazioni raccolte in modo differenziato.

Complessivamente, ciò determinerà una riduzione dei costi complessivi attesi per il 2017 dai 958 milioni di Euro precedentemente rappresentati a 836 milioni di Euro circa.

Costi di gestione del servizio a parità di assetto impiantistico - 2017 (mln €)	957,6
Benefici annui attesi da realizzazione dell'Ecodistretto (mln €)	-122,0
Costi di gestione del servizio con Ecodistretti - 2017 (mln €)	835,6

Rispetto a tale scenario, l'azienda si impegnerà a realizzare importanti iniziative di efficientamento, nella misura prospettata dal citato documento "Piano di riequilibrio strutturale di Roma Capitale", con l'obiettivo di portare i costi dell'azienda ai riferimenti del mercato (rispetto ai quali le analisi condotte hanno evidenziato un differenziale di performance del 11% circa), agendo in particolare sulle seguenti leve principali:

- Incremento dell'indice di disponibilità del personale, intervenendo su livelli di assenza, idoneità di servizio e tempi c.d. "non produttivi";

- Ottimizzazione nell'utilizzo della flotta veicoli aziendale;
- Contenimento della spesa per beni e servizi.

In particolare, l'obiettivo su base triennale è un livello di costo dei servizi pari a circa 745 milioni di Euro.

In sintesi:

- A fronte di attuali costi pari a circa 715 milioni di Euro, il necessario percorso di sviluppo della raccolta differenziata determinerà un incremento atteso pari a circa 240 milioni di Euro, tale da portare il costo complessivo del servizio a oltre 955 milioni di Euro;
- Rispetto a tale scenario, l'impegno dell'azienda è quello di contenere tale dinamica di incremento di un valore complessivo pari a oltre 210 milioni di Euro, dei quali:
 - Circa 120 connessi alla concretizzazione dei progetti impiantistici pianificati;
 - Circa 90 legati ad iniziative di efficientamento e razionalizzazione della spesa, in coerenza con le indicazioni di Roma Capitale.

Costi di gestione del servizio - 2014 (mln €)	715,6
Costi di gestione del servizio 2017 a parità di assetto impiantistico e livelli di efficienza (mln €)	957,6
Benefici annui attesi da realizzazione dell'Ecodistretto (mln €)	-122,0
Obiettivi di efficientamento e razionalizzazione (mln €)	-89,0
Costi di gestione del servizio - previsione 2017 (mln €)	746,6

Gli interventi di manutenzione e potenziamento delle entrate

Le entrate di Roma sono fortemente influenzate da spinte convergenti nel determinare un elevato grado di rigidità. In particolare:

- gli effetti della gestione straordinaria del debito pregresso, che ha spostato le passività esistenti fino all'aprile 2008 sotto la gestione di un commissario straordinario e di un insieme di normative *ad hoc*;
- la manovra nazionale di riassetto delle entrate proprie – e in particolare l'anticipazione dell'IMU attuata dal legislatore nazionale nel 2012 – che ha elevato il prelievo comunale in valore assoluto e contemporaneamente azzerato le politiche di graduazione locale sul principale tributo comunale.

Il livello di pressione fiscale locale è progressivamente cresciuto in ragione degli oneri necessari al finanziamento della *gestione straordinaria*, avviata dal 2008 con il d.l. 112, ed al finanziamento del piano di rientro del deficit sanitario regionale.

Con il riassetto derivante dall'IMU, una parte cospicua della fiscalità comunale è stata posta a diretto servizio della politica di bilancio nazionale. Ai cittadini è stato imposto un forte aumento di prelievo "locale", direttamente e indirettamente orientato alle casse dello Stato (circa il 60% del gettito IMU 2012 ritorna allo Stato, mentre ai comuni resta l'equivalente di quanto a suo tempo incassavano con l'ICI).

Ai Comuni è stata concessa una assai maggiore flessibilità nella variazione delle aliquote. Ma tale autonomia è in larga parte risultata solo apparente, in quanto necessaria a fronteggiare gli ulteriori tagli

subiti dalle risorse comunali. Infatti la maggior parte delle grandi città presenta aliquote vicine ai livelli massimi.

Le due spinte alla rigidità sopra indicate si associano a Roma con una storica sopravvalutazione delle valorizzazioni catastali. I valori imponibili determinati sulla base delle rendite catastali sono a Roma mediamente più elevati rispetto a quelli medi nazionali ed anche rispetto a quelli delle grandi città italiane. Il livello strutturalmente alto delle rendite catastali viene sommariamente esemplificato con la tabella seguente che riporta la situazione di diverse città attraverso indici procapite delle grandezze indicate.

<i>Città</i>	<i>Popolazione</i>	<i>entrate tributarie procapite (esclusa Tarsu)</i>	<i>ICI procapite</i>	<i>rendita catastale abitazioni procapite</i>
Roma	2.761.477	399	244	513
Milano	1.324.110	325	247	417
Napoli	959.574	246	146	251
Torino	907.563	371	170	409
Palermo	655.875	189	85	172
Genova	607.906	534	199	381
Bologna	380.181	449	228	459
Firenze	371.282	437	246	402
Bari	320.475	316	184	388
Totale 9 città	8.288.443	360	206	407

Le leve per la politica delle entrate

Le rigidità indotte dalla situazione pregressa e dalle manovre impongono di lavorare con molta maggiore intensità “al margine” delle entrate comunali.

La revisione distributiva delle entrate maggiori (IMU, Tasi e Tari) costituisce una chiave di intervento cui possono associarsi incrementi di gettito, oltre che obiettivi di equilibrio ed equità fiscale.

- La riforma del catasto annunciata dal Governo con la delega fiscale è stata in parte accompagnata dal recupero di valorizzazioni catastali particolarmente obsolete (applicazione del “comma 335” portata a regime nel 2013), recupero che non dovrà essere “perequato” in una logica di perfetta invarianza di gettito, ma che restituisce una maggior entrata netta.

A seconda dei tempi della riforma Roma Capitale dovrà assicurare, attraverso una collaborazione rafforzata con gli uffici, la stabilità delle riclassificazioni operate contrastando la possibile erosione dovuta alle richieste di revisione al ribasso degli immobili coinvolti nell’operazione 335.

- L’applicazione dell’ISEE ai fini del calcolo delle riduzioni può consentire incrementi più che compensativi del prelievo sui contribuenti non agevolati.

Le tariffe dei servizi offrono diverse prospettive di intervento in chiave redistributiva:

- Servizi a domanda (scuola/asili), facilmente graduabili in base alle condizioni socioeconomiche delle famiglie (ISEE);
- Servizi a rete / aziende. In particolare sul TPL potrebbe essere individuato uno spazio di ristrutturazione fortemente orientato all'utilizzo di abbonamenti per i residenti e gli studenti con tariffe moderatamente più elevate rispetto all'attuale media-abbonamenti;
- Vanno valutate le opportunità di intervento sugli oneri edilizi (concessioni / urbanizzazione) .

La gestione e la disciplina dei canoni ex tributari (occupazione suolo e pubblicità) e della regolazione dei mercati saranno profondamente innovati in termini di valori e di scelte gestionali e regolamentari, con margini significativi (in relazione alle rispettive dimensioni economiche).

La partecipazione all'accertamento dei tributi erariali non è ancora sviluppata con un'attività strutturata ed efficace, nonostante l'esistenza di ampie potenzialità e capacità operative.

Le segnalazioni qualificate inviate all'Agenzia delle entrate, dalle quali possono scaturire gli accertamenti per il recupero dell'evasione, sono ancora limitate nel numero.

Rapportando la misura del contributo all'attualità (l'attuale norma concede il 100% nel periodo 2012-14) e la dimensione alla situazione di Roma, il valore corrispondente può superare i 30 mln. di euro, attraverso una valutazione prudente, in relazione alla capacità di trattare i dati erariali – ampiamente sperimentata presso Aequa Roma – e alla possibilità di fare tesoro delle esperienze più avanzate in materia di partecipazione all'accertamento.

L'organizzazione delle entrate comunali

Le fonti di entrata da prelievo diretto su cittadini ed imprese sono molto diversificate e non riconducibili al solo tradizionale prelievo tributario.

Gli effetti della molteplicità di entrate sui diversi segmenti di cittadini/famiglie/imprese dovrebbero essere valutati in modo globale, così da poter disegnare politiche di entrata organiche ed efficienti.

Serve un centro di coordinamento delle entrate che non agisca per competenza formale ma possa intervenire almeno a livello di programmazione e formulazione di proposte su tutto ciò che riguarda il prelievo, tributario e non.

Le agevolazioni di carattere sociale attualmente applicate sono strutturate sostanzialmente sulle stesse caratteristiche familiari, non c'è analisi di impatto delle politiche agevolative, in relazione a ciascun settore e nel loro insieme. La valutazione va svolta sulla base di criteri generali e non settoriali e i diversi benefici (riduzioni fiscali e tariffarie, ma anche contributi diretti in denaro e servizi) devono essere considerati per l'impatto complessivo che hanno sulle famiglie.

Una attenzione analoga dovrebbe essere posta sulla differenziazione del prelievo fiscale (entità e modalità dei maggiori o minori oneri imposti a settori di contribuenti e attività economiche).

Al fine di realizzare una gestione organica finalizzata ad aumentare l'efficacia del prelievo ed a migliorare il rapporto con i cittadini e le imprese contribuenti è necessaria l'unificazione delle funzioni di gestione delle entrate in capo a Aequa Roma e delle funzioni di controllo strategico presso il Dipartimento Risorse economiche. In questo modo sarà possibile semplificare l'organizzazione del recupero di evasione

tradizionale (ICI-IMU e TARI) abbattendo il costo degli attuali controlli in itinere che, peraltro, non garantiscono una maggiore qualità dell'azione di accertamento e controllo.

Tra le sinergie che potrebbero svilupparsi favorevolmente in un contesto di maggior responsabilizzazione della società (anche attraverso l'attuazione di un modello di concessione delle attività di recupero), va certamente considerata l'opportunità di ampliarne il campo d'azione alla gestione della riscossione, anche coattiva, delle entrate.

Il modello di gestione potrebbe articolarsi in un mix di intervento diretto e di acquisizione di servizi esterni per le attività di maggior impegno specialistico, con l'obiettivo di aumentare significativamente la quota di gettito riscosso e cogliere tempestivamente i prevedibili miglioramenti normativi che deriveranno dall'attuazione della delega fiscale. Si potranno così registrare anche importanti benefici in relazione alle entrate disponibili di parte corrente, in relazione alla diminuzione del fondo svalutazione crediti che attualmente colloca in riserva più di 900 milioni di euro.

La società dovrebbe inoltre costituire un veicolo essenziale per la normalizzazione e lo sviluppo della gestione delle entrate di competenza municipale (Occupazione suolo, Pubblicità, tariffe dei servizi a domanda individuale), che appare disforme tra i diversi territori e in molti casi non sufficientemente presidiata. Oltre alla messa a norma dei controlli, gli obiettivi dell'intervento dovrebbero riguardare la facilitazione degli adempimenti ordinari (modernizzazione dei sistemi di pagamento, acquisizione immediata delle informazioni sui versamenti).

Il Dipartimento, oltre a ristrutturare la propria funzione di controllo nei confronti della società, rappresenterà il punto di riferimento necessario per la definizione di politiche di prelievo adeguate alle esigenze complessive dell'Amministrazione con riferimento a tutti i centri di responsabilità cui fanno capo entrate di qualsiasi natura.

Il percorso di efficientamento del sistema della gestione delle entrate, una volta raggiunto l'equilibrio strutturale del bilancio comunale, potrà generare le risorse utili per valutare la rimodulazione e riduzione della pressione fiscale locale.

Le entrate patrimoniali

L'attivazione di un processo di valorizzazione del patrimonio di Roma Capitale costituisce uno dei presupposti, insieme al conseguimento dell'equilibrio economico strutturale, per far ripartire l'attività di investimento sul territorio. Anche se il presente piano non incorpora nel dettaglio la quantificazione dei proventi da dismissione dei cespiti immobiliari, così come quelli mobiliari precedentemente analizzati, è opportuno tenere presente che da tale attività sono previste giungere a regime entrate di tipo straordinario da destinare agli investimenti per un importo di 150 milioni di euro l'anno a decorrere dal 2016. Si tratta di una previsione conservativa e prudentiale, che potrà essere rettificata al rialzo, una volta attivate le procedure di censimento e valorizzazione, che prevedono il concorso e la collaborazione di soggetti istituzionali quali l'Agenzia del Demanio e la Cassa Depositi e Prestiti. L'impegno a realizzare proventi da dismissioni patrimoniali deve contrastare le recenti performance che hanno visto in media realizzare incassi per poco più di 20 milioni l'anno, a fronte di un patrimonio immobiliare che può essere stimato in diversi miliardi di euro.

Il riconoscimento degli extra-costi di Roma Capitale

In questa sezione si delineano le ipotesi di lavoro per pervenire al calcolo dei fabbisogni standard specificatamente da riconoscere alla città di Roma in quanto capitale di Stato.

L'analisi dei fabbisogni standard condotta da SOSE/IFEL per il complesso dei comuni delle regioni a statuto ordinario può essere opportunamente utilizzata per pervenire ad una stima dei fabbisogni di Roma Capitale. Ciò implica l'individuazione di elementi che possano essere incorporati nei modelli già individuati per le diverse funzioni. In altre parole, questo significa:

- Individuare delle equivalenze rispetto ad elementi già presenti nel modello (tecnicamente ciò avviene attraverso un "adeguamento" dei regressori);
- Individuare dei costi specifici, opportunamente validati da schemi di contabilità analitica da inserire nel modello (tecnicamente ciò avviene attraverso un "adeguamento" della costante).

Tra le funzioni riconducibili all'esercizio del ruolo di Roma Capitale rientrano le attività connesse alla Gestione del Territorio e dell'Ambiente, le attività svolte nel campo della Viabilità e dei Trasporti, nonché le attività di Polizia Locale. Di seguito vengono quindi presentate le indicazioni utilizzate per pervenire alla determinazione delle spese imputabili a Roma Capitale, con particolare riferimento a tali funzioni, includendo altresì un dettaglio per il servizio di smaltimento rifiuti e per il servizio di trasporto pubblico locale.

Infine, nell'ottica di ripristino dei rapporti finanziari tra Comune e Regione sulla base degli effettivi fabbisogni, si riportano anche delle quantificazioni in merito agli extra-costi che la Regione sopporta in ambito sanitario, per effetto delle esternalità negative che Roma produce in quanto capitale d'Italia, "attraendo" sul territorio laziale beneficiari di prestazioni sanitarie non soggetti al pagamento di controprestazioni monetarie né supportati da finanziamento da parte dello Stato.

Metodologia

La spesa complessiva per le attività di polizia locale, di gestione del territorio e dell'ambiente e di viabilità includono i costi legati alla presenza di manifestazioni ed eventi, tipicamente svolti nel comune di Roma in quanto Capitale d'Italia.

La presenza di manifestazioni incide, infatti, sulle attività di polizia locale richiedendo un maggior dispiego di addetti, sia per la gestione dei manifestanti stessi, nonché per la gestione della viabilità locale. Non vi è dubbio poi che la presenza di manifestazioni impatta sul traffico e in particolare sui tempi di percorrenza dei veicoli. Le manifestazioni incidono, inoltre, sulla quantità di rifiuti da smaltire e raccogliere, sulle attività di spazzamento, nonché sui tempi di percorrenza dei veicoli addetti al trasporto dei rifiuti stessi.

L'obiettivo dell'analisi è dunque pervenire ad una quantificazione della parte dei costi connessi a tali attività.

La tavola 1 mostra il numero medio di manifestanti e di partecipanti ad eventi di rilevanza nazionale, così come individuati dagli archivi statistici del Comune di Roma.

Tavola 1: Numero dei partecipanti a manifestazioni ed eventi di rilevanza nazionale

<i>Numero di partecipanti</i>	2010	2011	2012	Media (‘10-‘12)
Manifestazioni ⁽¹⁾	470 300	535 300	613 200	539 600
Eventi di rilevanza nazionale ⁽²⁾				800 000
TOTALE				1 339 600

Fonte: Elaborazioni IFEL su dati Comune di Roma

(1) Il totale dei partecipanti viene ottenuto come somma dei partecipanti a tutte le manifestazioni indicate dal Comune di Roma. In presenza di un range di partecipanti l'addendo è stato determinato come media semplice tra il numero massimo e minimo dei partecipanti.

(2) E' stata inclusa la sola quantificazione dei partecipanti al concerto del primo maggio

Il numero di manifestanti, unitamente all'utilizzo di indici di congestione, rappresentano la modalità adottata nella presente nota per pervenire alla quantificazione dei costi di Roma Capitale. Nello specifico, l'effetto di tali fattori viene sintetizzato in 3 elementi di integrazione:

- Integrazione tramite presenze turistiche
 - Si è ipotizzata un'equivalenza 1:2 tra i partecipanti a manifestazioni e ad eventi di rilevanza nazionale e le presenze turistiche⁵.
- Integrazione tramite indice di percorrenza dei pendolari
 - In molte equazioni di fabbisogno l'effetto di congestione è stato misurato attraverso l'indice di percorrenza dei pendolari. L'indice è calcolato come media di classi con valori discreti. L'integrazione è stata costruita aumentando il tempo di percorrenza della classe di pendolari con la percorrenza più lunga⁶.
- Integrazione velocità commerciale
 - Il maggior carico per la presenza di manifestazioni e di eventi di rilevanza nazionale si esplica anche come riduzione della velocità commerciale, un indice che tuttavia è risultato scarsamente significativo per il complesso dei Comuni. In sede di integrazione dei dati per Roma Capitale si sono ottenute informazioni circa la riduzione della velocità commerciale in presenza di manifestazioni. L'effetto di tale riduzione è stato tradotto in un equivalente aumento del costo della manodopera direttamente impiegata nel "lavoro di strada". Questo ha consentito di applicare al monte salariale delle figure professionali direttamente impiegate tale riduzione, determinando così la quota di costo attribuibile a Roma Capitale (Cfr. Appendice).

Agli elementi appena illustrati si accompagna, inoltre, una seconda tipologia di integrazione, connessa alla cosiddetta "popolazione fluttuante".

⁵ L'ipotesi di equivalenza enunciata costituisce la regola adottata in via generale. Per alcuni servizi è stata impiegata una declinazione più specifica.

⁶ Questo aggiustamento è volto a correggere la coda destra dell'indice. Tale indicatore pesa i tempi di percorrenza in base al numero di pendolari. Nello specifico, si è ipotizzato che il peso attribuibile ai pendolari che impiegano più di un'ora di tempo (estremo destro) non colga appieno il fenomeno di congestione delle manifestazioni. La correzione si traduce in un incremento dell'indice pari al 15%.

- Integrazione popolazione “fluttuante”
 - Il personale che presta servizio in sedi istituzionali (es. personale delle ambasciate), non residente a Roma ma ivi domiciliato, deve essere considerato tra la popolazione tipicamente attribuibile a Roma in quanto Capitale. Poiché i fabbisogni sono espressi in termini procapite questa integrazione è apportata tramite un semplice riproporzionamento per tale popolazione⁷.

Infine, per la sola funzione di gestione del territorio e dell’ambiente è stato ipotizzato un ulteriore aggiustamento, per tener conto del maggior decoro urbano richiesto alla città di Roma in quanto Capitale.

- Integrazione decoro urbano
 - La presenza di numerosi edifici monumentali e parchi, nonché la presenza di numerose sedi istituzionali, implica una serie di attività istituzionalmente non necessarie in tutti gli altri comuni d’Italia⁸.

Nelle pagine successive, per ciascuna funzione viene riportato il dettaglio delle quantificazioni. Per semplicità si presenta di seguito la tavola che riassume i risultati finali cui si è pervenuti.

Tavola 2: Sintesi per funzione/servizio della stima dei costi di Roma Capitale

	Extra costo	
	monte	procapite
Polizia locale	9 350 126	3.41
Viabilità	12 263 799	4.44
Tpl	41 513 104	15.03
Ambiente	9 679 650	3.51
Smaltimento rifiuti	37 038 336	13.41
TOTALE	109 845 013	39.80

Polizia locale

La determinazione delle spese imputabili a Roma Capitale per il servizio di polizia locale è stata effettuata utilizzando la funzione di stima individuata in sede COPAFF e relativa alla definizione dei fabbisogni standard dei comuni appartenenti alle regioni a statuto ordinario (Cfr. Nota Metodologica “FC02U – Funzioni di Polizia Locale”).

La struttura della stima contiene due elementi cui applicare un “aggiustamento” per tener conto del ruolo di Roma in quanto Capitale. Nello specifico, il riferimento attiene alle presenze turistiche in alberghi e strutture complementari e all’indicatore del tempo medio di percorrenza dei pendolari interni al Comune.

Oltre a ciò, è plausibile, che per lo svolgimento di tali funzioni la città di Roma sostenga degli ulteriori costi generati dalla riduzione della velocità commerciale. Non si è ritenuto di tener conto in questo caso dell’effetto apportato dalla presenza di popolazione fluttuante.

⁷ La popolazione fluttuante è stata stimata dagli uffici statistici del Comune di Roma in circa 150.000 persone, vale a dire il 5% della popolazione residente.

⁸ In via puramente iniziale si è ipotizzato di tradurre il maggior costo associato a tali attività in un incremento del 5% del fabbisogno procapite.

La tavola 3 mostra la stima dei costi associati alle correzioni effettuate, nonché l'effetto di correzione complessiva.

Tavola 3: Stima del costo associato a Roma Capitale per la Polizia Locale

	Extra costo	
	monte	procapite
Integrazione presenze turistiche	288 059	0.10
Integrazione indice di percorrenza	5 134 718	1.87
Integrazione velocità commerciale	3 927 348	1.43
TOTALE	9 350 126	3.41

I dati appena presentati rappresentano valori che emergono impiegando la funzione stimata dopo aver "adeguato" il valore dei regressori.

Territorio e ambiente

La determinazione delle spese imputabili a Roma Capitale per le funzioni inerenti la gestione del territorio e dell'ambiente è stata effettuata utilizzando le funzioni di stima individuate in sede COPAFF e relative alla definizione dei fabbisogni standard dei comuni appartenenti alle regioni a statuto ordinario.

Per la funzione in oggetto, in sede COPAFF sono state determinate due stime:

- a) Gestione del territorio e dell'ambiente (al netto del servizio di smaltimento rifiuti) (Cfr. Nota Metodologica "FC05A – Gestione del territorio e dell'ambiente").
- b) Servizio di smaltimento rifiuti (Cfr. Nota Metodologica "FC05B – Servizio di smaltimento rifiuti").

Per il punto b), i risultati ottenuti sono stati confrontati con i dati di contabilità analitica di AMA, società incaricata nello svolgimento del servizio di smaltimento rifiuti per conto del Comune di Roma. Il confronto tra le due diverse metodologie mostra ordini di grandezza del tutto comparabili, avvalorando la bontà dell'approccio utilizzato in questa sede e portando ad una stima preliminare del costo attribuibile a Roma in quanto Capitale.

Gestione del territorio e dell'ambiente al netto del servizio di smaltimento rifiuti

Come anticipato in premessa, la struttura della stima contiene un elemento cui applicare un "aggiustamento" per tener conto del ruolo di Roma in quanto Capitale. Nello specifico, il riferimento attiene alle presenze turistiche in alberghi e strutture complementari.

Oltre a ciò, è plausibile, che per lo svolgimento di tali funzioni la città di Roma sostenga degli ulteriori costi generati dalla riduzione della velocità commerciale e da un maggior decoro urbano. Non si è ritenuto di tener conto in questo caso dell'effetto apportato dalla presenza di popolazione fluttuante.

La tavola 4 mostra la stima dei costi associati alle correzioni effettuate.

Tavola 4: Stima del costo associato a Roma Capitale

	Extra costo	
	monte	procapite
Integrazione presenze turistiche	357 653	0.13
Integrazione decoro urbano	7 114 562	2.58
Integrazione velocità commerciale	2 207 434	0.80
TOTALE	9 679 650	3.51

Servizio di smaltimento rifiuti

AMA ha fornito una serie di elementi di contabilità analitica per pervenire alla stima del costo di Roma in quanto Capitale d'Italia. La Tavola 5 riepiloga i principali elementi individuati.

Tavola 5: Elementi per la determinazione del costo di Roma Capitale

	Numero	Costo per partecipante
Grandi eventi	3 000 000	1.8
di cui 1° maggio	800 000	1.8
Eventi sportivi	2 000 000	2.9
Manifestazioni e cortei	600 000	4.4
Altri eventi pubblici	500 000	6.1
Altri eventi privati	5 000 000	6.1
TOTALE Stima manifestanti e eventi	11 100 000	4.18
Costo complessivo Roma Capitale	46 398 000	

Per la determinazione del costo di Roma Capitale, AMA considera sia l'effetto di tutti i partecipanti a manifestazioni ed eventi, sia l'effetto della popolazione equivalente (pendolari, presenze turistiche, studenti fuori sede, ecc.). Quest'ultimo aspetto è legato al fatto che il territorio di Roma, in quanto Capitale, è soggetto ad un aggravio di costo non solo imputabile ai residenti ma anche alla popolazione, cosiddetta "fluttuante". Si ritiene tuttavia che le categorie elencate non rientrino tra gli elementi tipici di Capitale.

Gli elementi forniti sono stati soggetti ad una serie di validazioni circa gli elementi che debbano concorrere alla formazione del costo di Roma in quanto Capitale d'Italia. La tavola che segue illustra le "correzioni" apportate ai dati forniti da AMA.

Tavola 5bis: Stima degli elementi imputabili a Roma Capitale da Contabilità AMA - correzioni

	Numero	Costo per partecipante
Grandi eventi	3 000 000	1.8
di cui 1° maggio	800 000	1.8
Eventi sportivi	2 000 000	2.9
Manifestazioni e cortei	539 600	4.4
Altri eventi pubblici	500 000	6.1
Altri eventi privati	5 000 000	6.1
TOTALE Stima manifestanti e eventi	1 339 600	2.85
Costo complessivo Roma Capitale	3 814 240	

Rispetto ai dati forniti da AMA:

- Il numero di manifestanti è stato “sostituito” con il dato effettivo presente negli archivi del Comune di Roma;
- Il numero di partecipanti ad eventi è stato riconosciuto per i soli partecipanti al concerto del primo maggio, ritenendo che solo tale elemento fosse riconducibile al ruolo di Roma in quanto Capitale;
- Il numero di partecipanti ad altri eventi pubblici e privati non è stato ritenuto attribuibile a Roma in quanto Capitale;
- Il costo per partecipante è stato ricalcolato in relazione ai partecipanti considerati pertinenti con il ruolo di Roma in quanto Capitale

Una volta individuati i costi che emergono dalla contabilità analitica è possibile volgersi ai risultati ottenuti utilizzando i fabbisogni standard stimati per tale servizio. La struttura della stima contiene un elemento cui applicare un “aggiustamento” per tener conto del ruolo di Roma in quanto Capitale. Nello specifico, il riferimento attiene alle presenze turistiche in alberghi e strutture complementari.

Oltre a ciò, è plausibile, che per lo svolgimento di tali funzioni la città di Roma sostenga degli ulteriori costi generati dalla riduzione della velocità commerciale e dalla presenza di popolazione fluttuante, così come individuata nella premessa metodologica.

La tavola 6 evidenzia la velocità commerciale in assenza e in presenza di manifestazioni, così come individuata da AMA.

Tavola 6: Stima della velocità commerciale

<i>Velocità commerciale</i>	km/h
Standard ⁽¹⁾	10.5
In presenza di manifestazioni ⁽²⁾	10.2
Riduzione % in presenza di manifestazioni	-2.9%

Fonte: Elaborazioni IFEL su dati AMA

(1) Il dato si riferisce alla velocità commerciale media dei mezzi di raccolta rifiuti

(2)

Media ponderata della velocità commerciali durante manifestazioni con: 10.000, 50.000 e 100.000 partecipanti. Il dato tiene conto anche della quota di territorio interessata dalla riduzione

La Tavola 7 mostra la stima dei costi associati alle correzioni effettuate.

Tavola 7: Stima del costo associato a Roma Capitale

	Extra costo	
	monte	procapite
Integrazione presenze turistiche	2 660 856	0.96
Integrazione velocità commerciale	5 638 352	2.04
Integrazione popolazione fluttuante	28 739 128	10.41
TOTALE	37 038 336	13.41

Va precisato che, tenuto conto che il maggior impatto delle manifestazioni è sopportato principalmente dal servizio di igiene ambientale, l'equivalenza tra manifestanti e presenze turistiche è stata innalzata a 1:3. Ciò nonostante il costo associato alle manifestazioni (integrazione presenze turistiche) risulta più contenuto rispetto a quello osservato nella contabilità analitica AMA (3,8 milioni circa), un costo analogo è ottenibile imponendo un'equivalenza di 1:4.

Viabilità e trasporti

Per la funzione in oggetto, in sede COPAFF sono state determinate due stime:

- a) Funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti (al netto del trasporto pubblico locale) (Cfr. Nota Metodologica "FC04A – Funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti").
- b) Trasporto pubblico locale (Cfr. Nota Metodologica "FC04B – Trasporto pubblico Locale").

La determinazione delle spese imputabili a Roma Capitale per le Funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti è stata effettuata utilizzando la funzioni di stima individuate in sede COPAFF per il punto a), mentre si è proceduto utilizzando congiuntamente la stima e la contabilità analitica di ATAC per quanto riguarda il Trasporto pubblico locale (punto b).

Viabilità e trasporti (netto Tpl)

La struttura della stima contiene due elementi cui applicare un "aggiustamento" per tener conto del ruolo di Roma in quanto Capitale. Nello specifico, il riferimento attiene alle presenze turistiche in alberghi e strutture complementari e all'indicatore del tempo medio di percorrenza dei pendolari interni al Comune.

Oltre a ciò, è plausibile, che per lo svolgimento di tali funzioni la città di Roma sostenga degli ulteriori costi generati dalla riduzione della velocità commerciale e dalla presenza di popolazione fluttuante.

La tavola 8 mostra la stima dei costi associati alle correzioni effettuate.

Tavola 8: Stima del costo associato a Roma Capitale

	Extra costo	
	monte	procapite
Integrazione presenze turistiche	404 594	0.15
Integrazione indice di percorrenza	4 550 454	1.65
Integrazione velocità commerciale	1 123 505	0.41
Integrazione popolazione fluttuante	6 185 246	2.24
TOTALE	12 263 799	4.44

Trasporto pubblico locale

Come già detto, la spesa complessiva per il servizio di trasporto pubblico locale sopportata dal Comune di Roma include i costi legati alla presenza di manifestazioni ed eventi, tipicamente svolti nel comune in quanto Capitale d'Italia.

A tali specificità si aggiungono, inoltre, altri tre elementi riconducibili al ruolo di Capitale. Rientrano, infatti, tra i costi attribuibili al suddetto servizio, quelli associati all'incremento della vigilanza nelle stazioni metropolitane per motivi antiterroristici, i costi connessi alla fornitura di titoli gratuiti, nonché la molteplicità di parcheggi riservati a dipendenti e lavoratori di ambasciate, ministeri, ecc e per i quali il Comune di Roma sopporta dei mancati ricavi.

Per tale motivo si è reso necessario pervenire all'individuazione degli elementi di costo associati al ruolo di Capitale d'Italia anche tramite l'utilizzo della contabilità analitica di ATAC, società addetta al servizio di Tpl sul territorio di Roma. Nel pervenire al costo complessivo si è scelto di riferirsi alle quantificazioni disponibili per l'annualità più recente e di integrarli ai dati della stima.

Nello specifico, ATAC ha fornito una serie di elementi di contabilità analitica per pervenire alla stima del costo di Roma in quanto Capitale d'Italia. La Tavola 9 sintetizza gli elementi individuati:

Tavola 9: Stima del costo associato a Roma Capitale

	2013
<i>Manifestazioni</i>	
Costo monetario	280 647
Corrispettivo cessante	93 549
Mancati introiti tariffari	335 379
<i>Servizi aggiuntivi per eventi</i>	
Tpl superficie	135 084
di cui per manifestazioni	14 770
di cui per Angelus papa Francesco	13 954
Tpl metropolitana	132 130
di cui per Angelus (treni per prestazioni aggiuntive)	22 236
di cui per udienza generale (treni per prestazioni aggiuntive)	4 168
di cui per 1° maggio (prolungamento orario)	70 938
Costo complessivo per manifestazioni ed eventi	976 790
<i>Servizi aggiuntivi vigilanza (antiterrorismo)</i>	3 687 196
<i>Servizi di gestione sovrappioppamento metropolitana</i>	1 461 639
<i>Posti auto riservati</i>	1 313 200
<i>Titoli gratuiti</i>	18 129 545
Altri costi di Roma Capitale	24 591 581

Fonte: ATAC

Gli elementi forniti sono stati soggetti ad una serie di validazioni al fine di individuare quali di essi debbano effettivamente concorrere alla formazione del costo di Roma in quanto Capitale d'Italia. La tavola 11bis che segue illustra le "correzioni" apportate ai dati forniti da ATAC.

Tavola 9bis: Stima del costo associato a Roma Capitale –correzioni

	2013
<i>Manifestazioni</i>	
Costo monetario	280 647
Corrispettivo cessante	93 549
Mancati introiti tariffari	335 379
<i>Servizi aggiuntivi per eventi</i>	
Tpl superficie	135 084
di cui per manifestazioni	14 770
di cui per Angelus papa Francesco	13 954
Tpl metropolitana	132 130
di cui per Angelus (treni per prestazioni aggiuntive)	22 236
di cui per udienza generale (treni per prestazioni aggiuntive)	4 168
di cui per 1° maggio (prolungamento orario)	70 938
Costo complessivo per manifestazioni ed eventi	742 092
<i>Servizi aggiuntivi vigilanza (antiterrorismo)</i>	3 687 196
<i>Servizi di gestione sovraffollamento metropolitana</i>	1 461 639
<i>Posti auto riservati</i>	1 313 200
<i>Titoli gratuiti</i>	11 577 006
Altri costi di Roma Capitale	16 577 402

Fonte: Elaborazioni IFEL su dati ATAC

Per comprendere le correzioni effettuate è necessario passare brevemente in rassegna i singoli elementi.

Per quanto concerne le manifestazioni, tipicamente la maggiorazione di costo che ATAC addebita al fatto di dover svolgere il servizio nel territorio di Roma Capitale è fatto risalire ai seguenti elementi:

- Corrispettivi pagati dal Comune anche in presenza di corse non effettuate a causa di manifestazioni
- Corrispettivi cessanti pagati dal Comune anche in presenza di corse non effettuate a causa di manifestazioni
- Riconoscimento dei mancati introiti tariffari in presenza di corse non effettuate a causa di manifestazioni

Rispetto ai costi complessivamente associati alle manifestazioni, si è scelto di riconoscere a Roma Capitale esclusivamente il 75% del costo monetario sostenuto, cui si aggiungono i mancati introiti tariffari. Si è ritenuto che riconoscere anche il 25% del costo monetario sostenuto (corrispettivo cessante) non fosse pienamente coerente con le modalità previste nel contratto di servizio (Cds). Nel Cds, infatti, i costi delle mancate corse per manifestazioni vengono riconosciute ad un corrispettivo ridotto rispetto alle normali corse. Il riconoscimento del corrispettivo cessante (25%) avrebbe portato ad una parificazione del suddetto costo con quello di una corsa normalmente effettuata.

Per quanto concerne i servizi aggiuntivi per eventi, si è ritenuto di riconoscere esclusivamente gli eventi attinenti al ruolo di Roma in quanto Capitale. Il costo complessivo indicato dalla contabilità ATAC comprende, infatti, anche l'effetto di servizi aggiuntivi dovuti ad elementi estranei al ruolo di Capitale (ad esempio, le navette shopping o le navette sostitutive per i lavori sulla metro A e B). Si è inoltre escluso il maggior costo per servizi aggiuntivi associato alle ferrovie regionali, ritenendolo di competenza regionale e non comunale. In sintesi, gli eventi che si è ritenuto nello specifico attribuibili al ruolo di Roma in quanto Capitale d'Italia hanno riguardato i servizi aggiuntivi per manifestazioni e quelli per eventi religiosi. Questi ultimi ritenuti tipici del ruolo di Roma in quanto sede del Vaticano (Angelus).

Con riferimento ai servizi aggiuntivi di vigilanza si è ritenuto che l'intero importo indicato fosse riconoscibile a Roma in quanto Capitale, sostanziando il fatto che il rafforzamento della vigilanza per motivi di terrorismo fosse correttamente "aggravato" dalla denotazione di Roma in quanto Capitale d'Italia.

I costi associati alle attività di gestione del sovraffollamento delle metropolitane, al contrario, non risultano imputabili al ruolo di Capitale. Motivi di contingentamento sono, infatti, rinvenibili in diverse città italiane, legate allo sviluppo demografico delle stesse e non attribuibili alla specificità di Capitale d'Italia.

Per quanto riguarda, poi, i mancati ricavi per i posti auto riservati si ritiene che gli stessi possano essere effettivamente riconducibili al ruolo di Roma in quanto Capitale, in quanto tipicamente concessi per agevolare l'accesso alle sedi pubbliche, effettivamente maggiori sul territorio di Roma in quanto Capitale d'Italia.

Un ultimo elemento, individuato da ATAC, attiene infine ai titoli gratuiti riconosciuti alle forze dell'ordine. Dalle poche note apparse il riconoscimento di tale costo sembra essere tuttora un elemento oggetto di contenzioso con il Comune, risulta pertanto non possibile fornire sostegno integrale a tale richiesta. Con riferimento a questo specifico elemento si è preceduto dunque all'individuazione di un possibile benchmark di riferimento. Il costo riconoscibile viene stimato attorno agli 11.5 milioni. Nello specifico, tale stima riconosce la parte di titoli gratuiti che eccede il benchmark, costruito come numero di forze dell'ordine procapite presenti nella regione Lazio rispetto al benchmark.

In sintesi, tra gli elementi di contabilità analitica che verranno considerati rientrano dunque l'integrazione servizi aggiuntivi di vigilanza, l'integrazione dei posti auto riservati e l'integrazione dei titoli gratuiti (riconoscimento parziale).

La tavola 10 riassume i costi riconducibili a Roma Capitale che verranno utilizzati per integrare la stima.

Tavola 10: Elementi di costo associato a Roma Capitale da Contabilità Analitica ATAC

	monte
Servizi aggiuntivi vigilanza (antiterrorismo)	3 687 196
Posti auto riservati	1 313 200
Titoli gratuiti	11 577 006
<u>Correzione contabilità analitica ATAC</u>	<u>16 577 402</u>

Fonte: Elaborazioni IFEL su dati ATAC

Una volta definiti gli elementi di contabilità analitica che è necessario considerare, è possibile rivolgersi alla stima dei fabbisogni. Nello specifico, la struttura della stima contiene un elemento cui applicare un

“aggiustamento” per tener conto del ruolo di Roma in quanto Capitale. Il riferimento attiene a all’indicatore del tempo medio di percorrenza dei pendolari interni al Comune.

Oltre a ciò, è plausibile, che per lo svolgimento di tali funzioni la città di Roma sostenga degli ulteriori costi generati dalla presenza di manifestazioni, dalla riduzione della velocità commerciale e dalla presenza di popolazione fluttuante.

La tavola 11 mostra la stima dei costi associati alle correzioni effettuate, nonché l’effetto di correzione complessiva.

Tavola 11: Stima del costo associato a Roma Capitale

	Extra costo	
	monte	procapite
Integrazione presenze turistiche	690 137	0.25
Integrazione indice di percorrenza	1 810 577	0.66
Integrazione contabilità ATAC (vigilanza, posti auto, titoli gratuiti)	16 577 402	6.00
Integrazione velocità commerciale	8 331 906	3.02
Integrazione popolazione fluttuante	14 103 082	5.11
TOTALE	41 513 104	15.03

Va precisato che il maggior impatto delle manifestazioni viene misurato tramite un’equivalenza tra manifestanti e popolazione residente. Si è ipotizzata un’equivalenza di 1:2, riportata successivamente all’anno. Questa integrazione (integrazione presenze turistiche) si confronta con un costo associato alle manifestazioni che nella contabilità analitica risulta pari a 742.092 euro. Un costo analogo è ottenibile imponendo un’equivalenza di 1:2,3.

Servizio Sanitario Regionale (SSR).

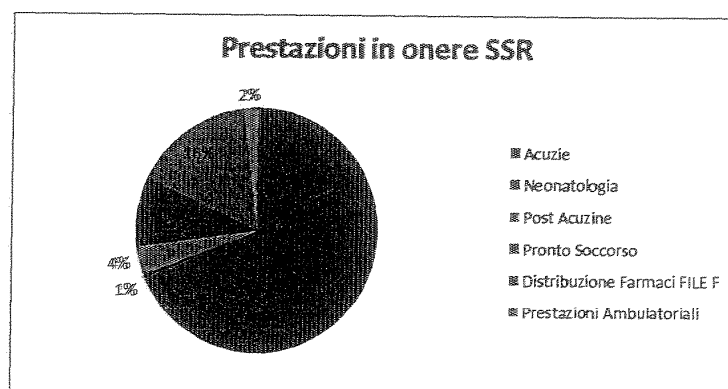
In base ai driver sopra richiamati (popolazione fluttuante e presenza di manifestazioni pubbliche), si possono inoltre formulare le seguenti considerazioni con riferimento ad elementi di maggiore costo, in termini di esternalità negative, indotti dal ruolo di Roma Capitale, sul Servizio Sanitario Regionale (di seguito SSR).

- **maggiore attività di vigilanza ed intervento sanitario**, soprattutto di emergenza, connessa alla presenza nella capitale di numerose, ed avvolte sistemiche, “manifestazioni ed eventi di piazza” (promosse dalle parti sociali, dai lavoratori, dagli ambientalisti, per manifestazioni di dissenso politico, ma anche per l’Angelus domenicale, le Udienze Settimanali del Pontefice, le canonizzazioni, le beatificazioni e le altre manifestazioni legate alla presenza della sede pontificia, nonché manifestazioni ludiche, come la maratona di Roma e il concerto del 1° maggio). Il comune di Roma, da un esame dei dati del triennio 2011-2013 ha individuato il numero medio annuo di partecipanti a manifestazioni presenti nella capitale nel numero di 1.339.600 (pari al 24% della popolazione residente del Lazio e al 50,75% della popolazione residente nel solo comune di Roma⁹).
- **maggiore attività sanitaria**, in regime di emergenza, di ricovero, per prestazioni ambulatoriali e di distribuzione dei farmaci (FILE F) e degli ausili medici, legati al fenomeno della “popolazione fluttuante”, intesa come quella popolazione non residente che transita nell’arco di una giornata, o

⁹ Il dato ISTAT, al 1 gennaio 2013, evidenzia una popolazione residente nel solo Comune di Roma, pari a 2.638.842.

di un breve periodo, per la Capitale, per poi fare ritorno nel luogo di residenza. La popolazione fluttuante, stimata dal comune di Roma, in base ai dati della presenza alberghiera e dei trasporti dei pendolari, come il 5% della popolazione residente (150.000 unità), è ulteriormente suddivisibile in popolazione fluttuante sistemica e occasionale. Quella sistemica è riconducibile ai transiti da località limitrofe al comune e alla Regione, i cui oneri sanitari sono prevalentemente tracciati dai flussi di mobilità sanitaria interregionale. Quella occasionale invece è maggiormente ascrivibile ai flussi turistici periodali, alle presenze sporadiche per eventi e manifestazioni di piazza ecc. Considerato il livello di afflusso di popolazione per manifestazioni (annualmente in numero pari a c.a il 50% della popolazione residente nel comune di Roma), si può ritenere che con la stessa proporzione si possa suddividere la popolazione fluttuante tra occasionale e sistemica. Per cui circa il 2,5% della popolazione fluttuante (75.000 unità), stimata dal comune di Roma in 150.000 abitanti, sarebbe riferibile a dinamiche di transito occasionali (75.000 abitanti) non tracciate dai meccanismi di compensazione della mobilità sanitaria interregionale.

- Le prestazioni rese in emergenza sanitaria, anche con ricovero, sono le prestazioni che più riguardano l'assistenza richiesta per i due fenomeni sopra individuati. Si fa in particolare riferimento alle attività di trasporto e di soccorso presso i pronti soccorsi, e di assistenza in ambito ospedaliero, nonché di somministrazione di farmaci salvavita (FILE F).
- Si giunge pertanto ad una misura della popolazione fluttuante, riferibile a fenomeni di maggiore presenza occasionale di popolazione non residente, e non tracciata dai meccanismi di rendicontazione delle prestazioni sanitarie interregionali e internazionali di circa 75.000 unità annue. Considerando un costo a pro-capite medio di assistenza pari all'80% del costo pro-capite nazionale¹⁰ (1.400 Euro su 1.750 Euro) il costo complessivo dell'esternalità negativa si determina in Euro $1.400 \times 75.000 = 105.000.000$.
- Le esposte considerazione trovano ulteriore riscontro anche nella valorizzazione a tariffa delle sole prestazioni rese a soggetti apolidi o non meglio identificabili, per le quali non sussiste possibilità alcuna per il SSR di recupero presso Paesi, Enti, Organismi o istituzioni nazionali ed estere. Per l'anno 2013 solo la valorizzazione a tariffa (e non il reale costo connesso all'impiego dei fattori produttivi) di queste prestazioni è risultato pari ad Euro 29,4 mln circa, ripartito secondo i livelli di assistenza riportati nel grafico che segue:



¹⁰ Si presume infatti, che il costo relativo al livello di assistenza erogata alla popolazione fluttuante non possa essere coincidente con il costo pro capite sostenuto dal Servizio Sanitario Nazionale per i cittadini residenti. Si consideri che facendo riferimento al valore pro capite del costo per assistito su base nazionale, non si tiene conto dei maggiori costi pure sostenuti dal sistema sanitario della Regione Lazio, e ricompresi del disavanzo annuale di esercizio.

Appendice

Correzione della velocità commerciale

Polizia locale

Quota di attività di polizia stradale, urbana e funz. ausiliarie 47%

Costo del lavoro (fonte Questionario) 292 462 112

Costo del lavoro (quota polizia stradale,ecc) 137 457 193

Extra costo Roma Capitale ⁽¹⁾ 3 927 348

Smaltimento rifiuti

Addetti totali 7 840

Quota autisti e addetti 62.1%

Costo del lavoro AMA (fonte Questionario) 318 019 271

Costo del lavoro AMA (quota autisti) 197 342 315

Extra costo Roma Capitale ⁽¹⁾ 5 638 352

Trasporto pubblico locale

Addetti totali 12 693

Quota autisti e addetti 51.5%

Costo del lavoro ATAC (fonte Questionario) 566 150 343

Costo del lavoro ATAC (quota autisti) 291 616 713

Extra costo Roma Capitale ⁽¹⁾ 8 331 906

Territorio e Ambiente (netto smaltimento rifiuti)

Costo del lavoro interno (fonte Questionario) 63 005 870

Costo del lavoro esterno (stima su quota esternalizzazione) 14 254 320

Extra costo Roma Capitale ⁽¹⁾ 2 207 434

Viabilità (netto Tpl)

Costo del lavoro interno (fonte Questionario) 15 399 263

Costo del lavoro esterno (stima su quota esternalizzazione) 23 923 400

Extra costo Roma Capitale ⁽¹⁾ 1 123 505

- (1) L'extra costo viene determinato come quota percentuale del costo complessivo. La quota percentuale corrisponde alla riduzione osservata nella velocità commerciale in presenza di manifestazioni, così come stimata da AMA e pari al 2.9%.

E' plausibile che la riduzione della velocità commerciale, osservata in presenza di manifestazioni, implichi un maggior impiego di addetti o alternativamente un maggior numero di ore di straordinario per gli addetti

in organico. Questo tipo di costo è quindi correttamente attribuibile alla peculiarità di Capitale e deve pertanto essere "isolato" e riconosciuto tra i fabbisogni di Roma Capitale. Per pervenire ad una stima di tale costo si è individuato il costo complessivo del personale associato alle funzioni su cui influisce la velocità commerciale e si è isolata la componente di costo del lavoro attribuibile agli addetti su cui impatta tale riduzione.

Il rilancio degli investimenti

Gli effetti delle azioni di riequilibrio economico finanziario dell'ente Roma Capitale, contenute nel piano triennale, saranno la base su cui impostare un rinnovato modello di politiche di investimento.

Le attuali condizioni economico finanziarie dell'ente non consentono a Roma Capitale di contribuire in maniera certa e stabile ad una politica di sviluppo economico locale che consenta alle imprese romane di contenere gli effetti della crisi e di rendersi competitive su scala nazionale e internazionale.

In ragione di ciò, il piano triennale di rientro costituisce una concreta opportunità di pianificare, nella medesima proiezione triennale, un piano degli investimenti pubblici che, contestualmente alla imprescindibile necessità di riduzione progressiva della pressione fiscale locale, possa sostenere la ripresa economica.

L'equilibrio finanziario dell'ente, l'efficienza nella gestione della spesa corrente, la valorizzazione del patrimonio pubblico, la razionalizzazione delle società di Roma Capitale, la riorganizzazione dei servizi in funzione dei fabbisogni effettivi delle imprese e dei cittadini, costituiscono tutti presupposti essenziali per adottare azioni di sviluppo che non alimentino ulteriori indebitamenti privi di una cornice gestionale che sia in equilibrio e che risponda ad obiettivi precisi di crescita.

Nell'ambito degli obiettivi di crescita e sviluppo del territorio, i settori strategici di intervento individuati sono cinque.

1) sviluppo e il recupero del sistema edilizio il rilancio delle infrastrutture e delle opere pubbliche. In tale ambito le azioni prioritarie, da attuare su base triennale, avranno ad oggetto:

- la manutenzione straordinaria delle strade e delle caditoie; la manutenzione ordinaria e straordinaria delle scuole comunali che sarà affiancato dall'apertura di nuove strutture da dedicare a nidi per l'infanzia; la manutenzione ordinaria e straordinaria dei circa 120 mercati rionali.
- lo sblocco degli appalti di lavori già aggiudicati in via definitiva e non ancora consegnati alle imprese aggiudicatarie.
- la riqualificazione energetica, in termini di maggiore efficienza termica ed elettrica, con la relativa riduzione dei costi di gestione sul patrimonio comunale (scuole, uffici pubblici, edilizia residenziale pubblica).
- la pubblicazione di un bando per progetti di rigenerazione diffusa rivolto a interi edifici costruiti in prevalenza nel decennio 1960/1970 con l'obiettivo di aumentare l'efficienza energetico climatica degli edifici, la qualità degli spazi comuni, il decoro urbano.
- la realizzazione di nuovi parcheggi pubblici di scambio intermodale, il potenziamento di quelli esistenti secondo le priorità individuate dal PGU, la realizzazione di parcheggi pubblici sostitutivi della sosta su strada.

- la valorizzazione delle aree pubbliche dismesse su cui intervenire con progetti di rigenerazione urbana, di individuazione di aree dedicate a singole azioni produttive (botteghe artigiane, start up, incubatori, ...), di sostituzione edilizia e riuso di aree e fabbricati dismessi o da riqualificare.
- Lo sblocco dei cantieri di grandi interventi in corso nella città, per lo più avviati nel decennio precedente. Al momento l'azione di intervento ha riguardato: il cantiere degli ex mercati generali, quello di Piazza dei Navigatori, del cantiere del Nuovo centro congressi all'Eur e la proposta di rifunzionalizzazione della Città dello Sport di Tor Vergata.
- l'edilizia sociale dentro ai quartieri di edilizia pubblica, utilizzando meglio le aree già a suo tempo espropriate. Sono dieci le diverse aree del secondo piano di edilizia economica e popolare nelle quali si potranno realizzare nuovi interventi di edilizia sociale, per un totale di 1.072 alloggi.
- la riqualificazione di Piazza Augusto Imperatore; la definizione del Progetto Fori come progetto complessivo di riordino e sistemazione dell'area archeologica.
- il recupero delle aree caratterizzate da edilizia spontanea in periferia (toponimi, zone O)
- il risanamento degli scarichi irregolari mediante la realizzazione di nuovi collettori fognari per l'allaccio in fogna dei circa 120.000 abitanti di Roma che ancora hanno scarichi non a norma.

2) la chiusura del ciclo dei rifiuti e gli interventi di sostenibilità ambientale diffusa delle aree verdi e naturalistiche. In tale ambito le azioni prioritarie, da attuare su base triennale, avranno ad oggetto:

- la costruzione di un eco-distretto per garantire alla città di Roma la chiusura del ciclo dei rifiuti.
- la manutenzione delle aree verdi pubbliche di pertinenza di Roma Capitale, in particolare delle ville storiche, delle alberate stradali e del litorale di Ostia; la cura e valorizzazione del parco fluviale del Tevere, adottando interventi per la navigabilità del corso.

3) le iniziative a sostegno del turismo, e con un particolare focus sullo sviluppo del turismo congressuale. In tale ambito le azioni prioritarie, da attuare su base triennale, avranno ad oggetto:

- il miglioramento dei collegamenti infrastrutturali urbani da/per i punti di arrivo in città, nonché la predisposizione di servizi aggiuntivi per garantire decoro e pulizia della città.
- la creazione di un percorso che parta dai Fori Imperiali pedonali, dall'asse dell'area archeologica centrale, e passi per il completamento della "Nuvola" per approdare alla Nuova Fiera di Roma su cui sarà necessario rideterminare un nuovo piano industriale;
- la costituzione di un *Convention Bureau* promosso dagli attori istituzionali della città (insieme a Roma Capitale, la Regione e la CCIAA).

sostegno alla diffusione della conoscenza del patrimonio, materiale e immateriale, anche mediante la valorizzazione dell'utilizzo di open data;

4) le iniziative a sostegno delle nuove imprese innovative, commerciali, artigianali, di servizi e agricole. In tale ambito le azioni prioritarie, da attuare su base triennale, avranno ad oggetto:

- la messa a disposizione di spazi pubblici, adeguatamente recuperati e attrezzati, per garantire l'avvio dell'attività d'impresa, garantendo luoghi adeguati per l'artigianato, il coworking e per lo start up di imprese;
- l'adozione di misure economiche per sostenere e favorire l'insediamento e la permanenza di attività artigianali manifatturiere e di servizio nei quartieri di origine;
- misure per il sostegno alla valorizzazione dell'artigianato artistico tradizionale e innovativo, ad iniziare dal campo della Moda, della cinematografia e del design, mediante centri di formazione, laboratori e corsi accreditati;
- il rafforzamento di tutte le forme di partenariato tra "pubblico" e "privato" nella gestione e valorizzazione dei beni culturali di proprietà comunale.
- il supporto al rilancio delle imprese agricole mediante la messa a bando dei terreni agricoli di proprietà comunale e il recupero, la manutenzione, la ristrutturazione e il restauro dei casali/edifici agricoli abbandonati e dismessi;

potenziamento degli sportelli unici fino alla creazione di un solo Sportello Unico con la funzione di interfaccia e front office per imprese e cittadini

5) la mobilità. In coerenza con indirizzi del nuovo Piano Generale del Traffico Urbano, le azioni prioritarie da attuare su base triennale, avranno ad oggetto:

- il rafforzamento e la riqualificazione della rete tramviaria esistente con nuovi servizi e l'attrezzaggio delle fermate con tecnologie di informazione all'utenza.
- il potenziamento dell'intermodalità nei nodi di scambio afferenti alla rete ferroviaria e metropolitana e la progettazione di nuovi sistemi di adduzione e distribuzione da e verso le stazioni della rete su ferro con particolare riferimento a sistemi ettometrici e funivie urbane.
- il completamento e l'avvio dell'esercizio della metro C e della B; il potenziamento e l'ammodernamento delle linee metro esistenti con l'immissione di nuovi treni già a partire dal 2014 e la riqualificazione delle stazioni esistenti;
- un piano straordinario di manutenzione delle piste ciclabili esistenti e l'individuazione di nuove tratte da realizzare e il potenziamento dei servizi di car e bike sharing.
- un piano di interventi urgenti a favore della pedonalità attraverso la riqualificazione e messa a norma dei marciapiedi esistenti, la diffusione in tutta la città di zone 30 e isole ambientali, l'istituzione di aree pedonali negli ambiti di valenza turistica e storica del litorale romano.
- un piano per le tecnologie nel settore di mobilità coerente con gli indirizzi del piano nazionale degli ITS, finalizzato alla diffusione di sistemi di informazione sul traffico, per l'accesso ai servizi di trasporto pubblici, per il controllo e la regolazione dei flussi veicolari.

L'impatto del piano di riequilibrio sul bilancio vigente

Nella tabella sottostante sono riportati in sintesi gli effetti del piano di rientro sul triennio di programmazione, confrontandoli anche con la legislazione vigente.

Modifiche al Progetto approvato in Giunta			
	2014	2015	2016
Effetto della rimodulazione del Piano di Rientro	-13.867.749,55	-218.795.715,00	-437.591.430,00
Differenziale rispetto al bilancio	0,00	57.488.478,41	133.786.058,49
Entrate:			
Maggiore entrata T.A.R.I.		2.267.775,02	4.535.550,04
Ulteriore Contributo Regione Lazio TPL		100.000.000,00	100.000.000,00
Contributo Extra-costi Roma Capitale	109.800.000,00	109.800.000,00	109.800.000,00
Entrate ...	109.800.000,00	212.067.775,02	214.335.550,04
Totale Sbilancio Positivo (non destinato alla parte corrente)	109.800.000,00	154.579.296,61	80.549.491,55
Esigenze Patto di Stabilità			
Spese non impegnabili di parte corrente	254.756.818,00	219.812.951,00	240.255.336,00
Maggiori esigenze pagamenti investimenti	54.324.000,00	50.000.000,00	50.000.000,00
Totale Esigenze Patto	309.080.818,00	269.812.951,00	290.255.336,00
Spazio finanziario da coprire	199.280.818,00	115.233.654,39	209.705.844,45

E' da evidenziare che nonostante l'effetto del Piano di rientro sia molto rilevante con riferimento alla spesa strutturale storica (-437 ml.), il differenziale rispetto al progetto di bilancio pluriennale 2015 e 2016 è peggiorativo, poiché lo stesso bilancio è stato prudenzialmente costruito senza considerare le ulteriori possibili entrate per il finanziamento del TPL e per gli extra costi di Roma Capitale.

Nell'attuale versione il bilancio pluriennale può prevedere in alcuni casi una sottostima di spese non comprimibili al di sotto dei parametri di riferimento dei costi standard. In questi casi, il Piano di rientro prevede un riequilibrio dei conti rendendo sostenibili le spese obbligatorie.

Va, peraltro, evidenziato che le citate possibili maggiori entrate previste nel Piano non saranno utilizzate completamente per il finanziamento della spesa corrente, vanificando così gli obiettivi del Piano, ma lo saranno solo in parte, creando così un surplus di entrate correnti rispetto alla spesa corrente, che sarà utilizzato in maniera da ridurre la necessità di spazi finanziari in termini di Patto di Stabilità pur consentendo un adeguato livello di pagamenti per investimenti.

L'On. PRESIDENTE pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.

Infine la Giunta, in considerazione dell'urgenza di provvedere, dichiara, all'unanimità, immediatamente eseguibile la presente deliberazione a norma di legge.

(O M I S S I S)

IL PRESIDENTE
Ignazio R. Marino

IL SEGRETARIO GENERALE
L. Iudicello

La deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio dal
al e non sono state prodotte opposizioni.

La presente deliberazione è stata adottata dalla Giunta Capitolina nella seduta
del **3 luglio 2014**.

Dal Campidoglio, lì

p. IL SEGRETARIO GENERALE
.....